

Rassegna del 16/10/2019

AOUP

16/10/19	Nazione Pisa-Pontedera	13	Doni ai piccoli malati Due associazioni si mobilitano	...	1
14/10/19	AREZZOWEB.IT	1	Tumori cutanei, in Toscana ben attrezzati per diagnosi precoce e chirurgia sicura	...	2
14/10/19	GONEWS.IT	1	Tumori cutanei, Saccardi: "Toscana attrezzata per diagnosi precoce e chirurgia sicura" - gonews.it	...	4
15/10/19	GONEWS.IT	1	Ricerca oncologica, premiato Cristian Scatena per le ricerche sui tumori al seno	...	6
14/10/19	ILCITTADINOONLINE.IT	1	Tumori della pelle non melanoma: Toscana leader in diagnosi e cura	...	8
14/10/19	LANAZIONE.IT	1	Tumori cutanei, casi in aumento in Toscana - Cronaca - lanazione.it	...	10
15/10/19	LANAZIONE.IT	1	Diabete, malati 185mila toscani. Nuovi modelli di assistenza	...	12
14/10/19	MAREMMANEWS.IT	1	Tumori cutanei, in Toscana ben attrezzati per diagnosi precoce e chirurgia sicura - Maremma News	...	14
16/10/19	Nazione Pisa-Pontedera	5	Evacuate le donne in attesa di partorire - Fuga di gas al Santa Chiara: pazienti evacuati	Cofano Francesco	15
15/10/19	NOVE.FIRENZE.IT	1	Diabete in Toscana: ne soffrono in 185mila (numero in crescita)	...	16
14/10/19	PISANEWS.NET	1	La replica dell'Aoup alla Cgil: "Tutto si è svolto regolarmente, abbiamo applicato la procedura"	...	18
14/10/19	PISATODAY.IT	1	Infermiere 'sequestrato' per il turno di notte, l'Aoup: "Si è candidato volontariamente"	...	20
14/10/19	QUILIVORNO.IT	1	Un video-clip per dire grazie a chi "Dona"	...	21
15/10/19	STAMPTOSCANA.IT	1	In Toscana soffrono di diabete oltre 185 mila gli adulti	...	23
16/10/19	Tirreno Lucca	12	Travolto da un muletto Grave operaio di 59 anni - Travolto da un muletto rischia una gamba Grave operaio 59enne	...	24

SANITA' REGIONALE

16/10/19	Tirreno Massa Carrara	1	Ex ospedale in abbandono tra le erbacce e il degrado e un posteggio dimenticato - Ex ospedale: l'incuria, il gigante vuoto e un mega parcheggio dimenticato	Sillicani Chiara	26
16/10/19	Corriere Fiorentino	1	Porno e razzismo L'orrore nella chat dei ragazzini - Pornografia, razzismo e Hitler I ragazzini della chat degli orrori	V.M.	29
16/10/19	Corriere Fiorentino	5	«Episodi sconcertanti Gli abusi? Raddoppiati» - È tutto sconcertante E tra gli adolescenti gli abusi sessuali sono raddoppiati»	Marotta Valentina	32
16/10/19	Corriere Fiorentino	8	Apri l'ospedale dei dentisti, già tubo pieno - Apre l'ospedale odontoiatrico All'ex lot 250 pazienti al giorno	Gori Giulio	34
16/10/19	Nazione Arezzo	6	La nuova Tac solo a marzo? Attesa da 3 anni - Pet-Tac, storia infinita: i tempi si allungano?	Pierini Alberto	38
16/10/19	Nazione Arezzo	15	Infarto: qui è più alta possibilità di salvarsi	Roselli Claudio	40
16/10/19	Nazione Firenze	2	Il dentista della mutua - Dentista pubblico per tutti: prezzi low cost	Ulivelli Ilaria	41
16/10/19	Nazione Firenze	2	Il dentista della mutua - Dentista pubblico per tutti: prezzi low cost	Ulivelli Ilaria	44
16/10/19	Nazione Firenze	3	La sfida dell'Asl: «La gente non si cura più»	Plastina Manuela	47
16/10/19	Nazione Firenze	3	Intervista a Paolo Morello - La sfida dell'Asl: «La gente non si cura più»	Plastina Manuela	48
16/10/19	Nazione Grosseto-Livorno	7	Pronto soccorso e Dea La Uil sollecita il potenziamento	...	49
16/10/19	Nazione Grosseto-Livorno	16	Ospedale, va avanti l'integrazione dei servizi con Piombino	...	50
16/10/19	Nazione Grosseto-Livorno	17	«Punto nascita, bene l'impegno» 15 Stelle però chiedono subito i lavori di adeguamento	...	51
16/10/19	Nazione Grosseto-Livorno	18	Sfondato il muro dell'ospedale per piazzare la camera iperbarica La struttura pesa 12 tonnellate	...	52
16/10/19	Nazione Siena	7	Siena va in Cina in viaggio d'affari Il Comune guida atenei e aziende - Siena va in Cina cercando la Via della seta	Pacchiani Orlando	53
16/10/19	Nazione Siena	9	Più tumori cutanei L'eccellenza senese nella Dermatologia	...	55
16/10/19	Nazione Siena	10	L'assalto al pronto soccorso nei week end	Tomassoni Paola	56
16/10/19	Quotidiano del Sud L'Altravoce dell'Italia	2	Infrastrutture, trasporti, scuola, sanità così il Nord con la spesa storica scippa il Sud - Un futuro di equità senza spesa storica ecco la manovra che aspettiamo	Damiani Vincenzo - Giannone Ivana - Porcaro Carlo	57
16/10/19	Repubblica Firenze	5	Per 500 mila toscani sparirà il superticket che costa 18 milioni - Riforma della sanità tolto il superticket a 500 mila toscani	Bocci Michele	61
16/10/19	Repubblica Firenze	5	Il dentista pubblico piace anche a chi non è esente	Mi.bo.	63
16/10/19	Tirreno Grosseto	2	«La Asl accelera sul potenziamento»	...	65
16/10/19	Tirreno Piombino-Elba	8	Gru al lavoro per installare la camera iperbarica - Gru al installare avoro er la nuova camera iperbarica	Danesi Antonella	66

SANITA' NAZIONALE

16/10/19	Corriere della Sera	20 Un 77enne riceve il primo trapianto di vertebre umane	<i>Bazzi Adriana</i>	68
16/10/19	Corriere della Sera	21 Il viaggio di Antonio, 2 mesi «Per Londra era spacciato»	<i>De Bac Margherita</i>	70
16/10/19	Corriere della Sera	21 Genova, la speranza di Tafida «Ci prenderemo cura di lei»	<i>Bruno Riccardo</i>	72
16/10/19	Corriere della Sera	22 Il Comitato di Bioetica: vietare il fumo all'aperto	...	74
16/10/19	Giorno - Carlino - Nazione	15 Gabry, stop al trapianto Il donatore chiede tempo - Ansia per Gabry: il donatore prende tempo	<i>Vazzana Marianna</i>	75
16/10/19	La Verita'	19 Tutti a lezione dal dottor Bataclan	<i>Meucci Emanuela</i>	77
16/10/19	La Verita'	19 Intervista a Paolo Giovanni Casali - «L'intelligenza artificiale guiderà lo sviluppo della medicina del futuro»	<i>Guiotto Maddalena</i>	78
16/10/19	Messaggero	24 Una proteina è responsabile della crescita di alcuni tumori	<i>V. Arc.</i>	80
16/10/19	Messaggero	25 La prima volta al mondo del trapianto di vertebre	<i>Arcovio Valentina</i>	81
16/10/19	Repubblica	19 Primo trapianto di vertebre "Paziente in piedi dopo tre giorni"	<i>Varesi Valerio</i>	83
16/10/19	Secolo XIX	13 Tafida al Gaslini per vivere. La mamma: «Sarà italiana» - «Tafida è serena, ha volato da sveglia» E adesso la famiglia chiede la cittadinanza	<i>Forleo Francesca</i>	84
16/10/19	Sole 24 Ore	3 Manovra sul filo degli incassi 2020 - Lite su manette agli evasori e contante Conte al Cipe: ora accelerare i cantieri	<i>Perrone Manuela</i>	86
16/10/19	Stampa	2 La manovra punto per punto	<i>Giovannini Roberto - Russo Paolo</i>	92
16/10/19	Tirreno	2 No al super ticket sulla sanità e più aiuti alle famiglie con bebè	<i>Rob.Gio.-Pao.Rus.</i>	96
16/10/19	Tirreno	7 Pochi 4800 euro per uno stupro La Cassazione porta il caso in Europa	<i>Bonuccelli Ilaria</i>	98
16/10/19	Tirreno	10 È malato di cancro alle ossa gli trapiantano vertebre umane	<i>Giubilei Franco</i>	101
CRONACA LOCALE				
16/10/19	Nazione Pisa-Pontedera	9 Nuovo Defibrillatore donato da Magistratura del San Marco	...	103
16/10/19	Nazione Pisa-Pontedera	10 «Il fascismo non esiste»: sale la polemica per le parole del consigliere D'Andrea	...	104
16/10/19	Tirreno Pisa-Pontedera	7 Un'ordinanza contro il degrado dell'ecomostro di Sant'Ermite	...	106
16/10/19	Tirreno Pisa-Pontedera	7 Una lista di sinistra alle elezioni regionali	...	107
16/10/19	Nazione Pisa-Pontedera	8 Le idee di Pisa per l'Italia di Renzi «Giustizia, istruzione, città, futuro»	<i>Gab.Mas.</i>	108
16/10/19	Tirreno Pisa-Pontedera	11 Galletti candidata sindaco? «Non scarto l'idea a priori»	<i>F.L.</i>	109
POLITICHE SOCIALI				
16/10/19	Repubblica Firenze	11 Nuovo sciopero della fame contro le carceri disumane	...	110
RICERCA				
16/10/19	Nazione Pisa-Pontedera	9 Medicina climatica e ambientale Arriva il corso	...	111
16/10/19	Messaggero	24 Il girovita è questione di cuore	<i>Rebuzzi Antonio G.</i>	112
16/10/19	Repubblica Milano	2 Quando la ricerca nasce dal basso - Idee geniali made in Bicocca "Da noi diventano realtà"	<i>De Giorgio Tiziana</i>	114
16/10/19	Tempo	15 Focus sull'innovazione nel farmaceutico	...	116

16/10/19	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	117

SOLIDARIETÀ

Doni ai piccoli malati Due associazioni si mobilitano

Un'iniziativa che avrà certamente modo di far felici molti bambini, di sicuro quelli del reparto di Pediatria del Santa Chiara di Pisa. Due associazioni che operano nel nostro territorio come la Pubblica Assistenza di Fornacette e la Trident Sport hanno infatti organizzato una raccolta di materiale che spazia dalla cancelleria, ai giochi, al recupero di oggetti che potrebbero avere particolari funzionalità, a DVD ed altri supporti. Il materiale va consegnato alla Pubblica Assistenza di Fornacette dal lunedì al venerdì dalle ore 14 alle 17 o al Trident Bar del laghetto Pardossi tutti i giorni dopo le 17.



Home > Arezzo > Tumori cutanei, in Toscana ben attrezzati per diagnosi precoce e chirurgia sicura

Arezzo Attualità Salute

Tumori cutanei, in Toscana ben attrezzati per diagnosi precoce e chirurgia sicura

Di Redazione - 14 Ottobre 2019

Mi piace 0



ricerca

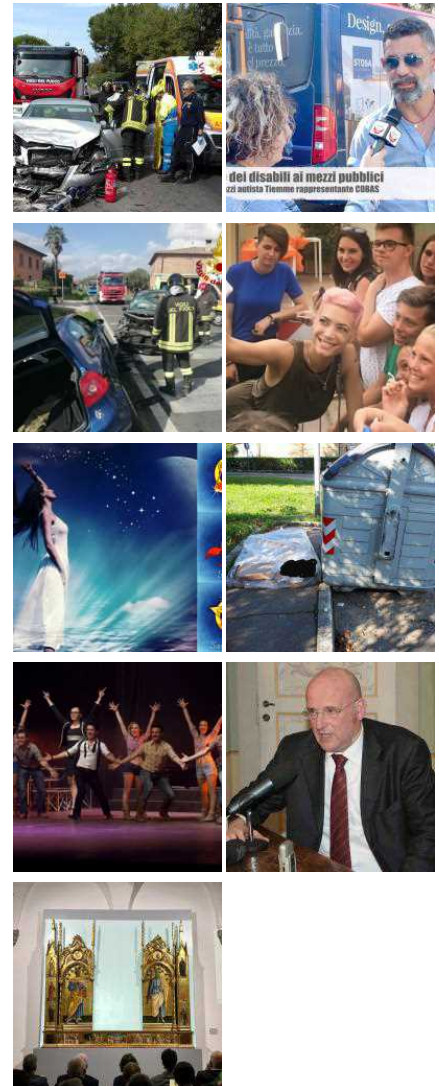
FIRENZE – “I tumori cutanei, ci dicono gli studi, sono in costante aumento, anche a causa del progressivo invecchiamento della popolazione. La Toscana è una delle regioni più ‘vecchie’, con un’alta percentuale di anziani, e dunque il problema ci riguarda molto. A fronte di questo, però, in Toscana abbiamo strutture e tecnologie all’avanguardia, in grado di fare diagnosi precoce dei tumori della pelle, e anche di intervenire con tecniche chirurgiche che, come ci dicono gli esperti, vengono usate in pochissimi altri centri di dermatologia in Italia. Detto questo, però, è sempre bene ricordare che la prima misura di sicurezza è la prevenzione: dunque, esporsi al sole con le dovute cautele e secondo le regole dettate dai dermatologi, ed evitare le lampade abbronzanti”.

L’assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi ha partecipato oggi alla conferenza stampa della SIDeMaST, la Società italiana di dermatologia medica, chirurgica, estetica e malattie sessualmente trasmesse, in cui sono stati presentati i dati sui tumori della pelle non melanoma, in aumento ovunque, e anche in Toscana.

Con l’assessore Saccardi erano presenti alla conferenza stampa Nicola Pimpinelli, Dipartimento Scienze della Salute, Università degli Studi di Firenze; direttore SS.CC. Dermatologia area Firenze, Azienda USL Toscana Centro; Pietro Rubegni, Direttore della U.O.C. di Dermatologia dell’Azienda Ospedaliera-Universitaria Senese – Consigliere SiDeMaST; Marco Romanelli, Dipartimento Medicina Clinica e Sperimentale, Università degli Studi di Pisa; direttore UOC Dermatologia dell’Area Medica e Oncologica, Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana – Presidente World Union of Wound Healing Societies (WUWHS).

“La Toscana si è attrezzata con il lavoro in rete – ha sottolineato l’assessore Saccardi -,

AOUP



facendo tesoro delle specificità di ciascuna azienda, per collaborare e rispondere ai bisogni di tutte le persone.

In Toscana, hanno detto gli esperti, si registrano ogni anno 11.400 nuovi casi di tumori cutanei non melanoma (4.000 carcinoma basocellulare, 400 carcinoma spinocellulare, 7.000 cheratosi attinica), con un aumento del 20% l'anno. Questi tumori insieme rappresentano il 95% di tutte le neoplasie cutanee. Sono più a rischio i lavoratori all'aperto, e un altro fattore di rischio sono le lampade abbronzanti.

Se trascurati, i tumori della pelle non melanoma possono trasformarsi in carcinomi invasivi, da qui l'importanza di una diagnosi precoce. In Toscana siamo ben attrezzati, sia per la diagnosi precoce (l'ambulatori di dermatologia dell'Aou Senese assicura tempi di attesa minima, e per una visita oggi si arriva ad aspettare anche un solo giorno. Inoltre quello di Siena è tra i pochissimi in Italia a disporre del microscopio confocale laser, uno strumento non invasivo per la diagnosi precoce dei tumori della pelle. Oltre che in ambito diagnostico, la realtà senese è leader anche sul fronte della chirurgia: la chirurgia di Mohs permette di disegnare i bordi del tumore prima dell'intervento e di ridurre in modo significativo il rischio di recidive dovute ad asportazioni incomplete; e sul fronte della cura: la radioterapia come alternativa al trattamento chirurgico, opzione particolarmente indicata nei tumori di piccole dimensioni.

Condividi:



Articolo precedente

ACF Arezzo: pareggio a reti bianche contro il Pontedera

Articolo successivo

Mercato Internazionale, quindici anni di successi

ALTRO DALL'AUTORE



Maltempo: in arrivo temporali e venti forti al nord e al centro



Accesso dei disabili ai mezzi pubblici ce ne parla Claudio Palazzi autista Tiemme e rappresentate Cobas



Il Papa accetta dimissioni del capo della Gendarmeria



ULTIME NOTIZIE



Link: <https://www.gonews.it/2019/10/14/tumori-cutanei-saccardi-toscana/>

Ultimo aggiornamento: 14/10/2019 22:56 | Ingressi ieri: 47.904 (Google Analytics)



#gonews.it®

Giornale Orario | Toscana



TOSCANA HOME	EMPOLESE VALDELSA	ZONA DEL CUOIO	FIRENZE E PROVINCIA	CHIANTI VALDELSA	PONTEREDA VOLTERRA	PISA CASCINA	PRATO PISTOIA	SIENA AREZZO	LUCCA VERSILIA	LIVORNO GROSSETO
--------------	-------------------	----------------	---------------------	------------------	--------------------	--------------	---------------	--------------	----------------	------------------

<< INDIETRO

La stagione del Tartufo Bianco

LA SERRA CORAZZANO	27-28-29 sett.
BALCONEVISI	5-6 ottobre
PONTE A EGOLA	19-20 ottobre
S. MINIATO BASSO	26-27 ottobre
	3 novembre

MOSTRA MERCATO NAZIONALE
9-10 16-17 23-24 Novembre ore 10-20 **SAN MINIATO**

Tumori cutanei, Saccardi: "Toscana attrezzata per diagnosi precoce e chirurgia sicura"

🕒 14 ottobre 2019 18:13 📍 Sanità 🏠 Toscana



(foto gonews.it)

"I tumori cutanei, ci dicono gli studi, sono in costante aumento, anche a causa del progressivo invecchiamento della popolazione. La Toscana è una delle regioni più 'vecchie', con un'alta percentuale di anziani, e dunque il problema ci riguarda molto. A fronte di questo, però, in Toscana abbiamo strutture e tecnologie all'avanguardia, in grado di fare diagnosi precoce dei tumori della pelle, e anche di intervenire con tecniche chirurgiche che, come ci dicono gli esperti, vengono usate in pochissimi altri centri di dermatologia in Italia. Detto questo, però, è sempre bene ricordare che la prima misura di sicurezza è la prevenzione: dunque, esporsi al sole con le dovute cautele e secondo le regole dettate dai dermatologi, ed evitare le lampade abbronzanti".

L'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi ha partecipato oggi alla conferenza stampa della SIDeMaST, la Società italiana di dermatologia medica, chirurgica, estetica e malattie sessualmente trasmesse, in cui sono

AOUP

gonews.tv Photogallery



[Firenze] Rissa a colpi di cartello stradale in via Ponte alle Mosse

Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
0571 700931
commerciale@xmediagroup.it

Ascolta la Radio degli Azzurri

RADIO UFFICIALE

Radio Lady ON AIR FM 97.700-102.100

Empoli CHANNEL

il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri

Il sondaggio della settimana

Voto ai 16enni, sei d'accordo?

- Si
- No

pubblicità

stati presentati i dati sui tumori della pelle non melanoma, in aumento ovunque, e anche in Toscana.

Con l'assessore Saccardi erano presenti alla conferenza stampa Nicola Pimpinelli, Dipartimento Scienze della Salute, Università degli Studi di Firenze; direttore SS.CC. Dermatologia area Firenze, Azienda USL Toscana Centro; Pietro Rubegni, Direttore della U.O.C. di Dermatologia dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria Senese - Consigliere SiDeMaST; Marco Romanelli, Dipartimento Medicina Clinica e Sperimentale, Università degli Studi di Pisa; direttore UOC Dermatologia dell'Area Medica e Oncologica, Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana - Presidente World Union of Wound Healing Societies (WUWHS).

"La Toscana si è attrezzata con il lavoro in rete - ha sottolineato l'assessore Saccardi -, facendo tesoro delle specificità di ciascuna azienda, per collaborare e rispondere ai bisogni di tutte le persone.

In Toscana, hanno detto gli esperti, si registrano ogni anno 11.400 nuovi casi di tumori cutanei non melanoma (4.000 carcinoma basocellulare, 400 carcinoma spinocellulare, 7.000 cheratosi attinica), con un aumento del 20% l'anno. Questi tumori insieme rappresentano il 95% di tutte le neoplasie cutanee. Sono più a rischio i lavoratori all'aperto, e un altro fattore di rischio sono le lampade abbronzanti.

Se trascurati, i tumori della pelle non melanoma possono trasformarsi in carcinomi invasivi, da qui l'importanza di una diagnosi precoce. In Toscana siamo ben attrezzati, sia per la diagnosi precoce (l'ambulatori di dermatologia dell'Aou Senese assicura tempi di attesa minima, e per una visita oggi si arriva ad aspettare anche un solo giorno. Inoltre quello di Siena è tra i pochissimi in Italia a disporre del microscopio confocale laser, uno strumento non invasivo per la diagnosi precoce dei tumori della pelle. Oltre che in ambito diagnostico, la realtà senese è leader anche sul fronte della chirurgia: la chirurgia di Mohs permette di disegnare i bordi del tumore prima dell'intervento e di ridurre in modo significativo il rischio di recidive dovute ad asportazioni incomplete; e sul fronte della cura: la radioterapia come alternativa al trattamento chirurgico, opzione particolarmente indicata nei tumori di piccole dimensioni.

Fonte: Regione Toscana - ufficio stampa

[Tutte le notizie di Toscana](#)

[<< Indietro](#)



Ultimo aggiornamento: 15/10/2019 11:34 | Ingressi ieri: 47.904 (Google Analytics)



#gonews.it®

Pisa | Cascina



- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTEREDA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

HOME → PISA - CASCINA →

<< INDIETRO

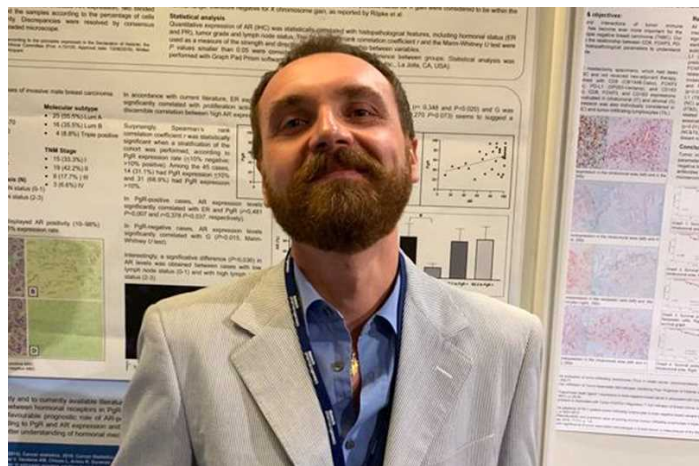
La stagione del Tartufo Bianco

LA SERRA CORAZZANO 27-28-29 sett.
BALCONEVISI 5-6 ottobre
PONTE A EGOLA 19-20 ottobre
S. MINIATO BASSO 26-27 ottobre
3 novembre

MOSTRA MERCATO NAZIONALE
9-10 16-17 23-24 Novembre ore 10-20 **SAN MINIATO**

Ricerca oncologica, premiato Cristian Scatena per le ricerche sui tumori al seno

🕒 15 ottobre 2019 10:53 📍 Scuola e Università 📍 Pisa



Cristian Scatena

È stato assegnato al dottor Cristian Scatena, ricercatore in Anatomia patologica all'Università di Pisa, il premio "Guido Arzilla", promossa dall'Associazione Oncologica Pisana "Piero Trivella" a sostegno del programma di studio di un ricercatore del settore biomolecolare. Cristian Scatena studia innovative applicazioni terapeutiche ai tumori della mammella e lavora nel dipartimento di Medicina traslazionale e delle nuove tecnologie in Medicina nel gruppo di ricerca diretto dal professor Antonio Giuseppe Naccarato. Svolge inoltre attività assistenziale presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana. Per le sue ricerche si avvale in particolare della importante collaborazione del Centro senologico dell'AOUP diretto dalla dottoressa Manuela Roncella.

La sua attività di ricerca è focalizzata sui meccanismi patogenetici alla base dei tumori solidi, in particolare del carcinoma mammario. È coinvolto in numerosi progetti di studio in Italia e in Europa. È inoltre docente nel corso di **AOUP**

gonews.tv Photogallery



[Firenze] Rissa a colpi di cartello stradale in via Ponte alle Mosse

Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
0571 700931
commerciale@xmediagroup.it

Ascolta la Radio degli Azzurri

RADIO UFFICIALE

Radio Lady ON AIR FM 97.700-102.100

Empoli CHANNEL

il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri

Il sondaggio della settimana

Voto ai 16enni, sei d'accordo?

Si

No

pubblicità

laurea in Medicina e Chirurgia. L'impegno assistenziale è prevalentemente incentrato sulla patologia mammaria, svolgendo attività diagnostica istopatologica e molecolare. È editor e revisore per numerose riviste internazionali come *Frontiers in Oncology*, *Cancer Cell International* e *Cellular Oncology* ed è membro esperto per la Anatomia Patologica della rete italiana Senonetwork. Il dottor Scatena è autore di oltre 35 articoli su riviste internazionali indicizzate e diversi capitoli di libro.

Da settembre è Visiting Scientist presso il Biomedical Research Centre dell'University of Salford a Manchester (Regno Unito), dove studia nuove strategie per l'identificazione e l'eradicazione delle cellule staminali neoplastiche. Il premio "Guido Arzilla" consiste in diecimila euro generosamente finanziati in forma anonima da alcuni amici del dottor Arzilla, già chimico del laboratorio di analisi dell'Ospedale di Pontedera. Il premio servirà per coprire larga parte delle spese relative al soggiorno presso l'Università di Salford.

L'AOPi onlus opera da più di 40 anni nel territorio pisano per fornire assistenza ai pazienti oncologici e alle loro famiglie: cure palliative e antalgiche, assistenza nei reparti ospedalieri, presso il Centro Senologico e presso l'Hospice, informazione ed educazione sanitaria, corsi di formazione per volontari. L'Associazione è costituita da cittadini di ogni genere che mettono parte del loro tempo a disposizione per la battaglia contro il cancro con un impegno gratuito e solidale. L'AOPi ha avuto un ruolo determinante nelle decisioni di istituire a Pisa il reparto di Oncologia medica e del Centro Senologico. Il premio è stato consegnato in occasione del convegno "La gestione multidisciplinare del paziente con tumore mammario her2 positivo in stadio iniziale" che si è svolto a Pisa venerdì 11 ottobre all'Hotel San Ranieri.

Fonte: Università di Pisa

[Tutte le notizie di Pisa](#)

[<< Indietro](#)



Direttore responsabile Raffaella Zelia Ruscitto

Tumori della pelle non melanoma: Toscana leader in diagnosi e cura

Data: 14 ottobre 2019 15:10 | in: Benessere e Salute

Tecniche all'avanguardia come la microscopia confocale e l'OCT, già disponibili negli ospedali della regione



FIRENZE. Non sono melanomi, ma è ugualmente necessario scoprirli tempestivamente e affrontarli, per poter impostare la giusta cura. "I principali tumori della pelle sono il carcinoma basocellulare, oltre 4.000 nuovi casi l'anno in Toscana, lo spinocellulare (400 nuovi casi) e la cheratosi attinica, 7.000 nuovi casi l'anno in regione. Rappresentano il 95% di tutte le neoplasie cutanee" spiega il prof. Nicola Pimpinelli, Direttore SS.CC. Dermatologia area Firenze, Azienda USL Toscana Centro, Dipartimento Scienze della Salute, Università degli Studi di Firenze. "Anche se ancora non conosciamo esattamente l'incidenza di queste forme, non monitorate dal Registro Tumori Toscano – continua il prof. Pimpinelli – sappiamo però che sono più a rischio i lavoratori all'aperto: uno studio della Regione Toscana su un campione di circa 600 lavoratori all'aperto ha evidenziato che il 7% di loro aveva almeno una forma di tumore cutaneo non melanoma, e che ben il 27% di un campione di 500 soggetti affetti da tumore cutaneo non melanoma svolgeva lavori all'aperto. Il rischio professionale di pescatori, operai edili, agricoltori, cavaatori è dunque più alto proprio perché l'esposizione ai raggi solari è il principale fattore di rischio. Altro importante fattore è l'uso sempre più frequente di lampade abbronzanti artificiali che ha prodotto un aumento del rischio di insorgenza di tumori cutanei del 2,5% in più rispetto a chi non ne fa uso".

Per sconfiggere i tumori della pelle non melanoma che, se trascurati, possono

Cerca 



Fisiocritici: quarto incontro di "Medicina oggi"
[Leggi l'articolo intero...](#)



In bici sulla Francigena con la Fiab Siena
[Leggi l'articolo intero...](#)



In Unistrasi la premiazione delle tesi sugli stereotipi di genere
[Leggi l'articolo intero...](#)



Come avviare l'impresa che vorrei
[Leggi l'articolo intero...](#)



Publicità



Follow



Publicità



NEWS DAL MONDO **ULTIMI COMMENTI** I PIÙ LETTI

ROMA: NUOVA ILLUMINAZIONE PER LA BASILICA DI SAN GIOVANNI IN LATERANO

 14 ottobre 2019

EURO U.21, AZZURRINI VINCONO IN ARMENIA GRAZIE A SCAMACCA

 14 ottobre 2019

in alcuni casi trasformarsi in carcinomi invasivi, è fondamentale la diagnosi precoce. L'Ambulatorio di Dermatologia generale dell'Ospedale di Siena assicura tempi di attesa minimi e per una visita oggi si arriva ad aspettare anche un solo giorno. Ma se il tempo è un fattore determinante, la tecnologia è un ausilio indispensabile, che può cambiare l'esito di un percorso di cura. Quello di Siena è l'unico centro in Toscana e tra i pochissimi in Italia a disporre del microscopio confocale laser, uno strumento non invasivo per la diagnosi precoce dei tumori della pelle. "Simile a un ecografo dotato di una sonda, permette di osservare le diverse strutture cutanee con una altissima risoluzione, consentendo così il riconoscimento delle singole cellule – chiarisce il Prof. Pietro Rubegni, Consigliere della SIDeMaST (Società Italiana di Dermatologia medica, chirurgica, estetica e delle Malattie Sessualmente Trasmesse) e Direttore della U.O.C. di Dermatologia dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria Senese -. In tal modo offre la possibilità di eseguire una "chirurgia più sicura" rispetto a quella tradizionale: la chirurgia di Mohs. Permette infatti di disegnare i bordi del tumore prima dell'intervento e di ridurre in modo significativo il rischio di recidive dovute ad asportazioni incomplete". Terapia di riferimento per la rimozione dei tumori del volto negli USA ed in molte nazioni Europee, la chirurgia di Mohs, si esegue in pochissime altre sedi Dermatologiche italiane. È però anche un'altra la tecnologia di ultima generazione di cui Siena dispone e che la qualifica come unica in Italia e accompagnata da sole altre tre nazioni in tutta Europa: l'OCT (tomografia a coerenza ottica) ad altissima definizione (line-field confocal optical coherence tomography – LC-OCT). "Si tratta di uno strumento complementare alla microscopia confocale – sottolinea Rubegni – che offre immagini verticali della cute e permette di esplorarla in profondità. Attraverso il suo utilizzo oggi valutiamo l'efficacia di alcune terapie locali dei tumori cutanei, soprattutto del volto, che continuiamo a monitorare fino a guarigione avvenuta".

Oltre che in ambito diagnostico, la realtà senese è leader anche sul fronte della cura. "Il trattamento ad oggi più efficace contro il carcinoma cutaneo – chiarisce il Prof. Marco Romanelli, Dipartimento medicina clinica e sperimentale, Università degli Studi di Pisa e Direttore U.O.C. Dermatologia dell'area medica e oncologica, Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana – è quello chirurgico. Ci sono situazioni specifiche, però, che non rendono possibile sottoporre il paziente a un'operazione, a causa delle sue condizioni generali, di una sua libera scelta o ad esempio per le dimensioni della massa tumorale. In questi casi l'alternativa terapeutica più valida è fornita dalla radioterapia, opzione particolarmente indicata nei tumori di piccole dimensioni. Altre possibilità di trattamento sono offerte dall' elettro-chemioterapia, nelle lesioni localmente avanzate e dalla criochirurgia, considerabile però solo in caso di controindicazione ad altre terapie".

E' infine opportuno sottolineare la disponibilità di terapie locali in grado di agire efficacemente sul cosiddetto "campo di cancerizzazione", cioè sull'area di pelle dove insorge il tumore e che presenta i segni clinici e/o istologici e/o molecolari del danno cronico da esposizione solare.

"I tumori cutanei, ci dicono gli studi, sono in costante aumento, anche a causa del progressivo invecchiamento della popolazione – è il commento di Stefania Saccardi, assessore al diritto alla salute della Regione Toscana – La Toscana è una delle regioni più "vecchie", con un alta percentuale di anziani, e dunque il problema ci riguarda molto. A fronte di questo, però, in Toscana abbiamo strutture e tecnologie all'avanguardia, in grado di fare diagnosi precoce dei tumori della pelle, e anche di intervenire con tecniche chirurgiche che, come ci dicono gli esperti, vengono usate in pochissimi altri centri di dermatologia in Italia. Detto questo, però, è sempre bene ricordare che la prima misura di sicurezza è la prevenzione: dunque, esporsi al sole con le dovute cautele e secondo le regole dettate dai dermatologi, ed evitare le lampade abbronzanti".



Bollettino della viabilità di Siena
[Leggi l'articolo intero...](#)



Hockey: Siena batte il Follonica A 9-6
[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità

Advertising



START-UP, A ROMA APRE IL "TALENT GARDEN" OSTIENSE

14 ottobre 2019

A ROMA UNA COPIA DEL MANOSCRITTO PIÙ MISTERIOSO DEL MONDO

14 ottobre 2019

Videonews



Pubblicità

Mi piace 0 Condividi Tweet

« **Previous :**
GOLF, ITALIA NELLA TOP TEN DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE

Next : »
THOM YORKE TORNA IN ITALIA NEL 2020, 9 LUGLIO UNICA DATA A MILANO

LA NAZIONE

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI - INSULTO' CAROLEI IACCHETTI PARTITA F



HOME > CRONACA

Publicato il 14 ottobre 2019

Tumori cutanei, casi in aumento in Toscana

Sul territorio strutture d'eccellenza e tecnologie all'avanguardia. E all'Aou Senese per una visita si arriva ad aspettare anche un solo giorno

Ultimo aggiornamento il 14 ottobre 2019 alle 17:16

f Condividi

Tweet

Invia tramite email

Firenze, 14 ottobre 2019 – In Toscana si registrano ogni anno **11.400 nuovi casi** di tumori cutanei non melanoma (4.000 carcinoma basocellulare, 400 carcinoma spinocellulare, 7.000 cheratosi attinica), con un **aumento del 20% l'anno**. Questi tumori insieme rappresentano il **95% di tutte le neoplasie cutanee**. Sono più a rischio i **lavoratori all'aperto**, e un altro fattore di rischio sono le **lampade abbronzanti**, e se trascurati, i tumori della pelle non melanoma possono trasformarsi in carcinomi invasivi, da qui l'importanza di una **diagnosi precoce**.

Questi i dati che sono emersi dal tavolo con l'assessore al diritto alla salute **Stefania Saccardi**, che ha partecipato alla conferenza della SiDeMaST, la **Società italiana di dermatologia medica**, chirurgica, estetica e malattie sessualmente trasmesse, in cui sono stati presentati i dati sui tumori della pelle non melanoma, in aumento ovunque, e anche in Toscana. Con l'assessore Saccardi erano presenti **Nicola Pimpinelli**, Dipartimento Scienze della Salute, Università degli Studi di Firenze; direttore Ss.Cc. Dermatologia area Firenze, Azienda Usl Toscana Centro; **Pietro Rubegni**, Direttore della Uoc di Dermatologia dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria Senese – Consigliere SiDeMaST; **Marco Romanelli**, Dipartimento Medicina Clinica e Sperimentale, università degli Studi di Pisa; direttore Uoc Dermatologia dell'Area Medica e Oncologica, [Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana](#) - Presidente World Union of Wound Healing Societies.

"I tumori cutanei, ci dicono gli studi, sono **in costante aumento** – ha detto l'assessore Saccardi -. anche a causa del progressivo invecchiamento della popolazione. La Toscana è una delle regioni più 'vecchie', con un'alta **percentuale di anziani**, e dunque il problema ci riguarda molto. A fronte di questo, però, in Toscana abbiamo **strutture e tecnologie all'avanguardia**, in grado di fare **diagnosi precoce** dei tumori della pelle, e anche di intervenire con **tecniche chirurgiche** che, come ci dicono gli esperti, vengono usate in pochissimi altri centri di dermatologia in Italia. Detto questo, però, è sempre bene ricordare che la prima misura di sicurezza è la prevenzione: dunque, esporsi al sole con le dovute cautele e secondo le regole dettate dai dermatologi, ed evitare le lampade abbronzanti".

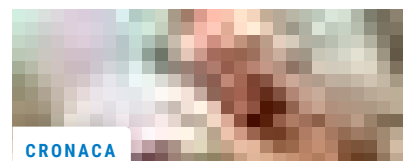
POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Dottoressa stuprata in ambulatorio. Nessun risarcimento: colpa dell'Asl



Si è dimesso Domenico Giani, capo della gendarmeria vaticana



Influenza 2019/20, sintomi e vaccino. L'esperto: "Virus più insidiosi"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Sinodo Amazzonia, preti sposati sì ma part-time



“La Toscana si è attrezzata con il lavoro in rete - ha aggiunto l'assessore Saccardi -, facendo tesoro delle specificità di ciascuna azienda, per collaborare e rispondere ai bisogni di tutte le persone. In Toscana siamo ben attrezzati, sia per la diagnosi precoce, **l'ambulatorio di dermatologia dell'Aou Senese** assicura **tempi di attesa minima**, e per una visita oggi si arriva ad aspettare anche **un solo giorno**”. Inoltre quello di Siena è tra i pochissimi in Italia a disporre del **microscopio confocale laser**, uno strumento non invasivo per la diagnosi precoce dei tumori della pelle. Oltre che in ambito diagnostico, la realtà senese è **leader anche sul fronte della chirurgia**: la chirurgia di Mohs permette di disegnare i bordi del tumore prima dell'intervento e di ridurre in modo significativo il rischio di recidive dovute ad asportazioni incomplete; e sul fronte della cura: la radioterapia come alternativa al trattamento chirurgico, opzione particolarmente indicata nei tumori di piccole dimensioni.

Maurizio Costanzo

© Riproduzione riservata

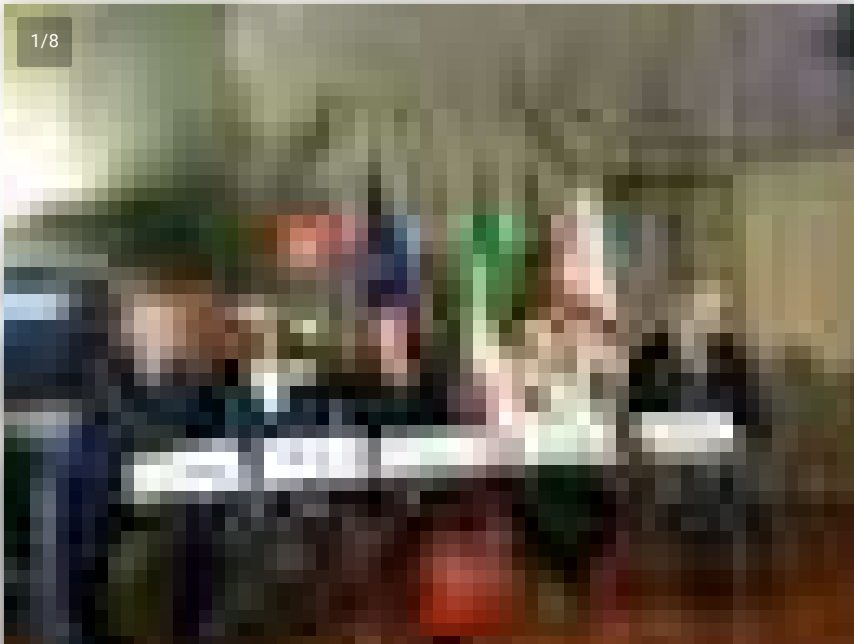
CRONACA

Sciopero benzinai novembre 2019, impianti chiusi due giorni



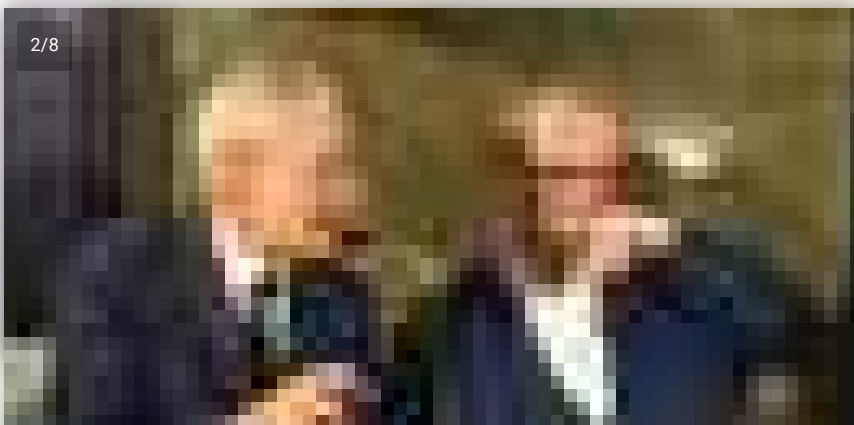
CRONACA

Fatture false e riciclaggio, scoperta maxi-evasione fiscale



1/8

La presentazione dei dati in Regione



2/8

LA NAZIONE FIRENZE

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI - RAGAZZO MORTO TIR INCASTRATO CRIM



HOME > FIRENZE > SALUTE

Pubblicato il 15 ottobre 2019

Diabete, malati 185mila toscani. Nuovi modelli di assistenza

Il convegno 'highway diabetes – Il paziente al centro?' all'auditorium Attilio Monti de La Nazione

di ELETTRA GULLE'

Ultimo aggiornamento il 15 ottobre 2019 alle 14:11

f Condividi

Tweet

Invia tramite email



"Il paziente al centro", convegno sul diabete all'auditorium Attilio Monti de La Nazione

Firenze, 15 ottobre 2019 - Sovrappeso, sedentarietà, alimentazione disordinata e sbilanciata verso i grassi: uno stile di vita sbagliato aumenta in modo significativo il rischio di ammalarsi di **diabete in età adulta**. Sono **185mila i toscani** che soffrono di questa malattia cronica. Un **dato in crescita**, se pensiamo che dal 2000 la percentuale di diabetici nella nostra regione è passata dal 3,5 al 4,9%.

Se guardiamo solo alla popolazione adulta, adesso in Toscana abbiamo superato quota 7%, come ha spiegato il direttore di Diabetologia dell'Azienda universitaria ospedaliera di Careggi a Firenze Edoardo Mannucci, intervenuto oggi nell'auditorium **Attilio Monti de La Nazione** alla tappa toscana di 'Highway diabetes: il paziente al centro?', progetto realizzato da Motore Sanità col contributo di Lilly.

In Toscana, è di 60milioni la spesa per i farmaci dedicati a chi soffre di diabete. Una somma che arriva a sfiorare i 600milioni se sommiamo anche i costi diretti e indiretti, in primis le spese ospedaliere per i frequenti ricoveri collegati alle complicanze. Ma una via d'uscita c'è. "I nuovi farmaci, che hanno sì un costo maggiore, hanno però una più forte efficacia clinica, che si traduce in meno accessi

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

SALUTE

Bere tè con regolarità fa bene al cervello

SALUTE

Dormire più di sei ore a notte: una necessità per chi ha problemi al cuore

SALUTE

Creto farmaco per una sola paziente: cura per una bimba con la malattia di Batten

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

SALUTE

L'inquinamento fa perdere i capelli? Studio lancia l'allarme

al pronto soccorso grazie ad una riduzione delle complicanze”, ha spiegato Giuseppe Turchetti, professore di Economia e gestione delle imprese del Sant’Anna di Pisa.

Di come “rendere sostenibile quest’innovazione” si è discusso durante l’appuntamento scientifico al quale hanno partecipato, tra gli altri, Carlo Tomassini, direttore generale diritti di cittadinanza e coesione sociale Regione Toscana, Claudio Marinai, responsabile Estar acquisto farmaci Toscana e Stefano Del Prato, direttore Uo Malattie metaboliche e diabetologia [Aou pisana](#). A far gli onori di casa, la direttrice della Nazione, Agnese Pini: “E’ un onore poter ospitare personalità così illustri, impegnate in prima persona nel rendere sempre meno complicata la vita di chi soffre di una patologia cronica quale il diabete”.

La cura del diabete sta fortunatamente conoscendo una serie di importanti momenti di innovazione con l’ingresso di nuove famiglie di farmaci che, hanno spiegato gli esperti, hanno molteplici vantaggi. Intanto, creano meno problemi sia nella somministrazione che nella frequenza. Ancora, migliorano il livello di salute e, appunto, abbattendo le complicanze portano, in prospettiva, ad una calo della spesa sanitaria. Non solo. Un importante obiettivo da raggiungere è quello di cercare di coinvolgere sempre più nella gestione del paziente le farmacie ed i medici di base, per “rendere le cure sempre più aderenti”. Ed è quello che già sta avvenendo.

Basti pensare agli strumenti diagnostici che, applicati ad un braccio, misurano di continuo la glicemia e, tramite il collegamento allo smartphone, mandano un vero e proprio messaggio di ‘alert’ al paziente. Insomma, la cura è sempre più a misura di ammalato. Siccome però il diabete tende a non manifestarsi con chiari campanelli d’allarme - che anzi possono apparire quando il livello di glicemia è davvero molto elevato e magari quando alcuni organi vitali sono già compromessi, - gli studiosi raccomandano di “controllare il proprio stato di salute facendo l’analisi del sangue dopo i 50 anni”.

© Riproduzione riservata



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI FIRENZE

ISCRIVITI

SALUTE

La scienza conferma: un cane ti fa vivere più a lungo

SALUTE

Sangue, la rivoluzione CAR-T. Cellule killer contro le leucemie

I cookie vengono utilizzati per migliorare il nostro sito e la vostra esperienza quando lo si utilizza. I cookie utilizzati per il funzionamento essenziale di questo sito sono già stati impostati. Per saperne di più sui cookie che utilizziamo, vedere le [Informazioni sui Cookie](#).

Accetto i cookie da questo sito.

MaremmaNEWS
il primo quotidiano online della Maremma



- HOME
 - CRONACA
 - AMBIENTE
 - ATTUALITÀ
 - POLITICA
 - SPORT
 - SALUTE
 - ECONOMIA
 - CULTURA
 - COSTUME E SOCIETÀ
- DALLA REGIONE VIDEO MAIL

Tumori cutanei, in Toscana ben attrezzati per diagnosi precoce e chirurgia sicura

Twitter



Firenze: "I tumori cutanei, ci dicono gli studi, sono in costante aumento, anche a causa del progressivo invecchiamento della popolazione.

La Toscana è una delle regioni più 'vecchie', con un'alta percentuale di anziani, e dunque il problema ci riguarda molto. A fronte di questo, però, in Toscana abbiamo strutture e tecnologie all'avanguardia, in grado di fare diagnosi precoce dei tumori della pelle, e anche di intervenire con tecniche chirurgiche che, come ci dicono gli esperti, vengono usate in pochissimi altri centri di dermatologia in Italia. Detto questo, però, è sempre bene ricordare che la prima misura di sicurezza è la

prevenzione: dunque, esporsi al sole con le dovute cautele e secondo le regole dettate dai dermatologi, ed evitare le lampade abbronzanti".

L'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi ha partecipato oggi alla conferenza stampa della SIDeMaST, la Società italiana di dermatologia medica, chirurgica, estetica e malattie sessualmente trasmesse, in cui sono stati presentati i dati sui tumori della pelle non melanoma, in aumento ovunque, e anche in Toscana.

Con l'assessore Saccardi erano presenti alla conferenza stampa Nicola Pimpinelli, Dipartimento Scienze della Salute, Università degli Studi di Firenze; direttore SS.CC. Dermatologia area Firenze, Azienda USL Toscana Centro; Pietro Rubegni, Direttore della U.O.C. di Dermatologia dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria Senese - Consigliere SiDeMaST; Marco Romanelli, Dipartimento Medicina Clinica e Sperimentale, Università degli Studi di Pisa; direttore UOC Dermatologia dell'Area Medica e Oncologica, Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana - Presidente World Union of Wound Healing Societies (WUWHS).

"La Toscana si è attezzata con il lavoro in rete - ha sottolineato l'assessore Saccardi -, facendo tesoro delle specificità di ciascuna azienda, per collaborare e rispondere ai bisogni di tutte le persone.

In Toscana, hanno detto gli esperti, si registrano ogni anno 11.400 nuovi casi di tumori cutanei non melanoma (4.000 carcinoma basocellulare, 400 carcinoma spinocellulare, 7.000 cheratosi attinica), con un aumento del 20% l'anno. Questi tumori insieme rappresentano il 95% di tutte le neoplasie cutanee. Sono più a rischio i lavoratori all'aperto, e un altro fattore di rischio sono le lampade abbronzanti.

Se trascurati, i tumori della pelle non melanoma possono trasformarsi in carcinomi invasivi, da qui l'importanza di una diagnosi precoce. In Toscana siamo ben attrezzati, sia per la diagnosi precoce (l'ambulatori di dermatologia dell'Aou Senese assicura tempi di attesa minima, e per una visita oggi si arriva ad aspettare anche un solo giorno.

Inoltre quello di Siena è tra i pochissimi in Italia a disporre del microscopio confocale laser, uno strumento non invasivo per la diagnosi precoce dei tumori della pelle. Oltre che in ambito diagnostico, la realtà senese è leader anche sul fronte della chirurgia: la chirurgia di Mohs permette di disegnare i bordi del tumore prima dell'intervento e di ridurre in modo significativo il rischio di recidive dovute ad asportazioni incomplete; e sul fronte della cura: la radioterapia come alternativa al trattamento chirurgico, opzione particolarmente indicata nei tumori di piccole dimensioni.

Dettagli

Categoria: [SALUTE](#) Pubblicato: 14 Ottobre 2019 Visite: 72

Avanti >

Sei qui: [Home](#) > [SALUTE](#)



Evacuate le donne in attesa di partorire

Fuga di gas, paura in Ostetricia e Ginecologia al Santa Chiara per un guasto. Chiusa anche una sala operatoria A pagina 4

Fuga di gas al Santa Chiara: pazienti evacuati

Allarme in Ginecologia. Chiusa una sala operatoria e spostate le partorienti. Vigili del fuoco al lavoro due ore per trovare il tubo rotto

di **Francesco Cofano**
 PISA

Momenti di paura ieri pomeriggio all'ospedale Santa Chiara per una fuga di gas. Ancora una volta il reparto protagonista è stato quello di Ostetricia e ginecologia. Lo stesso in cui la settimana scorsa l'ascensore più capiente, usato per trasportare i pazienti sulle barelle ai piani superiori, ha fatto le bizze per 6 giorni, causando non pochi disagi a dipendenti e pazienti. L'allarme è scattato quando in un magazzino del blocco operatorio al secondo piano è stato percepito un forte odore di metano. L'ambiente, piccolo e chiuso, senza finestre per la circolazione dell'aria, ha contribuito a rendere ancora più intensa l'escalazione di gas.

Dopo una prima ricognizione del personale della struttura, sul posto sono arrivati una squadra dei vigili del fuoco e i tecnici della società Toscana Energia. Fortunatamente la sala operatoria era inattiva e non è stato interrotto alcun intervento, ma si è preferito comunque evacuarla insieme alle stanze della degenza, come prevede la procedura. Le donne partorienti sono state di conseguenza trasferite da un'ala all'altra del reparto. Tutto si è svolto senza problemi e la situazione è sempre rimasta tranquilla.

Messe in sicurezza le persone, sono poi iniziate le operazioni di rilievo con gli appositi strumenti per individuare l'origine della fuga. Per circa due ore gli uomini

del corpo hanno setacciato il palazzo sia all'interno che all'esterno, alla caccia del punto incriminato. Missione compiuta solo a metà però, perchè sono stati rintracciati i tubi ma non la fessura precisa da cui fuoriusciva il gas.

Le condutture in questione sono due, una interrata e l'altra che va verso i piani alti. Proprio quest'ultima termina con una caldaia usata per il riscaldamento durante il periodo estivo. Un impianto adesso non utilizzato, visto che è sufficiente il termoriscaldamento. Di conseguenza, dopo un colloquio a tre tra dirigenti dell'azienda ospedaliera, vigili del fuoco e tecnici della società erogatrice del servizio, si è deciso di chiudere il contatore che alimentava le tubature per non correre ulteriori rischi. «Domani (oggi, ndr) - dice **Giovanni Ceccanti** del servizio di prevenzione e protezione dell'Aouip - sostituiremo i due tubi perchè riparando quelli attuali si rischia di creare altri buchi. È la soluzione migliore per far sì che la caldaia sia di nuovo funzionante e utilizzabile in caso di necessità». Ogni possibile emergenza è stata scongiurata, ma non si può certo dire che per il reparto sia un periodo fortunato.

PERIODO NERO

Nella struttura la scorsa settimana era ko l'ascensore delle barelle



Link: <https://www.nove.firenze.it/diabete-in-toscana-ne-soffrono-in-185mila-numero-in-crescita.htm>

Questo sito contribuisce alla audience di



Previsioni Meteo Firenze 9° 18° ☀

mercoledì 16 ottobre 2019

Mi piace 10.245



- Home
- Cronaca
- Economia
- Fiorentina
- Q Inchieste & Speciali**
- Imprese & Professioni
- Dossier
- Rubriche ▾
- Servizi ▾
- Contatti

Prima / Cronaca / Diabete in Toscana: ne soffrono in 185 mila (numero in crescita)

Diabete in Toscana: ne soffrono in 185 mila (numero in crescita)

martedì 15 ottobre 2019 ore 19:37 | Cronaca Tweet



Tra le cause il sovrappeso, la sedentarietà e una dieta disordinata e sbilanciata verso i grassi

Firenze, 15 ottobre 2019 – **Crescono i diabetici in Toscana** e più in generale cresce il rischio di ammalarsi di questa patologia cronica considerata, ormai, una delle piaghe dei tempi moderni.

Sono circa 185 mila i toscani, il 7% della popolazione adulta, che soffrono di diabete, in particolare del tipo 2 da insulino-resistenza o da deficit di insulina (oltre il 90% dei casi). Un dato in crescita, se pensiamo che dal 2000 la percentuale nella nostra regione è passata dal 3,5% al 4,9%.

Cerca in archivio Cerca



report this ad



L'Amministratore Risponde



Revisione dei millesimi condominiali

Sezione sponsorizzata



Europe Direct



Da oggi la Settimana europea della mobilità

Sezione sponsorizzata

Imprese & Professioni



Hair stylist e make-up artist: sono di Empoli i migliori della Toscana



Firenze: il turismo che cambia il mercato immobiliare



Polimoda: anno accademico al via con 2300 studenti da tutto il mondo

Sei un'azienda?

Hai qualcosa da raccontare? **Contattaci!**

Ultimi articoli



Renzi-Salvini: confronto duro da Vespa ma senza esagerare



Antognoni: il 15 ottobre di 47 anni fa il debutto in viola



Florence Tattoo Convention 2019, conto alla rovescia per la 12ª edizione



Castello: risate e ripasso di mitologia con Francesca Nunzi

Questo il quadro emerso nel corso dell'incontro **'Highway diabetes: il paziente al centro?'**, promosso da **Motore Sanità col contributo di Lilly, tenutosi ieri mattina presso l'auditorium Attilio Monti de La Nazione.**

Molte le cause alla base dell'insorgenza della malattia, ha spiegato il direttore di Diabetologia dell'Azienda universitaria ospedaliera di **Careggi, Edoardo Mannucci**: il sovrappeso, la sedentarietà e una dieta disordinata e sbilanciata verso i grassi. Solo sul nostro territorio la spesa per i farmaci per il diabete si aggira intorno ai 60 milioni di euro, a cui va aggiunto uno zero se calcoliamo anche le spese ospedaliere e i costi derivanti dalla gestione delle varie complicanze.

Calendario 2019



Nonostante l'allarmismo su scala globale – in Italia ne soffrono oltre 4 milioni di persone - sono stati messi sul mercato nuovi farmaci che, sebbene più cari, hanno dimostrato un maggiore efficacia clinica e dunque un miglioramento sul piano sociale della gestione della patologia, ad esempio una riduzione sensibile degli accessi al pronto soccorso.

Di come rendere meno "amaro" il futuro di chi deve fare i conti con lo sbilanciamento di zuccheri nel sangue, e di come semplificare l'organizzazione delle cure in un clima di sinergia con il mondo sanitario, del lavoro e sociale, si è discusso, tra gli altri, con il direttore generale diritti di cittadinanza e coesione sociale Regione Toscana, **Carlo Tomassini**, con il responsabile Estar acquisto farmaci Toscana, **Claudio Marinai**, e con il direttore UO Malattie metaboliche e diabetologia **AOU pisana, Stefano Del Prato**.

Dai lavori, salutati dalla **direttrice de La Nazione Agnese Pini**, sono emerse inoltre tutte le novità tecnologiche a supporto del paziente: dagli strumenti diagnostici applicabili al braccio che mandano "alert" sul livello di glicemia, ai collegamenti con lo smartphone. Il rimedio più importante rimane, sempre e comunque, la **prevenzione**: dopo i cinquant'anni, consigliano medici e scienziati, è bene controllare il proprio stato di salute con analisi periodiche.

Redazione Nove da Firenze



report this ad

Articoli più letti

Ultima Settimana

Giungla urbana: il progetto di Prato prende 3 milioni dall'Europa

1922

Nardella: "Andrò alla Leopolda e riporterò le idee di Renzi dentro il Pd"

1716

Scandicci, oggi è Fierone: il programma e i consigli per arrivarci

974

Appello ai fiorentini: salviamo la tomba di Eugenio Montale

938

Eugenio Montale: il Premio Nobel ha la concessione scaduta al cimitero

908

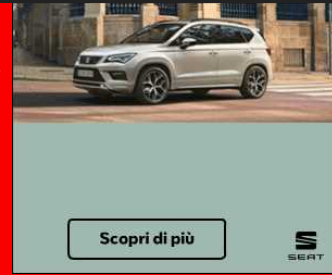
Gloria e passione: non bastano. Il Siena

Link: <http://www.pisanews.net/la-replica-dellaoup-alla-cgil-si-svolto-regolarmente-applicato-la-procedura/>

ULTIME NEWS > Teatro Era: la presentazione della nuova stagione e il calendario degli spettacoli



PISANEWS
IL PRIMO GIORNALE ONLINE
DELLA PROVINCIA DI PISA



HOME ATTUALITÀ CRONACA PISA SC CULTURA E SPETTACOLO SPORT DILETTANTI STORIA

ATTUALITÀ

La replica dell'Aoup alla Cgil: "Tutto si è svolto regolarmente, abbiamo applicato la procedura"

Ott 14, 2019

f g+ t p in



L'Aoup risponde a quanto diffuso dalla Cgil in merito alla vicenda dell'infermiere costretto a garantire la propria presenza una volta terminato il consueto turno di lavoro.



PISA – "In primo luogo – fanno sapere dall'Aoup – è bene sottolineare che l'attività del reparto si è svolta regolarmente e i che pazienti ricoverati non hanno corso alcun pericolo, né è stata loro prestata una minore attenzione. Non si è trattato, come erroneamente riportato, di scegliere un qualsiasi professionista tra le migliaia di dipendenti dell'Aoup. Era ovviamente necessario scegliere un infermiere, ma che non fosse un infermiere qualsiasi: la scelta era da farsi all'interno del gruppo di coloro che hanno (o hanno avuto in passato) esperienze di lavoro all'interno di una terapia intensiva. Questa regola è adottata e condivisa nel dipartimento di Anestesia e rianimazione da almeno quattro anni. Non vale tra gli infermieri il principio "uno vale l'altro": ci sono professionisti che hanno sviluppato capacità ed esperienze nelle terapie intensive, altri nelle pediatrie, altri ancora nelle sale operatorie, e

AOUP



così via. Considerate le sole tre ore di preavviso è stato quindi deciso di fare ricorso a una procedura aziendale (la numero 21) dedicata proprio ai casi in cui fosse necessario avere, in tempi rapidi, l'apporto di un infermiere che avesse un bagaglio professionale adatto. Quando si fa ricorso a questa procedura il rimborso al professionista non viene fatto attraverso il fondo-straordinari ma si attinge a un fondo aziendale e le ore di lavoro svolte vengono retribuite in misura maggiore – aggiungono -. L'ultima inesattezza riguarda il supposto "sequestro di persona": il professionista si è candidato volontariamente. Che un medico, un infermiere o qualsiasi altro professionista dell'Aoup offra la propria disponibilità (tra l'altro in piena adesione alla procedura) crediamo – concludono dall'Aoup – faccia parte delle scelte che ognuno sia libero di fare: l'autodeterminazione è un valore".

 Scarica PDF

Categories

Attualità



Loading Facebook Comments ...

Please enable JavaScript to view the comments powered by Facebook.

Please enable JavaScript to view the comments powered by Google+.

Fisioterapista Sabrina Banti 333 2525995
Dott. Dario Lenzi 392 3644815
www.centrodifisioterapiavecchiano.it



INTERGOMMA4
PNEUMATICI REVISIONI SERVICE snc
OSPDALETTO (PI) - Via Aldrovandi, 22 - Tel. 050 969153
Fax 050 969154 - e-mail: info@intergommaservice4.it
LA FONTINA (PI) - Via L. Alamanni, 6/A3 - Tel. 050 879081
Fax 050 8755622 - e-mail: info@pneusbig.it
www.intergommaservice4.it

TOSORO
di Toso Alessandro
COMPRAVENDITA ORO E ARGENTO
www.tosoro.it
VENDITA OROLOGI E PREZIOSI USATI
Selling used watches and jewelry
Via XXX Maggio, 5/D - PESCHIERA DEL GARDA (VR)
info@tosoro.it - Cell. 338 4121800

BELLAVISTA
OSTERIA - PIZZERIA
Via San Giovanni, 69/71 - Arena Metato (PI)
050.810504 - 348.832160

INTERGOMMA4
PNEUMATICI REVISIONI SERVICE snc
OSPDALETTO (PI) - Via Aldrovandi, 22 - Tel. 050 969153
Fax 050 969154 - e-mail: info@intergommaservice4.it
LA FONTINA (PI) - Via L. Alamanni, 6/A3 - Tel. 050 879081
Fax 050 8755622 - e-mail: info@pneusbig.it
www.intergommaservice4.it



Cronaca

Infermiere 'sequestrato' per il turno di notte, l'Aoup: "Si è candidato volontariamente"

L'azienda ospedaliera risponde alle accuse lanciate dai sindacati sui turni massacranti

PT Redazione
14 OTTOBRE 2019 16:08



"Non c'è stato nessun 'sequestro di persona', il professionista si è **candidato volontariamente**". L'Aoup risponde alle critiche dei sindacati che aveva chiesto all'azienda sanitaria di fare assunzioni per alleggerire il personale ospedaliero dai turni massacranti.

"In primo luogo - scrive in una nota l'Aoup - è bene sottolineare che l'attività del reparto si è svolta regolarmente e i che pazienti ricoverati non hanno corso alcun pericolo, né è stata loro prestata una **minore attenzione**. Inoltre non si è trattato, come erroneamente riportato, di scegliere un qualsiasi professionista tra le migliaia di dipendenti dell'Aoup. Era ovviamente necessario scegliere un infermiere (in Aoup ne sono impiegati poco meno di 2mila), ma che non fosse un infermiere qualsiasi: la scelta era da farsi all'interno del gruppo di coloro che hanno (o hanno avuto in passato) **esperienze di lavoro** all'interno di una terapia intensiva. Questa regola è adottata e condivisa nel dipartimento di Anestesia e rianimazione da almeno quattro anni. Non vale tra gli infermieri il principio 'uno vale l'altro': ci sono professionisti che hanno sviluppato capacità ed esperienze nelle terapie intensive, altri nelle pediatrie, altri ancora nelle sale operatorie, e così via".

"Considerate le sole tre ore di preavviso - persegue la nota - è stato quindi deciso di fare ricorso a una **procedura aziendale** (la numero 21) dedicata proprio ai casi in cui fosse necessario avere, in tempi rapidi, l'apporto di un infermiere che avesse un bagaglio professionale adatto. Quando si fa ricorso a questa procedura il rimborso al professionista non viene fatto attraverso il fondo-straordinari ma si attinge a un fondo aziendale e le ore di lavoro svolte vengono **retribuite in misura maggiore**".

L'ultima precisazione riguarda il supposto 'sequestro di persona': "Il professionista - conclude l'Aoup - si è candidato volontariamente. Che un medico, un infermiere o qualsiasi altro professionista dell'Aoup offra la propria disponibilità (tra l'altro in piena adesione alla procedura) crediamo faccia parte delle scelte che ognuno sia libero di fare: l'**autodeterminazione** è un valore".

Argomenti: **lavoro** sanità



Potrebbe interessarti

- Prevenzione: visite
- Si avvicina la stagione
- Giornata mondiale
- Con l'autunno arrivano

I più letti di oggi

- 1 Investita dal treno alla stazione di Firenze Rifredi: morta 21enne di Pontedera
- 2 'L'Amica geniale' saluta Pisa: terminate le riprese della fiction Rai
- 3 Cade in un dirupo sulla Verruca: ciclista recuperato in elicottero
- 4 Incendio in via Norvegia: motorini in fiamme sotto le abitazioni

Link: <https://www.quilivorno.it/news/sociale/un-video-clip-per-dire-grazie-a-chi-dona/>

HOME METEO FARMACIE SUPERENALOTTO TV AUGURI A... FOTO VIDEO REDAZIONE RICHIEDI PREVENTIVO

Cerca nel quotidiano



CAVALLERIA RUSTICANA

TEATRO GOLDONI LIVORNO

martedì 15 Ottobre 2019 - 08:22



Quotidiano Online Indipendente e gratuito

HOME BUONA NOTIZIA CRONACA EVENTI I TUOI AUGURI POSTA DEI LETTORI TUTTE LE SEZIONI QUILIVORNO SPORT



Un video-clip per dire grazie a chi "Dona"

Il video è stato pubblicato sulla pagina Facebook del progetto con l'unico scopo di rendere il più visibile possibile il grande sforzo e la coinvolgente voglia di comunicare un messaggio importante sul tema della donazione

lunedì 14 Ottobre 2019 17:31



"Dona", fa parte del progetto "Tu vivrai per sempre" ed è un video musicale nel quale, **uomini e donne trapiantati** provenienti da varie parti del nostro paese (in particolare dalla Toscana) si sono ritrovati insieme al gruppo corale "**The Joyful Gospel Ensemble**" per cantare tutti insieme un brano veramente particolare e toccante. Si tratta di una **canzone inedita scritta per l'occasione**, che esprime tutta la gioia di vivere, il senso di gratitudine e l'invito a tutti ad essere sensibili verso il tema della donazione. Il brano è stato registrato in uno studio di Livorno e le riprese video sono state eseguite a **Pisa (Ospedale Cisanello – Centro Trapianti)** e **Livorno (Fortezza Nuova e Terrazza Mascagni)**. La particolarità di questa iniziativa risiede nella presenza di **tante persone che hanno ricevuto un organo** e che hanno voluto fornire un'importante e preziosa testimonianza, con la loro presenza in audio e video. La parte musicale e video si avvale della presenza artistica del "**Joyful Gospel Ensemble**", gruppo corale di Livorno e di un gruppo di musicisti professionisti che hanno dato la loro adesione al progetto. **Il video**, che si intitola "**Dona**". Non è previsto alcun tipo di ritorno economico per nessuna delle tre associazioni organizzatrici.

Il progetto si propone soprattutto come un'occasione qualificante per sviluppare riflessioni profonde su una tematica universale come quella della **donazione di organi**, attraverso l'esperienza di chi, grazie ad un **organo ricevuto** attraverso il prezioso gesto della donazione, può adesso contare su una durata ed una qualità di vita che nessun'altra terapia sarebbe stata in grado di garantire. Il dono di un organo rappresenta, per chi lo riceve, il germoglio di una nuova vita, il ritorno a una esistenza finalmente completa

SUOR ANGELICA
Opera di G. PUCCINI

Biglietti: La biglietteria
martedì e sabato
ore 16.30 - 19.30
tel. 0586.00.4290
Punti vendita TicketC
www.goldoniteatro.
www.ticketone.it
www.borafficeoncar
Info 0586 204237

www.goldoniteatro.
www.ticketone.it
www.borafficeoncar
Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

Info 0586 204237

e libera dalla malattia. Il senso di gratitudine si fonde con il desiderio prepotente di urlare al mondo la propria felicità, le proprie sensazioni e le emozioni più profonde che scaturiscono dalla sensazione di essere tornati a vivere grazie al nobile gesto della donazione.

Ecco quindi, **“Tu vivrai per sempre”**, un’idea **nata spontaneamente nell’animo di alcuni soggetti trapiantati** e che grazie all’entusiastica partecipazione di tante persone, è diventata un progetto bellissimo. Sono proprio loro, uomini e donne che hanno ricevuto il dono di un organo ad essere i protagonisti di una serie di momenti concepiti e realizzati con l’unico scopo di trasmettere l’essenza più autentica del messaggio della donazione. **Proprio loro che, della donazione, sono stati beneficiari.**

Il video (la cui scheda tecnica la trovate in allegato nel Pdf in fondo all’articolo) è stato pubblicato sulla pagina Facebook del progetto (<https://www.facebook.com/videoclip.dona/>) con l’unico scopo di rendere il più visibile possibile il grande sforzo e la coinvolgente voglia di comunicare un messaggio bello ed importante sul tema della donazione.

Riproduzione riservata ©

ALLEGATI

LA SCHEDA TECNICA DEL VIDEO

LASCIA UN COMMENTO


Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web


reCAPTCHA

Esegui l’upgrade a un [browser supportato](#) per generare un test reCAPTCHA.

[Perché sta capitando a me?](#)

Privacy - Termini

Dichiaro di aver letto, ai sensi dell’art. 13 D.Lgs 196/2003 e degli art. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679, l’[Informativa sulla Privacy](#) e di autorizzare il trattamento dei miei dati personali.

Link: <https://www.stamptoscana.it/in-toscana-soffrono-di-diabete-oltre-185-mila-gli-adulti/>



BADZAR è l'App che permette a negozianti e blogger di pubblicare gratuitamente le loro migliori offerte

- Notizie locali
- Cronaca
- Politica
- Società
- Economia
- Ambiente
- Innovazione
- Cinema
- Cultura
- Internet
- Turismo
- Sport
- Spettacoli
- SPECIALI**

Trekking
Il blog di Baldi & Alberighi
Dalle foreste di Campigna a M. Falco e

Songs
Il blog di Roger Stamp
California Dreamin', Mamas & Papas (1965)

Dance
Il blog di Anna Letizia Marchitelli
Marie Antoinette della Lyricdancecompany

Book
Il blog di Sebastiana Gangemi
Conoscere l'Elba con l'occhio di una bambina

Breaking News La Toscana in bici: Ciclovía dell'Arno, 400 km di viaggio incantato > Cerca qui...

In Toscana soffrono di diabete oltre 185 mila adulti

STAMP - Salute

Innovazione

redazione | Martedì 15 Ottobre, 2019 - 20:19 | 78 | 0 Commenti
Careggi, diabete, diabetologia, mannucci, paziente



Firenze – **Crescono i diabetici in Toscana** e più in generale cresce il rischio di ammalarsi di questa patologia cronica considerata, ormai, una delle piaghe dei tempi moderni.

Sono circa 185 mila i toscani, il 7% della popolazione adulta, che soffrono di diabete, in particolare del tipo 2 da insulino-resistenza o da deficit di insulina (oltre il 90% dei casi). Un dato in crescita, se pensiamo che dal 2000 la percentuale nella nostra regione è passata dal 3,5% al 4,9%.

Questo il quadro emerso nel corso dell'incontro **Highway diabetes: il paziente al centro?**, promosso da **Motore Sanità col contributo di Lilly**, tenutosi ieri mattina presso l'auditorium Attilio Monti de La Nazione.

Molte le cause alla base dell'insorgenza della malattia, ha spiegato il direttore di Diabetologia dell'Azienda universitaria ospedaliera di Careggi, **Edoardo Mannucci**: il sovrappeso, la sedentarietà e una dieta disordinata e sbilanciata verso i grassi. Solo sul nostro territorio la spesa per i farmaci per il diabete si aggira intorno ai 60 milioni di euro, a cui va aggiunto uno zero se calcoliamo anche le spese ospedaliere e i costi derivanti dalla gestione delle varie complicanze.

Nonostante l'allarmismo su scala globale – in Italia ne soffrono oltre 4 milioni di persone – sono stati messi sul mercato nuovi farmaci che, sebbene più cari, hanno dimostrato una maggiore efficacia clinica e dunque un miglioramento sul piano sociale della gestione della patologia, ad esempio una riduzione sensibile degli accessi al pronto soccorso.

Di come rendere meno "amaro" il futuro di chi deve fare i conti con lo sbilanciamento di zuccheri nel sangue, e di come semplificare l'organizzazione delle cure in un clima di sinergia con il mondo sanitario, del lavoro e sociale, si è discusso, tra gli altri, con il direttore generale diritti di cittadinanza e coesione sociale Regione Toscana, **Carlo Tomassini**, con il responsabile Estar acquisto farmaci Toscana, **Claudio Marini**, e con il direttore UO Malattie metaboliche e diabetologia **AOU pisana**, **Stefano Del Prato**.

Dai lavori, salutati dalla **direttrice de La Nazione Agnese Pini**, sono emerse inoltre tutte le novità tecnologiche a supporto del paziente: dagli strumenti diagnostici applicabili al braccio che mandano "alert" sul livello di glicemia, ai collegamenti con lo smartphone. Il rimedio più importante rimane, sempre e comunque, **la prevenzione**: dopo i cinquant'anni, consigliano medici e scienziati, è bene controllare il proprio stato di salute con analisi periodiche.

Foto: Direttore di Diabetologia dell'Azienda universitaria ospedaliera di Careggi, Edoardo Mannucci

Print Friendly



Ricerca: intesa fra Toscana e Friuli nella medicina personalizzata lunedì 14 Ottobre - 14:23

Firenze – Siglato oggi presso la sede di Regione Toscana a Firenze, un accordo tra la Fondazione Toscana Life Scie...



Internet Festival 2019 prepara il futuro digitale Pisa – Chi e come scriverà le nuove rego...

mercoledì 2 Ottobre - 19:22



Lorenzo Baglioni e gli artisti imprenditori del web Firenze - Tre storie dell'uso del web pe...

mercoledì 2 Ottobre - 15:50



Ecosistema digitale, a Firenze in due anni 39 nuove imprese Firenze - I numeri vengono dati a margin...

venerdì 27 Settembre - 17:05

Leggi tutto Innovazione

Segui StampToscana

Tweets!

"La Toscana in bici: Ciclovía dell'Arno, 400 km di viaggio incantato - StampToscana <https://t.co/Tri6mEwciw> <https://t.co/wK6O1KpwiG>"

"Villa Margherita apre i battenti, al via le cure odontoiatriche pubbliche - StampToscana <https://t.co/593kWy0DhX> <https://t.co/Ehxhvp3eE1>"

"Serie C: l'Arezzo sanzionato dal giudice sportivo

Meteo Toscana



StampToscana



StampToscana.it

STAMP è testata giornalistica online iscritta al numero 5842/2011 del Registro Stampa del Tribunale di Firenze

Editore: thedotcompany srl
Codice fiscale e P.IVA: 02327630352

Direttore responsabile: Piero Meucci
Provider: Register

INCIDENTE SUL LAVORO**Travolto
da un muletto
Grave operaio
di 59 anni**

/ IN CRONACA

INCIDENTE SUL LAVORO

Travolto da un muletto rischia una gamba Grave operaio 59enne

L'episodio nel pomeriggio alla Baldassarri Cavi di Marlia
Impossibile intervenire con l'elicottero per il maltempo

CAPANNORI. Inizialmente si è temuto il peggio, ma, premettiamoci subito la buona notizia, il protagonista della storia, per quanto in gravi condizioni, non è in pericolo di vita.

Si tratta di un operaio che ieri pomeriggio, mentre si trovava al lavoro alla Baldassarri Cavi in via San Martino, a Marlia, sarebbe stato investito da un muletto.

Le condizioni dell'operaio, un uomo di 59 anni, sono apparse subito molto gravi. Secondo le prime ricostruzioni l'operaio sarebbe stato colpito in modo particolare a una gamba, seriamente ferita. E in particolare a preoccupare era una forte emorragia.

Immediato l'allarme alla centrale operativa del 118: sul posto sono state fatte intervenire l'automedica e l'ambulanza della Croce Verde di Lucca. I sanitari, vista la gravità delle ferite, hanno richiesto anche l'intervento dell'elisoccorso, per trasportare il ferito direttamente a Cisanello, a Pisa, ma le pessime condizioni meteorologiche hanno impedito a Pegaso di decollare. Così alla fine è stato deciso di procedere con il ricovero in ambulanza all'ospede-

dale più vicino, quindi al San Luca.

Le sue condizioni, come scritto, apparivano molto gravi, soprattutto per la pesante perdita ematica, anche se l'uomo - aspetto importante - non ha mai perso conoscenza.

I sanitari hanno dovuto prestare assistenza, sul posto, anche al conducente del muletto, comprensibilmente sotto choc per quanto era appena successo.

Tornando all'operaio ferito a preoccupare sono in particolare le condizioni della gamba rimasta ferita nell'urto, che rischia di presentare problemi di vascolarizzazione. Per questo nella serata di ieri i sanitari del San Luca hanno preso in considerazione l'ipotesi di un suo trasferimento all'ospedale Cisanello, specializzato per affrontare situazioni del genere (trasferimento che con ogni probabilità è stato effettuato nella tarda serata).

Per cercare di ricostruire la dinamica dell'accaduto sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e i tecnici dell'Unità operativa dell'Asl per la prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.

BY NC ND AL CUNIDIRITTI RISERVATI





L'ingresso della Baldassarri Cavi (FOTO ARCHIVIO)

MASSA

Ex ospedale in abbandono tra le erbacce e il degrado e un posteggio dimenticato

Due palazzi completamente vuoti e decine di posti auto inutilizzati

LA CITTÀ CHE NON VA

Ex ospedale: l'incuria, il gigante vuoto e un mega parcheggio dimenticato

Lungo l'Aurelia erbacce, degrado, marciapiedi distrutti e palazzi abbandonati. E quasi cento posti auto inutilizzati

**Nell'edificio è rimasta solo una risonanza
Consentito l'ingresso a chi fa manutenzione**

Chiara Sillicani

MASSA. C'è il mercato e tanto traffico: trovare un posticino per la macchina, ieri mattina, è un'impresa da podio. Poi arrivi lì, a due passi - o poco più - dal cuore della città e scopri che i parcheggi ci sono eccome. Quasi un centinaio e tutti, ma proprio tutti, vuoti. Sì perché dove fino a qualche anno fa i clacson suonavano ed era una gara a contendersi il posteggio, adesso non c'è nulla, ma proprio nulla. O meglio, qualcosa - e pure ingombrante - c'è. Ci sono, in quel pezzo di città lungo l'Aurelia, i palazzi vuoti. C'è il re degli edifici abbandonati, il gigante dei giganti: il vecchio ospedale. Ha chiuso i battenti nel 2015 e lasciato posto al nuovo che avanza: migliaia di metri quadrati, scale, ascensori, tutto di smesso. La parte che i massesi chiamavano "nuova", il monoblocco, e quella storica, alle sue spalle, l'ex convento. E, a fargli compagnia, c'è l'ex sede Inps: struttura vetrata e moderna, proprio davanti a quello che è ormai l'ex ospedale,

è completamente vuota. L'istituto di previdenza è stato accorpato: gli uffici sono a Carrara e l'edificio se ne sta, vuoto e triste, accanto ad un colosso.

Da quelle parti non c'è un'anima. Ci sono solo incuria, metri quadrati inutilizzati e un parcheggio che, in una città in cui i posti auto scarseggiano, è vuoto da 4 anni. Quel parcheggio, su tre piani, è inaccessibile: catena e rete arancione impediscono l'ingresso. Sono accessibili, invece, i posti auto lungo la strada e quelli al piano più alto del posteggio. Eppure di auto in sosta, ieri mattina, ce ne sono soltanto due. Ad occupare gli stalli deserti pensano piante, arbusti ed erbacce, le stesse erbacce che "decorano" il vecchio monoblocco. Le entrate dell'ex ospedale sono tante: la salita da cui transitavano le ambulanze, l'ingresso riservato ai pedoni, quello su via Orecchia. A chiudere ogni ingresso ci pensano grate e reti arancioni. Spostarle però è un gioco da ragazzi e, una volta superate, è solo deserto: erba, sporizia, piccioni. E silenzio. Dietro le porte scorrevoli di quella che è stata una hall ci sono file di mattoni: l'azienda sanitaria ha deciso di murare tutte le aperture ad altezza uomo, nessuno può introdursi. Ammessi solo i piccioni; hanno preso casa sotto la tettoia che,

fino a 4 anni fa, accoglieva le ambulanze del pronto soccorso. Il resto è erba, cespugli e - a completare il quadro - qualche discarica nascosta tra gli alberi. Dentro quel gigante vuoto, in cui le luci si sono spente nel 2015, entra solo chi si occupa di mantenere la faticosa risonanza magnetica, macchina ad alto campo in attesa, da anni, che gli venga costruita "una casa" in quel di Carrara. Incuria. Anche di fronte al vecchio palazzo Inps. Una palma secca ne è la sintesi: per anni ha accolto chi varcava la soglia per assolvere pratiche burocratiche, adesso se ne sta lì, a ricordare che da quelle parti non c'è più nulla.

E se incuria chiama incuria, beh le erbacce decorano la strada, dall'incrocio con l'Aurelia, alla piccola rotonda che accompagna alla Cervara, da una parte, e a via Sopramonte dall'altra. I marciapiedi sono off limits: l'unica "autorizza-



ta" ad occuparli è proprio l'erba, che solletica le ginocchia. Eppure, proprio percorrendo via Sopramonte fino a via del Patriota, (la strada della questura e dell'Arpat), il centro si raggiunge in un battibaleno. E senza transitare per la trafficatissima Aurelia. Vero, per chi non riesce a camminare, il parcheggio non è dietro l'angolo, ma basterebbe un bus navetta e il problema sarebbe risolto.

Certo la burocrazia ci mette lo zampino: l'ospedale è dell'Asl e l'azienda lo ha già messo, nero su bianco, nel pia-

no di alienazione. Chi compra (sempre che qualcuno lo voglia fare) può abbattere il monoblocco, ma non può toccare - è protetto dalla soprintendenza - l'ex convento. Le sorti dell'area dipendono dagli strumenti urbanistici - il regolamento è ormai pubblicato sul Burt - e dalla volontà politica. L'ipotesi di realizzare lì la casa della salute non è più all'ordine del giorno, ma neppure è naufragata. Rimane un fatto: i percorsi burocratici sono lunghi e quel parcheggio, nell'attesa, potrebbe dare risposte alla città. —

I palazzi Le strade L'ipotesi

Anche la ex sede dell'Inps è vuota dopo l'accorpamento degli uffici su Carrara. Nessuno transita più da quelle parti

Le vie e i marciapiedi di tutta quella zona sono costellati da erbacce e arbusti. Anche la rotonda per la zona di Cervara

Si è parlato a lungo di utilizzare l'edificio che è stato ospedale per realizzare la casa della salute. L'idea però non è più all'ordine del giorno



Un dettaglio dell'ospedale dismesso



Il palazzo ex Inps vuoto e nella incuria



Nella salita da cui transitavano le ambulanze, adesso solo erbacce



Uno scorcio del grande parcheggio inutilizzato



Uno degli ingressi murati del vecchio ospedale

INCHIESTA PARTITA DA SIENA: 26 INDAGATI

Porno e razzismo L'orrore nella chat dei ragazzini

di **Valentina Marotta**

Scambiavano video a luci rosse, inneggiavano a Hitler, Mussolini, all'Isis e postavano frasi al veleno contro migranti ed ebrei. A scatenarsi per mesi su WhatsApp, un gruppo di ragazzini che da Siena avrebbero diffuso in tutta Italia immagini e frasi choc. All'alba di ieri sono scattate le perquisizioni in Toscana, Piemonte, Lazio, Campania e Calabria nelle abitazioni di 26 giovani, indagati, a vario titolo, dalla Procura per i minori di Firenze con varie accuse.

a pagina 5

Pornografia, razzismo e Hitler I ragazzini della chat degli orrori

Il gruppo WhatsApp faceva base a Siena, i gestori anche più piccoli di 14 anni. Ventisei gli indagati

Scambiavano video a luci rosse, inneggiavano a Hitler, Mussolini, all'Isis e postavano frasi al veleno contro migranti ed ebrei.

A scatenarsi per mesi su WhatsApp, un gruppo di ragazzini che da Siena avrebbero diffuso in tutta Italia immagini e frasi choc. All'alba di ieri sono scattate le perquisizioni in Toscana, Piemonte, Lazio, Campania e Calabria nelle abitazioni di 26 giovani, indagati, a vario titolo, dalla Procura per i minori di Firenze con l'accusa di detenzione e divulgazione di materiale pedopornografico, istigazione all'apologia di reato avente per scopo l'incitazione alla violenza e alla discriminazione per motivi razziali. Il più anziano ha compiuto da poco 19 anni, il più giovane ne ha 15, non certo cresciuti in contesti familiari disagiati. Ma pare che a gestire la chat dell'orrore vi fossero anche 4 ragazzi, poco più che bambini, tutti di età inferiore ai 14 anni e, per questo ritenuti dalla legge non imputabili.

Per mesi, a partire dal 2018, da un cellulare all'altro, sarebbero rimbalzati foto e video che rappresentavano

scene di violenza sessuale su bambini. Nella chat battezzata «The Shoah Party», girava un filmato, in cui un adulto abusa di una neonata di nemmeno un anno. Un altro video, riprende una bambina dall'apparente età di 11 anni mentre fa sesso con due ragazzini, forse di poco più grandi di lei. Le inquadrature si soffermano sul viso della bimba che ride, come stesse partecipando a un gioco, senza rendersi conto di quello che sta accadendo. Quelle immagini sono accompagnate da commenti che sembra incredibile possano essere firmati da adolescenti: «Eppoi dicono che i preti non devono stuprare i bambini». Non mancano gli insulti: «Sei solo una p...». C'è anche chi pubblica la foto di una ragazzina nuda, invitando a fare sesso con minorenni e a consumare droga.

Ma non finisce qui. Tra i file inviati sulla «The Shoah party», c'è anche quello su alcuni bambini africani che si dissetano con l'acqua di una pozzanghera. Anche qui, il commento è feroce: «Minchia il Nesquik» a cui seguono frasi che inneggiano a Hitler, a Mussolini e a

Bin Laden. Si celebra il nazismo e il fascismo, auspicando il ritorno di quei regimi che hanno dilaniato l'Europa nella prima metà del secolo scorso. Qualcuno pubblica il video dell'attentato alle Torri gemelle, del settembre 2011, esaltando distruzione e morte. C'è anche il fotomontaggio di un Cristo messo in croce su una svastica. Eppoi insulti agli ebrei, agli omosessuali, ai migranti e ai disabili. Qualcuno posta la foto di un bimbo calvo dal viso terreo: è malato di leucemia, ma in tanti lo avrebbero deriso per il suo aspetto. Non c'è nemmeno pietà per la malattia. Non mancano i filmati che riprendono sevizie su galline e cani. E c'è chi invita a ripetere «l'esperimento».

I video si diffondono con



velocità impressionante. A scoprire il campionario dell'orrore è la mamma di un ragazzino. Scorre le foto sulla chat e non esita a rivolgersi alla dirigente scolastica e poi ai carabinieri. Dopo la denuncia, tanti studenti confessano di essersi cancellati dalla «The Shoah Party» per la ferocia di quei commenti. Ma nessuno prima di allora aveva segnalato l'esistenza di quel forum.

Le indagini, dopo le per-

quisizioni di ieri, andranno avanti. Al di là dei profili penali, la Procura per i minori aprirà anche un'inchiesta socio-psicologica per valutare la idoneità dei contesti familiari in cui vivono questi ragazzi indagati per una serie di reati gravissimi. Non è escluso che alla fine degli accertamenti, i genitori vengano limitati nell'esercizio della potestà genitoriale e affiancati da assistenti sociali.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella rete

- Le indagini sono partite dalla denuncia di una mamma che guardando **il cellulare del figlio** ha visto il contenuto del gruppo WhatsApp

- La chat si chiamava «The Shoah party» e inneggiava a idee politiche di **estrema destra**

- Tra il materiale che veniva inviato anche video e immagini di **abusi sessuali** su neonati e violenze ai minori

Senza pietà

Filmati di adulti che seviziano neonati e bambini africani assetati ma derisi

Senza memoria

Tra i messaggi anche chi inneggia al ritorno di Mussolini e chi all'attentato del 2001



IL PROCURATORE DEI MINORI SANGERMANO

«Episodi sconcertanti
Gli abusi? Raddoppiati»

Il procuratore dei minori Antonio Sangermano commenta l'inchiesta partita ieri: «È inquietante l'uso del linguaggio violento. Per alcuni adolescenti forza, violenza, bellezza e denaro diventano la misura di tutte le cose, parametri a cui non sembrano corrispondere le persone vulnerabili».

a pagina 3

«È tutto sconcertante E tra gli adolescenti gli abusi sessuali sono raddoppiati»

Sangermano, capo della procura per i minori

L'intervista

di **Valentina Marotta**

La domanda è diretta: ragazzi, poco più che bambini che scambiano in chat video a luci rosse e inneggiano a Hitler e a Mussolini. Come è possibile? Antonio Sangermano, capo della procura per i minori, mette le mani avanti: «Sia chiaro: non parlo delle indagini in corso». Ma poi non si sottrae all'intervista.

«Parlo in generale, dalle vicende che approdano nel mio ufficio emerge uno scenario inquietante che riflette un sostanziale vuoto di valori tra i ragazzi. È inquietante l'uso del linguaggio violento che trova nell'idea della forza il proprio baricentro. Per alcuni forza, violenza, bellezza e denaro diventano la misura di tutte le cose, parametri a cui non sembrano corrispondere le persone vulnerabili, come i malati, gli omosessuali, gli stranieri e i disabili».

I ragazzini coinvolti in questa inchiesta pare non si facessero scrupoli inneggiare a Hitler e a Mussolini su WhatsApp. Si tratta di un fenomeno crescente, rilevato anche in altre inchieste giudiziarie?

«Purtroppo i riferimenti a dittatori e a ideologie sanguinarie più che riflettere un orientamento politico, rivelano un perverso processo di identificazione con l'uso di violenza, quasi che la moderazione, l'educazione il rispetto siano sintomi di debolezza e sudditanza. Inoltre i genitori sono talmente presi e stritolati dagli impegni lavorativi e familiari che non hanno più il tempo e la forza di controllare in maniera attenta la vita dei propri figli. È venuto meno anche il modello educativo».

Quanto, in base alla sua esperienza, il linguaggio violento ricorre sui social ma anche nelle trasmissioni televisive condiziona i ragazzi?

«Incide moltissimo. Chiunque rivesta un ruolo pubblico — politici, rapper,

blogger, ma anche calciatori — si assume una responsabilità enorme perché contribuisce alla strutturazione delle coscienze. Occorre essere consapevoli del valore delle parole e utilizzare sempre un linguaggio moderato e accorto, senza per questo rinunciare a esprimere le proprie idee e a manifestare le proprie inclinazioni artistiche».

Emerge da questa inchiesta che studenti di buona famiglia si scambiavano video a luci rosse che avevano come protagonisti bambini. Lo scorso anno nel Mugello era avvenuto un fatto simile.

«Ribadisco: non rispondo sulle indagini in corso. Ma posso solo dire che è molto diffusa un'idea predatoria



della sessualità. Il sesso non è visto come comunicazione affettiva ma come specchio narcisistico che riflette il proprio potere sull'altro, ancora una volta è il vuoto di valori a determinare certe aberrazioni. Più del compiacimento sessuale è proprio l'idea della violenza che eccita intellettualmente i ragazzini. È sconcertante ma, alla procura per i minori, quasi ogni giorno m'imbatto in vicende in cui l'essere umano è ridotto a "cosa" su cui sfogare il proprio delirio di onnipotenza».

Bambini e ragazzini sono vittime e artefici della diffusione di materiale pedopornografico e di episodi di bullismo, cyberbullismo, stalking e violenze sessuali. Quante inchieste sono partite nell'ultimo anno?

«I dati che emergono sono sconcertanti. Si è registrato un incremento degli atti persecutori: la rilevanza percentuale è passata da 16 a 129 procedimenti. Altro indice negativo preoccupante è l'aumento delle violenze sessuali, anche di gruppo: i procedimenti sono passati da 44 a 93».

Quali benefici si attendono dall'applicazione del Codice Rosso, la legge, entrata in vigore ad agosto, che prevede misure per tutelare le vittime di violenza domestica e di genere?

«Il codice Rosso è un importante contributo per la efficienza e la velocizzazione del sistema che pur contenendo delle inevitabili criticità — come il dovere di interrogare i minori persone offese entro tre giorni dal fatto — valuto in senso assolutamente positivo. Va nella direzione giusta perché porta al centro dell'attenzione il tema delle violenze di genere e delle violenze domestiche imprimendogli una forte accelerazione che di fatto è garanzia della persona offesa e dello stesso indagato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carriera



● Antonio Sangermano, dal 2017 è procuratore della Repubblica presso il **Tribunale per i Minorenni** di Firenze

● È stato vicepresidente **dell'Anm** nel 2017



È molto diffusa un'idea predatoria della sessualità. Riflette il proprio potere sull'altro

SANITÀ INAUGURATO ALL'EX IOT

Apri l'ospedale dei dentisti, già tutto pieno



a pagina 8 Gori

Apri l'ospedale odontoiatrico All'ex Iot 250 pazienti al giorno

Nel nuovo polo a Villa Margherita 20 postazioni per interventi a bassa e alta complessità

L'assessore

L'Asl ha investito 9,7 milioni. Saccardi: «Oggi la sanità è più pubblica di prima»

«È un giorno che aspettavamo da tanti anni: l'inaugurazione di un servizio unico in Italia. Spesso ci sentiamo accusare di voler privatizzare la sanità, oggi la rendiamo molto più pubblica di prima». Così, l'assessore regionale alla Salute, Stefania Saccardi, ha salutato il primo giorno di attività della nuova Villa Margherita, all'ospedale Palagi (ex Iot): un ospedale odontoiatrico pubblico che da ieri mattina alle 8 non svolge solo servizi di basso livello, ma anche di alta specializzazione: dall'igiene dentale e dalle oturazioni, fino agli apparecchi, le protesi e le operazioni più complesse, come ricostruzioni e interventi mandibolari.

Nel nuovo polo diretto dal dottor Marco Massagli, ecco la stampante 3D per fare calchi dentali e protesi, lo scanner digitale che riproduce

l'arcata senza bisogno di ricorrere alla vecchia disgustosa pasta modellabile, le poltrone col microscopio per gli interventi di precisione e la Tac a basse radiazioni che può essere fatta anche agli under 14. Il numero di prestazioni per ora si assesta tra le 250 e le 300 al giorno, ma è destinato a salire. Rispetto alle 100 mila prestazioni odontoiatriche sinora garantite ogni anno dall'Asl Toscana Centro (tra Firenze, Prato, Pistoia e Empoli), Villa Margherita sarà in grado di aumentare l'offerta complessiva tra il 70 e l'85 per cento. Quasi il doppio. Rispetto all'area fiorentina, quindi, il vantaggio sarà esponenzialmente superiore, visto che finora in città le cure odontoiatriche dell'Asl erano impartite solo dai piccoli centri di viale Morgagni e delle Piagge (oltre a Careggi). Sono stati investiti quasi 9,7 milioni di euro per ristrutturare i 2.500 metri quadri di Villa Margherita, che oltre a 20 poltrone dentistiche offre studi medici, macchine radiologiche e un laboratorio odontotecnico per preparare le protesi in ca-

sa.

Il piano terra dell'edificio quattrocentesco è invece per gran parte destinato all'accoglienza, con stucchi e affreschi d'epoca restaurati dopo anni di abbandono. Il dg dell'Asl Toscana Centro, Paolo Morello, ha parlato di «un'eccellenza che unisce antichità e modernità». Sono stati l'ingegnere Luca Meucci e lo studio di architettura Rossi Prodi i registi di un'operazione che ha lavorato consultando costantemente la Soprintendenza, visto i tanti vincoli di una struttura che era diventata ospedale nel 1924, ma che era stata via via abbandonata dagli anni '80 per lasciare spazio solo a pochi uffici.

Nota dolente, il Palagi è afflitto da una carenza storica di



posti auto, che la nuova Villa Margherita andrà ad acuire: così il dg Paolo Morello ha annunciato che si è conclusa la progettazione del parcheggio sotterraneo da 200 posti sotto la collina (in un'operazione che consentirà anche di ridurre il rischio frane su via Tacca), per il quale partirà un project financing. Ma, aggiunge il dg, «i collegamenti Ataf saranno potenziati».

Giulio Gori

I numeri

● Per la ristrutturazione di Villa Margherita l'Asl ha investito quasi **9,7 milioni** di euro

● Gli ambulatori sono dotati di **21** poltrone attrezzate per effettuare a pieno regime circa **250** prestazioni al giorno

● Già prenotate da agosto **3.381** prestazioni per adulti e **300** pediatriche. Primo posto disponibile a febbraio

Vademecum

Chi paga, chi no E le prenotazioni? Al Cup o sul web

«A Villa Margherita siamo in grado di offrire tutta la gamma delle prestazioni odontoiatriche», spiega il dottor Luca Lillo. Per ora sono venti le poltrone da dentista in funzione, con 26 medici attivi su due turni di cinque ore al giorno, da lunedì al venerdì, oltre al sabato mattina. Di fatto sono 13 le poltrone attive contemporaneamente. Le altre sette servono sia per evitare tempi morti (mentre i pazienti vengono preparati dagli operatori), sia per fare in modo che non ci siano blocchi alle attività in caso di un malfunzionamento. Così saranno garantite dalle 250 alle 300 prestazioni al giorno. Ad oggi le prenotazioni per una prima visita arrivano già a febbraio, ma una volta che i numeri si saranno assestati, l'organizzazione del lavoro consentirà di aggiungere 25 prestazioni al giorno nel caso in cui le liste d'attesa superino i 90 giorni. I pazienti

Agende piene

Ma per le prime visite tutti i posti sono già occupati fino a febbraio

dovranno prenotare l'appuntamento al Cup (scegliendo Villa Margherita o uno degli altri centri odontoiatrici) e non avranno

bisogno della ricetta del medico di famiglia. Le prestazioni sono gratis per chi ha «vulnerabilità sanitaria» (patologie gravi, a prescindere dal reddito) e per chi ha «vulnerabilità sociale» (reddito basso, al di là della patologia). Ci sarà un ticket per i redditi di fascia media, mentre per i redditi alti si pagherà la prestazione piena (conveniente rispetto al privato: 45 euro per un'otturazione, 30 per un'igiene dentale). Solo per i casi di gravi patologie sarà necessario il certificato del medico o il referto di uno specialista: l'Asl ha previsto un elenco di una ventina di malattie che non solo prevede l'esenzione, ma che dà anche diritto a un accesso urgente alle cure, come nel caso di tumori del cavo orale. Inoltre, al Cup sono state previste due agende distinte, una per gli adulti, una per gli under 16 per garantire di avere facile accesso a cure fondamentali nell'età dello sviluppo. E dall'Asl raccomandano di usare il «Prenota facile» sul web, per non fare coda agli sportelli o al Cup telefonico.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Taglio del nastro**

L'inaugurazione di ieri mattina a Villa Margherita: al centro l'assessore regionale Stefania Saccardi e a destra il direttore generale dell'Asl Paolo Morello. A destra una paziente visitata dal dottor Luca Lillo sulla poltrona dentistica dotata di un microscopio per interventi di precisione



La nostra salute

La nuova Tac solo a marzo? Attesa da 3 anni

Pierini a pagina 6

Pet-Tac, storia infinita: i tempi si allungano?

Da 3 anni le proteste e l'attesa della nuova apparecchiatura. Gara al traguardo ma i passaggi tecnici rischiano di allungare l'attesa a marzo

IL PERCORSO PREVISTO

Dall'esito dell'appalto un mese per eventuali reclami, tre per la consegna e il collaudo

LA VECCHIA MACCHINA

Ha costretto diversi pazienti ad assumere i radiofarmaci per poi rompersi sul più bello

di **Alberto Pierini**
AREZZO

E' una storia infinita della quale si fatica a scrivere l'ultima puntata: meglio se a lieto fine. Da anni prosegue l'attesa «messianica» della nuova Pet-Tac: è un'apparecchiatura determinante sul piano diagnostico, di quelle che soprattutto in oncologia fanno la differenza. Non solo per accertare le condizioni reali di un paziente e l'evoluzione alla luce delle cure ma anche per definire i passaggi successivi delle terapie. Lo strumento attuale è obsoleto: e nel tempo ha lasciato a piedi diversi pazienti. Il nuovo direttore generale Antonio D'Urso insieme alla direttrice sanitaria Simona Dei, avevano preso la questione di petto, promettendo che l'impianto sarebbe stato operativo entro l'anno. Ma i tempi rischiano di allungarsi.

Intanto un dato è acquisito: in effetti i nuovi vertici si sono davvero impegnati ad accelerare l'operazione. Legata ad Estar, l'ente che per la Regione si occupa dei grandi acquisti e, fino a poco tempo, fa, anche di quelli piccoli. Liberata in parte di questi ammenicoli, grazie anche alle pres-

sioni aretine partite già dai tempi di Enrico Desideri e con una decisione sposata dal governatore Enrico Rossi, ha ora tempo di concentrarsi sulle operazioni più complesse. Ma il tempo perso in partenza forse era impossibile da recuperare.

Il punto? La gara dovrebbe essere completata entro ottobre: siamo ormai alla fase finale. Vittoria? Calma. Perché nella normalità la partita non finisce certo qui. Intanto la prudenza suggerisce di lasciare uno spazio di tempo congruo per gli eventuali ricorsi: è un'operazione onerosa e la possibilità che gli «sconfitti» non mollino è alta.

A quel punto parte il vero e proprio ordine di acquisto. E i tempi tradizionalmente arrivano a circa novanta giorni. Come dire tre mesi. Certo, l'interessamento e il lavoro dei vertici sanitari potrebbero anche arrivare ad abbattearli un po'. Ma nella normalità arriviamo tranquillamente tra gennaio e febbraio. Se a questo uniamo anche una fase di allestimento e di collaudo eccoci atterrati a primavera. Una stagione, come le altre, ampia: nella migliore delle ipotesi da marzo si cambia pagina, nella peggiore si arriva almeno ad aprile. Pochi mesi non cam-

biano il mondo? Forse no ma incrinano la chiarezza sui tempi e comunque uniti ai tre anni dietro restano eclatanti. Sorta di specchio della fatica con la quale certe operazioni riescono ad attraversare la galleria della burocrazia e quindi del bisogno di arrivare ad uno snellimento.

Riuscito a D'Urso per una serie di acquisti di grande rilievo. Un esempio? La nuova Tac del Pronto Soccorso, un tomografo di nuova generazione da 64 slice, dalle immagini straordinarie. E ancora due risonanze magnetiche già rinnovate, un angiografo. Ma ora i riflettori si riaccendono sulla sudatissima Pet-Tac.

I danni di quella precedente sono stati pesanti. Perché trattandosi di un'apparecchiatura che fa analisi anche con il contrasto, troppi pazienti si sono ritrovati ad assumere «a vuoto» il radiofarmaco necessario.

La nuova apparecchiatura sarà certo infinitamente più raffinata: migliorerà la qualità degli esami, esponendo i pazienti a dosi ancora minori di raggi e di radiofarmaci. Proprio per questo è attesissima. Proprio per questo sarebbe stato importante evitare di entrare nel 2020 ancora al traino della vecchia «utilitaria». E' ancora possibile evitarlo?





Infarto: qui è più alta possibilità di salvarsi

Il top in Italia insieme ad Arezzo grazie al lavoro del 118. Addirittura si va oltre il 70 per cento della media nazionale. Tutti i particolari

UNA GIORNATA PARTICOLARE

Ieri la lezione agli studenti sulla tecnica del massaggio cardiaco

SANSEPOLCRO

di **Claudio Roselli**

In linea con lo slogan della manifestazione, Sansepolcro è una città nella quale dire «mi sto a cuore» ha un significato non solo metaforico ma anche materiale.

Grazie alla cultura che si è creata in materia e che la pone al top in Italia. L'occasione per ribadirlo è stata quella di ieri. «Viva!», ovvero la settimana per la rianimazione cardiopolmonare che prevede eventi in tutta la provincia di Arezzo, ha fatto tappa in piazza Garibaldi a Sansepolcro, dove addetti del 118, volontari della Croce Rossa e di diverse Confraternite di Misericordia, più vigili del fuoco e protezione civile, hanno tenuto una particolare lezione agli studenti delle medie inferiori e superiori cittadine, insegnando loro la tecnica del massaggio cardiaco attraverso l'ausilio di più manichini sui quali i ragazzi hanno potuto esercitarsi e soprattutto apprendere la forma corretta di questa delicata ma fondamentale operazione, capace di salvare una vita umana nel momento della massima urgenza, quando si si attende l'arrivo dei soccorsi. **Una mattinata** altamente didattica, caratterizzata da una parte teorica e da una pratica.

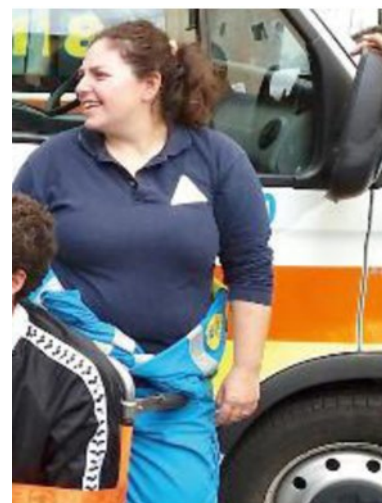
«Un dato ci rende più orgogliosi di ogni altro - ha dichiarato la dottoressa Paola Vannini, asses-

sore a sanità e sociale del Comune biturgense - perché Sansepolcro e Arezzo sono le città nelle quali le probabilità di sopravvivenza nell'immediato a casi quali un infarto, un'ostruzione dei canali digerenti, un principio di annessamento o anche una conseguenza da scarica elettrica, sono superiori di un 70% rispetto alla media nazionale. È un dato che esalta il gran lavoro dell'area funzionale emergenza urgenza e del 118 della nostra azienda sanitaria e del suo responsabile, il dottor Massimo Mandò».

Con la curiosità e l'entusiasmo tipicamente giovanile, gli studenti si sono sottoposti a quella che è una vera e propria formazione e che permetterà loro di intervenire con cognizione di causa. Un arricchimento delle capacità personali, in altre parole.

Fedeli alla prerogativa di «Comune cardioprotetto» che ci siamo voluti dare, stiamo investendo su questo filone con progetti tendenti a preparare il maggior numero possibile di cittadini, scongiurando il pericolo che vi sia una persona bisognosa di aiuto e che ne abbia intorno altre impossibilitate a darle una mano. Intanto, abbiamo potenziato la copertura del territorio comunale con l'installazione di 27 defibrillatori distribuiti fra capoluogo, frazioni e località più defilate. Non solo: gli studenti che escono con il diploma dai nostri istituti secondari superiori hanno tutti l'abilitazione a praticare la disostruzione e la rianimazione cardiopolmonare. Per gli adulti, abbiamo già tenuto una prima serie di lezioni finalizzate alla conoscenza del defibrillatore e al relativo uso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ecco un momento della significativa mattinata di ieri con l'iniziativa per la rianimazione polmonare





INAUGURATO ALL'IOT IL POLO ODONTOIATRICO

IL DENTISTA DELLA MUTUA

Plastina e Ulivelli alle pagine 2 e 3

Dentista pubblico per tutti: prezzi low cost

Inaugurato il centro odontoiatrico dell'Asl a Villa Margherita (Iot Palagi), il più grande 'ospedale' d'Italia, all'avanguardia per la cura dei denti

di **Ilaria Ulivelli**
FIRENZE

Eravamo il Paese dei sorrisi smaglianti. Prima della crisi. Poi, il primo bersaglio dell'erosione della ricchezza è stata proprio la cura dei denti. Il fatto che, storicamente, non esista nel nostro Paese la figura del dentista pubblico – anche se in realtà il servizio c'è ed è utilizzato – e che i prezzi per le cure odontoiatriche non siano a portata di tutte le tasche, ha fatto lievitare le varie patologie del cavo orale.

Non solo carie e denti storti, perché andare dal dentista è un momento di prevenzione primaria per cogliere all'esordio patologie più gravi, anche tumori. Per questo, e per rendere il servizio sanitario pubblico della Toscana sempre più universalistico e vasto, ampliare l'offerta di prestazioni odontoiatriche alla portata di tut-

ti, e gratuite per chi ha pochi soldi, è sempre stato un pallino del governatore Enrico Rossi, sin da quando era assessore alla salute. I viaggi dei toscani nei paesi dell'Est per ricevere prestazioni low cost, non sempre di grande livello, e il proliferare di centri privati collegati a società finanziarie, è stato l'ultimo pungolo per avviare un progetto ambizioso.

Il primo risultato lo vediamo in questi giorni. Ieri c'è stata l'inaugurazione ufficiale del primo ospedale pubblico interamente dedicato alle prestazioni odontoiatriche. Villa Margherita, all'Iot Palagi, offre già numeri che parlano di una svolta. Le cifre, per esempio, delle prenotazioni: 3.381 adulti e 300 pediatriche ancor prima del taglio del nastro. E quelle che raccontano questa sorta di hub dedicato alla cura dei denti che offrirà 250 prestazioni al giorno a regime (non pa-

zienti, visto che su un'unica persona si potrebbero sommare più interventi) distribuite su 21 postazioni dentistiche, di cui 13 attive contemporaneamente; dieci ore di attività, cinque al mattino e altrettante il pomeriggio: dagli esami diagnostici agli interventi conservativi, all'implantologia fino all'ortodonzia dedicata soprattutto ai piccoli pazienti (fino a 14 anni), dall'igiene orale alle cure dentali di ogni tipo. Villa Margherita è in grado di garantire attività cliniche di primo livello, che interessano la fase diagnostica e di base



che vengo già erogate in tutti gli altri ambulatori territoriali, e quelle di secondo e terzo livello che richiedono un'organizzazione, attrezzature e competenze elevate per svolgere gli interventi in sala operatoria.

Sono infatti necessari team interdisciplinari e la contemporanea presenza di competenze ultraspecialistiche per eseguire trattamenti di tipo conservativo e di endodonzia, microendodonzia, ricostruzioni post endodontiche, implantologia avanzata, chirurgia estrattiva, preprotetica complessa, preortodontica, rimozioni di cisti, apicectomie, protesi in pazienti oncologici o con esiti di traumi o gravi riassorbimenti, protesi adesive e metal-free, riabilitazioni in persone con disfunzioni articolari e per quanto riguarda l'odontoiatria pediatrica terapie conservative complesse ragazzi sino a 16 anni (cui è dedicata un'agenda differenziata) e ortodonzia fissa e ortopedica in casi complessi.

Il percorso assistenziale 'Special Care' è invece riservato ai pazienti in condizioni di salute fragili e a coloro che presentano atteggiamenti non collaboranti o persone con altri bisogni clinici speciali perché affetti da gravi disabili-

tà.

La struttura garantisce anche le urgenze, in particolare ai pazienti classificati dalla delibera regionale "vulnerabili sanitari".

Tutto questo per un investimento da 7,6 milioni (di cui 7,2 milioni di fondi ministeriali ed il resto finanziato tra Regione Toscana e Asl) per il restauro conservativo della struttura settecentesca - coordinata dall'ingegnere Luca Meucci dell'area tecnica aziendale, in sintonia con la Soprintendenza - e per l'attrezzatura con macchinari di ultima generazione: i: un ortopantomografo in 3D a bassa emissione di raggi, speciali micromotori per gli interventi chirurgici e le protesi, bisturi che utilizzando le vibrazioni per non recidere i tessuti molli, un microscopio di utilizzo chirurgico e una stampante 3D che realizza le protesi. .

Una villa con vista sulle colline e sulla skyline di Firenze. Si può chiedere di più? Che funzioni.

Viste le richieste incanalate dai cup, spiega Luca Lillo, direttore dell'odontoiatria di Pistoia, «abbiamo fissato un limite di controllo: se la lista di attesa supera i 90 giorni per la prima visita, aumentiamo l'offerta di 25 visite al gior-

no».

Chi può andare a Villa Margherita? Fra gli abitanti di Toscana e Umbria chiunque. Basta prenotare rivolgendosi al Cup. I prezzi? Fino a 8.000 euro di reddito Isee tutte le prestazioni sono completamente gratuite, fra 8 e 14mila euro si paga un ticket ridotto, sopra i 14mila si paga il ticket e il manufatto seguendo le tariffe regionali, calmierate rispetto a quelle dei dentisti privati: 45 euro per un'otturazione, circa 90 per una devitalizzazione complessa, circa 750 euro per un impianto (tutto, dente compreso), 250 euro per un'arcata di dentiera (500 la totale) e 330 euro per uno scheletrato rimovibile.

«Questo che inauguriamo è un polo pubblico assolutamente unico in Toscana e credo in Italia, perché può dare risposta a tutti i problemi odontoiatrici, anche i più complessi», sottolinea l'assessore regionale alla Salute Stefano Saccardi prima del taglio del nastro con, tra gli altri, il direttore generale dell'Asl Toscana centro Paolo Morello Marchese, il direttore di Villa Margherita, Marco Massagli, l'assessore a welfare e sanità del Comune di Firenze Andrea Vannucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Isabella Bonzi

Edicolante



Purtroppo fino ad oggi so che molte persone non si sono potute permettere una visita specialistica da un odontoiatra. La cura dei denti è fondamentale per la salute delle persone e nessuno dovrebbe rinunciarci. Speriamo sia un progetto valido, con medici specializzati e competenti e che i tempi di attesa non siano troppo lunghi. Se uno ha mal di denti non può attendere per lungo tempo prima di poter essere visitato.

Emanuele Corelli

Geometra



Penso che sia un'iniziativa molto interessante. Sicuramente sarà utilissima per tutte le persone che fino adesso non si sono potute permettere una visita odontoiatrica in un centro specializzato e dedicato. Non so se ci sarà un limite di reddito per poterci accedere e se io potrò, quindi, prenotare una visita o se dovrò sempre rivolgermi ad un privato; nonostante questo, penso che saranno in molti a beneficiarne.

Renzo Raneffi

Pensionato



Ho saputo adesso dell'apertura di questo nuovo centro medico; non ne sapevo niente. Mi ricordo che quando ero bambino c'era qualcosa di simile e che una volta andai all'ospedale per una visita da un dentista. Ora ricevo una pensione sociale e quindi apprendere la notizia dell'apertura di questo nuovo centro è positivo. Spero solo di avere i requisiti necessari per poter prenotare una visita odontoiatrica gratuitamente.

Alessandro Lucchesi

In attesa di occupazione



Già in passato mi sono rivolto più volte agli ospedali per delle visite dentistiche. Ieri ho appreso la notizia dell'apertura di Villa Margherita e mi sto informando per poter prenotare una visita. Purtroppo, la situazione economica non è al momento favorevole e sapere che verrà aperto un nuovo centro dedicato solo all'odontoiatria è una notizia positiva. Speriamo venga gestito bene e che i tempi di attesa non siano lunghi.

Alessandro Giunti

Barista



Fortunatamente non ho mai avuto bisogno di fare molte visite odontoiatriche, ma penso che l'apertura di questo nuovo centro sia una buona iniziativa per tutte le persone che hanno difficoltà economiche e problemi ai denti. Se in futuro avrò anche io necessità di prenotare una visita e se avrò responsi positivi dalle persone che si sono affidate a Villa Margherita, credo che prenderò in seria considerazione l'idea di andare in questo centro.



Luca Lillo, direttore dell'Odontoiatria dell'area pistoiese dell'Asl, a Villa Margherita

TARIFFE

Fino a un reddito di 8.000 euro prestazioni totalmente gratuite

TARIFFE 1

Oltre i 14mila euro prezzi calmierati per chi vive in Toscana e in Umbria



Dentista pubblico per tutti: prezzi low cost

Inaugurato il centro odontoiatrico dell'Asl a Villa Margherita (Iot Palagi), il più grande 'ospedale' d'Italia, all'avanguardia per la cura dei denti

TARIFFE

Fino a un reddito di 8.000 euro prestazioni totalmente gratuite

TARIFFE 1

Oltre i 14mila euro prezzi calmierati per chi vive in Toscana e in Umbria

di **Ilaria Olivelli**
FIRENZE

Eravamo il Paese dei sorrisi smaglianti. Prima della crisi. Poi, il primo bersaglio dell'erosione della ricchezza è stata proprio la cura dei denti. Il fatto che, storicamente, non esista nel nostro Paese la figura del dentista pubblico – anche se in realtà il servizio c'è ed è utilizzato – e che i prezzi per le cure odontoiatriche non siano a portata di tutte le tasche, ha fatto lievitare le varie patologie del cavo orale.

Non solo carie e denti storti, perché andare dal dentista è un momento di prevenzione primaria per cogliere all'esordio patologie più gravi, anche tumori. Per questo, e per rendere il servizio sanitario pubblico della Toscana sempre più universalistico e vasto, ampliare l'offerta di prestazioni odontoiatriche alla portata di tutti, e gratuite per chi ha pochi soldi, è sempre stato un pallino del governatore Enrico Rossi, sin da quando era assessore alla salute. I viaggi dei toscani nei paesi dell'Est per ricevere prestazioni low cost, non sempre di grande livello, e il proliferare di centri privati collegati a società finanziarie, è stato l'ultimo pungolo per avviare un progetto ambizioso.

Il primo risultato lo vediamo in questi giorni. Ieri c'è stata l'inaugurazione ufficiale del primo ospedale pubblico interamente dedicato alle prestazioni odontoiatriche. Villa Margherita, all'Iot Palagi, offre già numeri che parlano di una svolta. Le cifre, per esempio, delle prenotazioni:

3.381 adulti e 300 pediatriche ancor prima del taglio del nastro. E quelle che raccontano questa sorta di hub dedicato alla cura dei denti che offrirà 250 prestazioni al giorno a regime (non pazienti, visto che su un'unica persona si potrebbero sommare più interventi) distribuite su 21 postazioni dentistiche, di cui 13 attive contemporaneamente; dieci ore di attività, cinque al mattino e altrettante il pomeriggio: dagli esami diagnostici agli interventi conservativi, all'implantologia fino all'ortodonzia dedicata soprattutto ai piccoli pazienti (fino a 14 anni), dall'igiene orale alle cure dentali di ogni tipo. Villa Margherita è in grado di garantire attività cliniche di primo livello, che interessano la fase diagnostica e di base che vengo già erogate in tutti gli altri ambulatori territoriali, e quelle di secondo e terzo livello che richiedono un'organizzazione, attrezzature e competenze elevate per svolgere gli interventi in sala operatoria.

Sono infatti necessari team interdisciplinari e la contemporanea presenza di competenze ultraspecialistiche per eseguire trattamenti di tipo conservativo e di endodonzia, microendodonzia, ricostruzioni post endodontiche, implantologia avanzata, chirurgia estrattiva, preprotetica complessa, preortodontica, rimozioni di cisti, apicectomie, protesi in pazienti oncologici o con esiti di traumi o gravi riassorbimenti, protesi adesive e metal-free, riabilitazioni in persone con disfunzioni articolari e per quanto ri-

guarda l'odontoiatria pediatrica terapie conservative complesse ragazzi sino a 16 anni (cui è dedicata un'agenda differenziata) e orotodonzia fissa e ortopedica in casi complessi.

Il percorso assistenziale 'Special Care' è invece riservato ai pazienti in condizioni di salute fragili e a coloro che presentano atteggiamenti non collaboranti o persone con altri bisogni clinici speciali perché affetti da gravi disabilità.

La struttura garantisce anche le urgenze, in particolare ai pazienti classificati dalla delibera regionale "vulnerabili sanitari".

Tutto questo per un investimento da 7,6 milioni (di cui 7,2 milioni di fondi ministeriali ed il resto finanziato tra Regione Toscana e Asl) per il restauro conservativo della struttura settecentesca – coordinata dall'ingegnere Luca Meucci dell'area tecnica aziendale, in sintonia con la Soprintendenza – e per l'attrezzatura con macchinari di ultima generazione: i: un ortopantomografo in 3D a bassa emissione di raggi, speciali micromotori per gli interventi chirurgici e le protesi, bisturi che utilizzando le vibrazioni per non recidere i tessuti molli, un mi-



croscopio di utilizzo chirurgico e una stampante 3D che realizza le protesi. .

Una villa con vista sulle colline e sulla skyline di Firenze. Si può chiedere di più? Che funzioni.

Viste le richieste incanalate dai cup, spiega Luca Lillo, direttore dell'odontoiatria di Pistoia, «abbiamo fissato un limite di controllo: se la lista di attesa supera i 90 giorni per la prima visita, aumentiamo l'offerta di 25 visite al giorno».

Chi può andare a Villa Margherita? Fra gli abitanti di Toscana e Umbria chiunque. Basta prenotare rivolgendosi al Cup. I prezzi? Fino a 8.000 euro di reddito Isee tutte le prestazioni sono completamente gratuite, fra 8 e 14mila euro si paga un ticket ridotto, sopra i 14mila si paga il ticket e il manufatto seguendo le tariffe regionali, calmierate rispetto a quelle dei dentisti privati: 45 euro per un'otturazione, circa 90 per una devitalizzazione complessa, circa 750 euro per un impianto (tutto, dente compreso), 250 euro per un'arcata di dentiera (500 la totale) e 330 euro per uno scheletrato rimovibile.

«Questo che inauguriamo è un polo pubblico assolutamente unico in Toscana e credo in Italia, perché può dare risposta a tutti i problemi odontoiatrici, anche i più complessi», sottolinea l'assessore regionale alla Salute Stefano Saccardi prima del taglio del nastro con, tra gli altri, il direttore generale dell'Asl Toscana centro Paolo Morello Marchese, il direttore di Villa Margherita, Marco Massagli, l'assessore a welfare e sanità del Comune di Firenze Andrea Vannucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Isabella Bonzi
Edicolante



Purtroppo fino ad oggi so che molte persone non si sono potute permettere una visita specialistica da un odontoiatra. La cura dei denti è fondamentale per la salute delle persone e nessuno dovrebbe rinunciarci. Speriamo sia un progetto valido, con medici specializzati e competenti e che i tempi di attesa non siano troppo lunghi. Se uno ha mal di denti non può attendere per lungo tempo prima di poter essere visitato.

Emanuele Corelli
Geometra



Penso che sia un'iniziativa molto interessante. Sicuramente sarà utilissima per tutte le persone che fino adesso non si sono potute permettere una visita odontoiatrica in un centro specializzato e dedicato. Non so se ci sarà un limite di reddito per poterci accedere e se io potrò, quindi, prenotare una visita o se dovrò sempre rivolgermi ad un privato; nonostante questo, penso che saranno in molti a beneficiarne.

Renzo Raneffi
Pensionato



Ho saputo adesso dell'apertura di questo nuovo centro medico; non ne sapevo niente. Mi ricordo che quando ero bambino c'era qualcosa di simile e che una volta andai all'ospedale per una visita da un dentista. Ora ricevo una pensione sociale e quindi apprendere la notizia dell'apertura di questo nuovo centro è positivo. Spero solo di avere i requisiti necessari per poter prenotare una visita odontoiatrica gratuitamente.

Alessandro Lucchesi
In attesa di occupazione



Già in passato mi sono rivolto più volte agli ospedali per delle visite dentistiche. Ieri ho appreso la notizia dell'apertura di Villa Margherita e mi sto informando per poter prenotare una visita. Purtroppo, la situazione economica non è al momento favorevole e sapere che verrà aperto un nuovo centro dedicato solo all'odontoiatria è una notizia positiva. Speriamo venga gestito bene e che i tempi di attesa non siano lunghi.

L'ACCESSO

Prenotazioni al Cup Attesa massima 90 giorni

Macchinari di ultima generazione e un polo interamente dedicato ai pazienti fino ai 16 anni di età

Alessandro Giunti
Barista



Fortunatamente non ho mai avuto bisogno di fare molte visite odontoiatriche, ma penso che l'apertura di questo nuovo centro sia una buona iniziativa per tutte le persone che hanno difficoltà economiche e problemi ai denti. Se in futuro avrò anche io necessità di prenotare una visita e se avrò responsi positivi dalle persone che si sono affidate a Villa Margherita, credo che prenderò in seria considerazione l'idea di andare in questo centro.

1 Le cifre

Ancora prima del taglio del 3.381 300 oggi pediatriche; ad nastro attive già il primo posto disponibile è per il mese febbraio. L'Asl ha deciso che per le prime visite non si dovrà aspettare più di 90 giorni. Per mettersi in lista basta chiamare il Cup.

② **Apparecchiature**

Gli ambulatori sono dotati di ben 21 riuniti (le poltrone attrezzate di uso dentistico) e da apparecchiature e tecnologie sanitarie ultramoderne: tra queste due ortopantomografi, uno in 3D di ultima generazione a bassa emissione di raggi.

③ **Prestazioni**

A pieno regime la struttura potrà eseguire fino a 250 prestazioni al giorno: dagli esami diagnostici agli interventi conservativi, all'impiantologia fino all'ortodonzia dedicata soprattutto ai piccoli pazienti, dall'igiene orale alle cure dentali di ogni tipo.

La sfida dell'Asl: «La gente non si cura più»

Il direttore generale Paolo Morello illustra numeri, caratteristiche e potenzialità della struttura. Intanto sono già 3.000 le prenotazioni

FIRENZE

I dati Censis e Istat rivelano che 12 milioni di italiani rinunciano alle cure sanitarie e un terzo della popolazione si indebita per poterle affrontare. Firenze non fa eccezione. Anche per questo, spiega il direttore della Asl Toscana Centro Paolo Morello Marchese, nasce Villa Margherita. «Le spese sanitarie in Italia non trovano parte della popolazione in condizioni economiche adeguate, tanto da preferire rinviare di molto tempo o addirittura rinunciare alle cure, con le relative conseguenze. Con questa nuova realtà vogliamo rispondere alle esigenze di tutta la popolazione».

Per le Isee più basse avete previsto la gratuità delle cure.

«Sì, ma vogliamo venire incontro anche a chi finora trovava una risposta nel privato applicando tariffe calmierate. Per esempio una pulizia dei denti, che privatamente costa tra i 50 e i 70 euro, a Villa

Margherita ha un prezzo di 30». **Chi sono e quanti i professionisti che lavorano qui?**

«Sono tutti dipendenti Asl, specialisti nel loro campo. Avremo 11 odontoiatri e due igienisti sia la mattina che il pomeriggio. È già all'opera un team di professionisti, che si arricchirà nei prossimi giorni, che ha risposto con entusiasmo e passione a questa novità. Lavoravano già nei nostri distretti sanitari e qui al Palagi, ora tra personale a tempo pieno e medici a ore, avranno questa nuova sede di lavoro».

Promettete grandi numeri sulle prestazioni.

«A pieno regime, grazie a 21 'riuniti', ossia le poltrone attrezzate per uso dentistico, e alle apparecchiature e tecnologie sanitarie ultramoderne, contiamo di poter effettuare 250 prestazioni al giorno per cinque giorni alla settimana più il sabato mattina, ossia circa 62 mila l'anno».

E nei distretti territoriali cosa

succederà?

«Li manterremo, per avere presidi vicini all'utenza. Nel 2018 abbiamo effettuato sul territorio circa 100 mila prestazioni odontoiatriche di vario livello. Ne aggiungiamo altre 62 mila: non poco».

Farete concorrenza al privato, dunque?

«Ci vorranno almeno 3-4 mesi per poter fare un bilancio, per capire se si rivolgeranno al nuovo Villa Margherita persone che finora non si sottoponevano alle cure odontoiatriche oppure pazienti che andavano in strutture private e ora dirottano sul pubblico».

La struttura è attiva da ieri mattina, ma già da un mese e mezzo prendete prenotazioni. E c'è già qualche lista di attesa.

«Abbiamo già 3000 richieste. Contiamo di evadere tutte le prime visite entro un massimo di 90 giorni. Chi viene preso in carico è poi seguito secondo le tempistiche mediche e cliniche, oltre le urgenze.

Manuela Plastina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCESSO

Prenotazioni al Cup Attesa massima 90 giorni

Macchinari di ultima generazione e un polo interamente dedicato ai pazienti fino ai 16 anni di età

1 Le cifre

Ancora prima del taglio del 3.381 300 oggi pediatriche; ad nastro attive già il primo posto disponibile è per il mese febbraio. L'Asl ha deciso che per le prime visite non si dovrà aspettare più di 90 giorni. Per mettersi in lista basta chiamare il Cup.

2 Apparecchiature

Gli ambulatori sono dotati di ben 21 riuniti (le poltrone attrezzate di uso dentistico) e da apparecchiature e tecnologie sanitarie ultramoderne: tra queste due ortopantomografi, uno in 3D di ultima generazione a bassa emissione di raggi.



3 Prestazioni

A pieno regime la struttura potrà eseguire fino a 250 prestazioni al giorno: dagli esami diagnostici agli interventi conservativi, all'impiantologia fino all'ortodonzia dedicata soprattutto ai piccoli pazienti, dall'igiene orale alle cure dentali di ogni tipo.



Il taglio del nastro con l'assessore regionale Stefania Saccardi



La sfida dell'Asl: «La gente non si cura più»

Il direttore generale Paolo Morello illustra numeri, caratteristiche e potenzialità della struttura. Intanto sono già 3.000 le prenotazioni

FIRENZE

I dati Censis e Istat rivelano che 12 milioni di italiani rinunciano alle cure sanitarie e un terzo della popolazione si indebita per poterle affrontare. Firenze non fa eccezione. Anche per questo, spiega il direttore della Asl Toscana Centro Paolo Morello Marchese, nasce Villa Margherita. «Le spese sanitarie in Italia non trovano parte della popolazione in condizioni economiche adeguate, tanto da preferire rinviare di molto tempo o addirittura rinunciare alle cure, con le relative conseguenze. Con questa nuova realtà vogliamo rispondere alle esigenze di tutta la popolazione».

Per le lsee più basse avete previsto la gratuità delle cure.

«Sì, ma vogliamo venire incontro anche a chi finora trovava una risposta nel privato applicando tariffe calmierate. Per esempio una pulizia dei denti, che privatamente costa tra i 50 e i 70 euro, a Villa Margherita ha un prezzo di 30».

Chi sono e quanti i professionisti che lavorano qui?

«Sono tutti dipendenti Asl, specialisti nel loro campo. Avremo 11 odontoiatri e due igienisti sia la mattina che il pomeriggio. È già all'opera un team di professionisti, che si arricchirà nei prossimi giorni, che ha risposto con entusiasmo e passione a questa novità. Lavoravano già nei nostri distretti sanitari e qui al Palagi, ora tra personale a tempo pieno e

medici a ore, avranno questa nuova sede di lavoro».

Promettete grandi numeri sulle prestazioni.

«A pieno regime, grazie a 21 'riuniti', ossia le poltrone attrezzate per uso dentistico, e alle apparecchiature e tecnologie sanitarie ultramoderne, contiamo di poter effettuare 250 prestazioni al giorno per cinque giorni alla settimana più il sabato mattina, ossia circa 62 mila l'anno».

E nei distretti territoriali cosa succederà?

«Li manterremo, per avere presidi vicini all'utenza. Nel 2018 abbiamo effettuato sul territorio circa 100 mila prestazioni odontoiatriche di vario livello. Ne aggiungiamo altre 62 mila: non poco».

Farete concorrenza al privato, dunque?

«Ci vorranno almeno 3-4 mesi per poter fare un bilancio, per capire se si rivolgeranno al nuovo Villa Margherita persone che finora non si sottoponevano alle cure odontoiatriche oppure pazienti che andavano in strutture private e ora dirottano sul pubblico».

La struttura è attiva da ieri mattina, ma già da un mese e mezzo prendete prenotazioni. E c'è già qualche lista di attesa.

«Abbiamo già 3000 richieste. Contiamo di evadere tutte le prime visite entro un massimo di 90 giorni. Chi viene preso in carico è poi seguito secondo le tempistiche mediche e cliniche, oltre le urgenze».

Manuela Plastina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON AUTOSUFFICIENTI

Un servizio di trasporto con medico e infermiere



A Villa Margherita si possono poi effettuare interventi di terzo livello, quelli che richiedono sedazione o interventi complessi, appoggiandosi alle sale chirurgiche dell'adiacente ospedale Palagi e con equipe di professionisti di diverse specialità. Questo permetterà anche di curare pazienti con rischio clinico o non collaboranti e con disabilità e i bambini sotto i 14 anni».

E per chi non può arrivare a viale Michelangelo? «Abbiamo - risponde Morello - il servizio a domicilio per i non autosufficienti, con un'apposita equipe medico-infermieristica che va a casa del paziente».



Il taglio del nastro con l'assessore regionale Stefania Saccardi



Pronto soccorso e Dea

La Uil sollecita il potenziamento

Sacchetti (Funzione pubblica)
«È urgente intervenire
alla luce del nuovo modello
organizzativo regionale»

GROSSETO

«**L'azienda** sanitaria locale Toscana Sud Est accelera il percorso di potenziamento, sia strutturale che professionale del Dipartimento urgenza e Pronto soccorso del Misericordia di Grosseto in vista della piena attuazione del nuovo modello regionale di organizzazione che a partire da novembre interesserà anche il nostro nosocomio». È l'appello di Sergio Sacchetti, segretario provinciale della Uil-Fpl, preoccupato del fatto che dopo un iniziale, forte investimento della Ausl nel settore dell'emergenza-urgenza con l'aumento dei posti letto disponibili anche nell'Osservazione breve, non si sia ancora provveduto a un potenziamento del personale.

«Il nuovo modello regionale di organizzazione che ridisegnerà i percorsi a partire dal 'Triage' - scrive Sacchetti - valorizzerà ulteriormente il ruolo infermieristico e avrà ricadute estremamente positive proprio sull'utenza che sarà inserita celermente in percorsi di cura appropriati. Questo, però, a condizione che i professionisti siano in numero adeguato alle nuove esigenze clinico assistenziali. Inoltre c'è da dire che se è vero che il Governo innalzerà i ticket sanitari, l'utenza si riverserà sui Pronto soccorso in maniera ancora più massiccia di quanto non avvenga oggi e dunque è necessario che le nostre strutture siano ben adeguata a reggere l'impatto. Per tale ragione è necessario fare presto».



In piedi: Sergio Sacchetti, segretario provinciale della Uil-Fpl



Ospedale, va avanti l'integrazione dei servizi con Piombino

L'Asl fa il punto dei lavori
e sull'assistenza
pre e post parto

CECINA

Prosegue l'integrazione fra gli ospedali di Cecina e Piombino. Il tavolo di lavoro – spiega la direzione Asl – sta andando avanti regolarmente. Infatti, nei prossimi giorni verrà presentato il risultato del lavoro svolto che ha portato alla stesura del documento relativo al piano per il potenziamento e la riqualificazione degli ospedali di Piombino e Cecina, in integrazione con la sanità territoriale. Anche gli investimenti attinenti all'adeguamento del pronto soccorso e del reparto di psichiatria sono stati confermati con la recente delibera della Regione Toscana, così come è confermato il concorso per il primario di ortopedia; è in fase di nomina la commissione. Per quanto riguarda il reparto di ginecologia e ostetricia, la Asl conferma che «non vi sono state modifiche e che l'attività chirurgica ginecologica programmata prosegue regolarmente, dopo la riduzione dovuta ai lavori sull'impianto idrico e alla naturale diminuzione, nel periodo estivo, dell'attività programmata. Anche tutta l'assistenza pre e post parto, non solo non è diminuita, ma è aumentata proprio a causa della chiusura temporanea del punto nascita. Infatti, le donne hanno la possibilità di eseguire tutti i controlli necessari in gravidanza, direttamente a Piombino, in ospedale o nei diversi consultori della zona, senza doversi spostare a Cecina, che rimane comunque, in questa fase, il punto nascita di riferimento. Si ribadisce anche che a Villamarina, il ginecologo e l'ostetrica sono presenti dal lunedì al sabato, per 12 ore e in pronta disponibilità la notte e i festivi».



«Punto nascita, bene l'impegno»

I 5 Stelle però chiedono subito i lavori di adeguamento

PIOMBINO

Punto nascita, «ci auguriamo che non siano i classici proclami da campagna elettorale da parte del partito di maggioranza regionale, ma di un concreto impegno per tutelare il sacrosanto diritto di far di nuovo nascere bambini a Piombino, in condizioni di sicurezza per i neonati e le loro madri». Così il Movimento 5 Stelle sulla notizia dei finanziamenti regionali per tenere aperto il punto nascita a Villamarina. In considerazione di questi adeguamenti che sanerebbero le attuali non conformità, scongiurando nuove interdizioni il M5S auspica che «venga da chi di dovere valutata la situazione anche da un punto di vista organizzativo riguardo le risorse umane necessarie allo svolgimento delle regolari attività lavorative del reparto. La carenza di personale medico specializzato rappresenta una criticità altrettanto grave, per certi aspetti anche di più difficile soluzione. Contiamo che l'amministrazione comunale solleciti le autorità competenti».



ELBA E ARCIPELAGO**Sfondato il muro dell'ospedale per piazzare la camera iperbarica
La struttura pesa 12 tonnellate**

Il macchinario salvavita è di ultima generazione ed è anche più capiente

PORTOFERRAIO

E' stata posizionata ieri pomeriggio all'interno dell'ospedale del capoluogo isolano la nuova e più capiente camera iperbarica di ultima generazione che sarà operativa a partire dalla prossima primavera. Il posizionamento della struttura, del peso di ben 12 tonnellate, è avvenuto con l'ausilio di due grosse auto gru che l'hanno sollevata dall'autotreno con il quale lunedì sera era arrivata sull'isola e l'hanno collocata, facendo la passare attraverso una parete appositamente demolita, nell'ampio locale del rinnovato pronto soccorso individuato per ospitarla. In precedenza, con l'ausilio di una delle due auto gru, era stata rimossa la vecchia camera iperbarica. Per consentire lo svolgimento delle operazioni nella massima sicurezza, nel momento in cui è avvenuta la movimentazione delle due camere

iperbariche, l'accesso a via dei Mille e sulla viabilità sotto l'ospedale è stato temporaneamente interdetto. La nuova camera iperbarica, del costo complessivo di circa 630mila euro, è in grado di curare più patologie rispetto a quella rimossa avviando un vero e proprio servizio di medicina iperbarica e, soprattutto, di trattare contemporaneamente un maggior numero di pazienti (6 più 1) rispetto al macchinario precedente (2 più 1) eliminando di fatto la necessità dei trasferimenti sul continente per mancanza di posti a disposizione. Altri vantaggi rispetto a quella datata 1993 che è stata sostituita sono rappresentati dalla sua altezza d'uomo all'interno e dalla possibilità di introdurre pazienti barellati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COSTI

La spesa complessiva è di 630mila euro ed è in grado di trattare sei pazienti contemporaneamente



Le relazioni internazionali

Siena va in Cina in viaggio d'affari Il Comune guida atenei e aziende

A pagina 7



Siena va in Cina cercando la Via della seta

Folta delegazione guidata dal sindaco De Mossi, con i due rettori delle università, la vicepresidente della Regione, vertici di Tls e Scotte

I BUONI PROPOSITI

**«Cruciale muoversi
come un sistema
unico, valorizzando
le proprie peculiarità»**

SIENA

L'espressione è abusata, d'accordo, però in questo caso pare calzante: fare sistema. È la logica con cui da oggi parte la missione senese in Cina, presente anche la Regione, per dialogare con interlocutori istituzionali e partner commerciali. Il Comune, le due Università, Tls, Policlinico delle Scotte: si uniscono le forze per presentarsi compatti di fronte al colosso cinese. Destinazione la regione dello Jiangsu, Nanchino e Nantong in particolare, ma anche Pechino e Shanghai. «Il ruolo di coordinamento del Comune è stato fondamentale – osserva Francesco Frati, rettore dell'Università – per muoverci come sistema unico, valorizzando ognuno le proprie peculiarità: la cultura

e la formazione, l'innovazione tecnologica, le scienze della vita, il sistema assistenziale». Concetto sottolineato da Monica Barni, vicepresidente della Regione: «Un metodo che apprezziamo molto: presentarsi come sistema territoriale e non come singole istituzioni. Racconteremo la realtà senese, cercando di sviluppare forme di collaborazione».

La missione partirà oggi, i primi incontri venerdì, con la partecipazione alla conferenza sulla nuove tecnologie di Nanchino e l'intervento del sindaco Luigi De Mossi (presente anche l'assessore al turismo Alberto Tirelli) alla scuola che insegna in doppia lingua, cinese e italiano. «La nostra missione è diffondere la lingua e la cultura italiane – spiega Pietro Cataldi, rettore dell'Università per stranieri – e la Cina per noi è un polo di grande interesse. Puntiamo molto su lauree a doppio titolo, tirocini, stages, ma anche scambi per i nostri studenti di cinese». In parallelo l'Azienda delle Scotte visiterà il Traditional Chinese Medi-

cine di Nantong, forte di dieci anni di collaborazione nei quali sono stati formati 1700 medici cinesi. Nella delegazione i medici Giuseppe Marciandò, pneumologo, Mattia Fortina, ortopedico, e Francesca Cesareo, cardiologa, con l'assessore alla sanità Francesca Appolloni e Benedetta Pieri dell'ufficio Rapporti internazionali. «È un'importante occasione per rafforzare il rapporto di cooperazione tra i due ospedali – spiega Valter Giovannini, direttore generale – frutto di un accordo di collaborazione e scambio di alto valore umano e professionale». Farà parte della spedizione senese anche Andrea Paolini, direttore di Toscana Life Sciences: «Incontreremo i gestori dei distretti tecnologici, per studiare ipotesi di collaborazione. Abbiamo vinto un bando europeo su ricerca e medicina personalizzata. Sarà l'occasione per incontrare uno dei quattro partner cinesi e pensare a progetti congiunti».

Orlando Pacchiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Il sindaco Luigi De Mossi con il
rettore dell'ateneo Francesco Frati
pronti per la missione in Cina**

Più tumori cutanei L'eccellenza senese nella Dermatologia

In Toscana si registrano ogni anno 11.400 nuovi casi di tumori cutanei non melanoma, con aumento del 20%. Sono più a rischio i lavoratori all'aperto e chi si sottopone a lampade abbronzanti. I dati sono stati presentati dalla Società italiana dermatologia in Regione. Presente il professor Pietro Rubegni, direttore della Dermatologia delle Scotte, eccellenza in Toscana: tra i pochi in Italia a disporre del microscopio confocale laser e leader sul fronte della chirurgia con la tecnica di Mohs e la radioterapia.



L'assalto al pronto soccorso nei week end

In tre giorni 587 accessi. La direzione del Policlinico studia criticità e possibili soluzioni: risorse per garantire il turn over del personale

I VERTICI DELL'AZIENDA

Il dg Giovannini punta ad avere più risorse Gusinu: «Problema da gestire con la Asl»

SIENA

Influenza in anticipo o cambiamenti di stagione che creano qualche disagio a sorpresa? Fatto sta che tanti si ritrovano nel weekend – quando non c'è la possibilità di rivolgersi al medico di famiglia – a ricorrere al pronto soccorso, alla ricerca di una risposta di salute che evidentemente non trovano altrove. Anche a fronte della presenza alle Scotte di tutte le specialistiche, che la medicina territoriale non può avere. E così nel fine settimana scorso, tra sabato e lunedì sono state 587 le persone che si sono rivolte al pronto soccorso del policlinico senese: il picco di accessi il lunedì, ben 222; sono stati 169 la domenica e 196 nella giornata di sabato. Sempre oltre

la media, che è di circa 150 accessi al giorno.

Non c'è una spiegazione della corsa al pronto soccorso concentrata in quei tre giorni. Lo studio della situazione da parte della direzione delle Scotte ha portato ad evidenziare solo che si sono verificate attese più importanti per i codici a bassa priorità. Per risolvere la criticità la Direzione delle Scotte sta lavorando con tutti i direttori di Dipartimento: al momento mettendo a disposizione nuove risorse che andranno a garantire il turn over del personale. «Siamo consapevoli che è necessario investire ulteriori risorse nel pronto soccorso – spiega il direttore generale Valter Giovannini –. A tal proposito sono già arrivati tre giovani medici in formazione, come da progetto regionale, di supporto all'attività e c'è la possibilità di nuovi arrivi nei prossimi mesi».

Nella settimana compresa tra il 7 e il 13 ottobre, l'attesa media dei pazienti tra accettazione e presa in carico, in base al codice di priorità, è stata la seguente, espressa in minuti: codice 1

(emergenza) senza attesa; codice 2 (urgenza indifferibile) 26.63 minuti; codice 3 (urgenza differibile) 34.75; codice 4 (urgenza minore) 42.92; codice 5 (non urgenza) 51.40 minuti.

«Nel fine settimana si registra sempre più spesso un aumento degli accessi in pronto soccorso – rivela il dottor Roberto Gusinu, direttore sanitario, andando ad evidenziare un trend ricorrente –. Legato a più fattori, su cui dobbiamo lavorare insieme al territorio, perché come DEA di secondo livello siamo punto di riferimento per le province di Arezzo, Grosseto e Siena, per i pazienti ad alta complessità o con patologie tempo dipendenti come l'ictus, l'infarto miocardico, il trauma maggiore, la sepsi».

Per potenziare l'accoglienza in pronto soccorso, la Regione ha approvato una delibera che prevede azioni di rafforzamento, tra cui l'arrivo di giovani del servizio civile, che supporteranno gli operatori sanitari nella fase di accoglienza e accompagnamento dei pazienti. Per il pronto soccorso ne saranno selezionati 4.

Paola Tomassoni

Superlavoro nei fine settimana per medici e infermieri al pronto soccorso del Policlinico Le Scotte



L'INCHIESTA CHOC

Infrastrutture, trasporti, scuola, sanità così il Nord con la spesa storica scippa il Sud

Le due Italie sempre più lontane, nel Mezzogiorno investimenti inchiodati allo 0,15% del Pil

di **VINCENZO DAMIANI, IVANA GIANNONE e CARLO PORCARO** a pagina II-III

OPERAZIONE VERITÀ/INCHIESTA CHOC

UN FUTURO DI EQUITÀ SENZA SPESA STORICA ECCO LA MANOVRA CHE ASPETTIAMO

Si allarga la forbice delle diseguaglianze

*Infrastrutture, trasporti,
scuola, sanità: un Paese
sempre più spaccato in due*

di **VINCENZO DAMIANI, IVANA GIANNONE e CARLO PORCARO**

LO SCANDALO

Nel Mezzogiorno gli investimenti sono inchiodati allo 0,15% del pil

Quasi un miliardo in un solo anno. Se è vero che i numeri dicono più di tante parole, questo numero non si limita a parlare: grida. Dati dei Conti pubblici territoriali alla mano, dal 2016 al 2017 quello che abbiamo definito lo "scippo" ai danni del Mezzogiorno è cresciuto, passando da 61,5 miliardi di euro a 62,3. Risorse che, in base alla quota di popolazione residente, spetterebbero di diritto al Sud e che invece, nel silenzio generale, vengono di-

rottate al Centronord, rendendo l'immagine di un'Italia a due velocità ancor più nitida.

Un travaso reso possibile da un meccanismo perverso: la spesa storica. Per un determinato servizio lo Stato elargisce risorse pari al massimo a quanto è stato speso nell'anno precedente. Se quindi un Comune è povero, così povero da non potersi permettere di pagare gli asili nido, resterà tale per sempre. E questo meccanismo vale per tutto: trasporti, sanità, istruzione.

DELITTO PERFETTO

È l'alibi per il delitto perfetto, come dimostra la diseguaglianza cronica fra le università meridionali e quelle del resto del Paese. Nel Mezzogiorno mancano i

soldi per rimpiazzare persino gli insegnanti andati in pensione. In aree ben più ricche del Paese, invece, per ogni pensionato sarà possibile assumere tre nuovi docenti. Non è difficile immaginare quali atenei risulteranno fra i migliori l'anno prossimo e, di conseguenza, saranno premiati con una fetta più grossa di fondi. In una eterna e distruttiva coa-

zione a ripetere.

Anche nell'ambito salute, alcune regioni, per dirla con Orwell, sono "più uguali" di altre. Il Veneto, tanto per fare un esempio, assume e paga a spese dello Stato 16mila addetti in più nella sanità rispetto alla Regione Campania. Uno spiegame-
mento di forze difficile



da spiegare visto che la regione guidata da Vincenzo De Luca conta circa un milione di abitanti in più.

LA REGOLA AUREA

È non è un'eccezione, è la regola aurea di un Paese alla rovescia. Anche il Piemonte per gli stessi servizi generali offerti dalla Regione Campania spende quasi cinque volte di più, sempre con un milione e mezzo di abitanti in meno.

Quella approvata ieri dal Consiglio dei ministri non è la manovra capace di mettere in fila e correggere una stortura ormai eletta a sistema. Come era chiaro fin dall'origine, sarà una legge di Bilancio interlocutoria, capace solo di evitare che scattino le clausole di salvaguardia e poco altro. Servirebbero diverse leggi di bilancio e una visione di lungo periodo per accorciare le distanze fra il Sud e il Centro-nord. Servirebbe puntare sugli investimenti finalizzati allo sviluppo del Mezzogiorno, oggi inchiodati al minimo storico, un misero 0,15% del pil, contro lo 0,85% raggiunto negli anni Settanta.

INFRASTRUTTURE

Sono tante le opere incomplete al Sud. Strade, autostrade e aeroporti attesi per decenni. Se, infatti, la Salerno-Reggio Calabria è finalmente completa, dopo anni di disagi per gli utenti, al netto delle linee diverse dalla Tav Napoli-Roma che registrano ritardi e disservizi, i grandi assenti sono la Napoli-Bari sui binari e la statale Jonica su strada. Quanto alla linea tra il capoluogo campano e quello pugliese, basti pensare che la conclusione dei lavori è prevista

nel 2025 per la tratta Frasso Telesino-Vitulano, nel 2026 per la Apice-Orsara.

I TRENI

Risale al 28 giugno 2017 l'ultimo intervento chiuso in ordine di tempo con la messa in esercizio del nuovo tratto di linea Cervaro-Bovino: 23 km di raddoppio per un investimento di 270 milioni di euro. Secondo il rapporto "Pendolaria" di Legambiente le grandi necessità sono: elettrificazione Ferrovie sud est, velocizzazione Battipaglia-Metaponto, elettrificazione linea Jonica. Per i treni, infatti, in Campania nonostante gli investimenti in corso e annunciati negli ultimi mesi, l'età media resta alta (19,8 anni) soprattutto per l'anzianità del parco rotabile di EAV (ex Circumvesuviana, Sepsa e MetroCampania NordEst), ma anche qui sono previsti investimenti, con 40 nuovi treni per Trenitalia nei prossimi anni.

In Puglia saranno 43 i nuovi treni, di cui i primi a entrare in funzione nel 2019 saranno 3 Jazz. In Sardegna sono 26 i treni destinati alle linee Trenitalia e 15 Stadler per le ferrovie regionali ARST. In Sicilia, infine, sono 43 i nuovi treni, di cui i primi in arrivo nel 2019. In Basilicata, seppur anche in questo caso il dato mostri un trend in calo, ancora troppi sono i convogli con oltre 15 anni di età (il parametro usato da Trenitalia nelle "Carte dei servizi"): il 57,5%. In Basilicata troviamo ancora da finire la ferrovia Ferrandina-Matera, iniziata nel 1986 con uno stanziamento da 350 miliardi di vecchie lire: le ultime stime parlano di un completamento lavori nel 2022, con solo tre anni di ritardo rispetto all'evento che sta portando nella città 700mila turisti da tutto il mondo.

LE STRADE

Venendo alle strade, in

Puglia è paradigmatica la storia della superstrada Maglie-Leuca: la prima idea è di 24 anni fa, il progetto di 14 anni fa, è finanziata con 300 milioni ma si può dire che oggi l'iter sia tornato al punto di partenza per il contenzioso tra le amministrazioni e le criticità nell'assegnare le gare.

In Calabria ci sono almeno 15 incompiute ma a destare la maggior indignazione è la statale 106 Jonica, la "strada della morte": va detto però che dal governo Conte 1 sono stati sbloccati 40 miliardi di fondi Cipe.

SCUOLA E UNIVERSITÀ

Nelle scuole del Nord ogni professore, mediamente, insegna a 10 studenti; al Sud, invece per ogni docente ci sono 13,5 alunni. Il rapporto studenti/professori - effettuato sui dati ministeriali - descrive il divario tra le due aree dell'Italia e conferma che anche nell'istruzione c'è un Paese che viaggia a due velocità.

Basti pensare che nel Mezzogiorno le scuole pubbliche di ogni grado e livello sono 2.528, i docenti sono 231.051: in sostanza, in ogni istituto scolastico, mediamente, sono impiegati 91 insegnanti. Al Nord, invece, le scuole sono 3.266 e i professori 356.100: risultato, in ogni istituto lavorano circa 109 docenti. Non solo: le classi sono più sovraffollate in Puglia, Campania e Calabria rispetto a Piemonte, Lombardia o Liguria.

Dalla scuola all'università la sostanza non cambia: secondo uno studio Svimez, il decreto ministeriale sul "contingente assunzionale" 2019, che ha assegnato le risorse per il reclutamento di personale alle università italiane secondo i punti organico, aggrava il divario tra Sud e Nord. Prendendo in considerazione gli 11 Atenei di Campania, Puglia e Basilicata, è previsto dal

decreto ministeriale che per ogni professore in uscita ci sia un nuovo ingresso. Praticamente un ricambio "uno a uno" che non garantisce la crescita necessaria per colmare il gap con il Nord: quasi tutte le università settentrionali, infatti, hanno valori di turn over superiori.

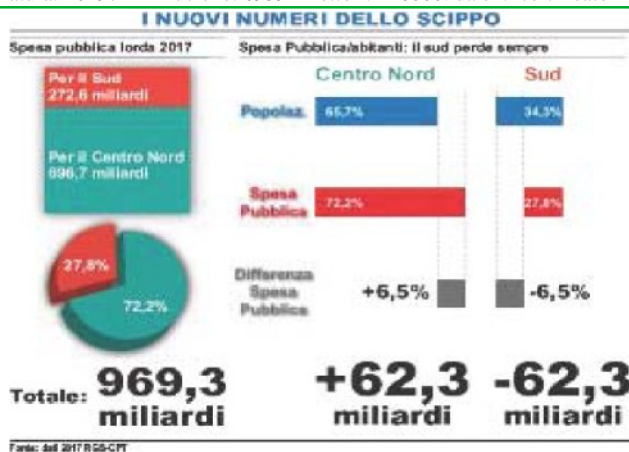
Qualche esempio: 477% alla Scuola Superiore Sant'Anna (per una risorsa che esce, quasi cinque nuove ne entrano), 342 alla Sissa Trieste (rapporto uno a tre), Bergamo e il Politecnico di Milano che quasi raddoppiano il proprio personale (rispettivamente 261 e 265%). All'Ateneo di Lecce, invece, per ogni 100 prof che vanno via, solo sei entrano (64%); alla Seconda Università di Napoli non si va oltre il 71%, cioè se dieci docenti vanno in pensione solamente sette vengono assunti; stessa media dell'Ateneo della Basilicata (76,5%)

SANITÀ

Dal 2012 al 2017, nella ripartizione del fondo sanitario nazionale, sei regioni del Nord hanno aumentato la loro quota, mediamente, del 2,36%; altrettante regioni del Sud, invece, già penalizzate perché beneficiarie di fette più piccole della torta dal 2009 in poi, hanno visto lievitare la loro parte solo dell'1,75%, oltre mezzo punto percentuale in meno.

Tradotto in euro, significa che, dal 2012 al 2017, Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana hanno ricevuto dallo Stato poco meno di un miliardo in più (per la precisione 944 milioni) rispetto ad Abruzzo, Puglia, Molise, Basilicata, Campania e Calabria.

«Nel 2017 - scrive la Corte dei conti - il 42% del totale delle risorse finanziarie per la sanità è assorbito dalle Regioni del Nord, il 20% dalle Regioni del Centro, il 23% da quelle del Sud, il 15% dalle Autonomie speciali».



MANIFESTO PER L'ITALIA/I PUNTI

A Dare al Sud più infrastrutture efficienti che vuol dire più risorse pubbliche e capacità professionali di spendere bene e presto quelle risorse. La regola Ciampi di destinare al Sud il 45% della spesa in conto capitale mettendo insieme risorse ordinarie e contributi comunitari aggiuntivi, resta l'obiettivo strategico. Un ruolo-chiave a livello centrale - tecnico e strategico - che metta in riga le Regioni e sottragga il Sud allo scippo permanente del Nord attraverso i canali istituzionali territoriali, enti collegati e imprese pubbliche. Non significa non fare più opere al Nord, sarebbe suicida, le risorse nazionali e comunitarie ci sono per fare le une e le altre; la dieta che deve fare il Nord, con il suo primato di dipendenti pubblici, è ridurre l'assistenzialismo.

B Avere più impresa privata che è disposta a investire nei territori meridionali attraverso la conferma e il rafforzamenti del credito di imposta e la promozione in modo selettivo di Zone economiche speciali (Zes).

C Investire sul talento giovanile reclutando e motivando le intelligenze disponibili prima che emigrino. Occorre investire in modo significativo e integrato in scuola, università e ricerca.

D Dotarsi di un capitale sociale che tuteli gli investimenti nei territori meridionali sottraendo chi ha un minimo di attività in proprio dalla tenaglia della criminalità organizzata

E Non ci vuole una nuova Banca, si deve operare sull'esistente e assolutamente secondo logiche di mercato. Per questo pensiamo al progetto de La Grande Popolare e della nuova Spa con investitori esteri e interconnessioni con Mediocredito centrale e CDP.

F Turismo, cultura, borghi e centri storici. Se si attua per davvero la regola Ciampi per la spesa in infrastrutture di sviluppo, si fanno un vero credito di imposta e le zone economiche speciali, si attribuisce a Bruxelles l'assegnazione dei contributi comunitari e si prosegue nel cammino interrotto di rinnovare la guida di sovrintendenze, musei e altro scegliendo il meglio in casa e fuori, allora la scommessa della cultura e del turismo, l'azienda più conosciuta nel mondo come marchio italiano, è vinta e il talento creativo da primato mondiale dei giovani del Sud avrà opportunità di impiego adeguate al talento.

IL CROLLO DELLA SPESA PER INTERVENTI NAZIONALI FINALIZZATI ALLO SVILUPPO DEL SUD (Cifre in milioni di euro)

ANNI	SPESA A FAVORE DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE	PRODOTTO INTERNO LORDO A PREZZI DI MERCATO ITALIA	INCIDENZA % SUL PIL NAZIONALE
1951 1960	665	98.00	0,68
1961 1970	1.557	242.38	0,64
1971 1980	8.478	993.58	0,85
1981 1990	27.373	4.640.75	0,59
1991 2000	44.961	9.568.2	0,47
2001 2010	47.304	14.547.0	0,33
2011 2015	12.290	8.103.4	0,15

(Fonte: CPT)

Per 500 mila toscani sparirà il superticket che costa 18 milioni

di Michele Bocci • a pagina 5

LE PRESTAZIONI MEDICHE

Riforma della sanità tolto il superticket a 500 mila toscani

Per ora lo paga chi ha un reddito familiare superiore ai 36.000 euro ossia il 18,7% di chi usufruisce del servizio. La nuova norma dal 2020

di Michele Bocci

Circa mezzo milione di toscani non pagheranno più il superticket se passerà la riforma annunciata ormai da molti esponenti del governo, a partire dal ministro alla Salute Roberto Speranza fino a Luigi Di Maio ed Enrico Franceschini. Il responsabile della sanità italiana ha parlato di un'abolizione che avverrà nel 2020, al massimo intorno alla metà dell'anno ma forse, se si troveranno i 490 milioni di euro che vale la tassa, anche prima.

La Toscana a suo tempo scelse di calcolare il superticket utilizzando delle fasce di reddito. Chi guadagna meno di 36mila euro è completamente esentato, devono invece pagare, cifre crescenti, le famiglie che dichiarano tra i 36 e i 70mila, tra i 70 e i 100mila e oltre i 100mila. L'anno scorso, appunto, il superticket sulla specialistica è stato sborsato appunto da 557mila utenti. Un numero assoluto alto ma piuttosto ridotto se tradotto in percentuale. Rispetto infatti a tutti coloro che hanno ricevuto prestazioni dal sistema sanitario toscano, rappre-

senta il 18,7%. Ci sono cioè 2 milioni e 426 mila toscani che non pagano il superticket. Se si prende in considerazione la tassa sui farmaci, anche questa calcolata in base alle fasce di reddito, appena il 12,7% degli utenti sborsa denaro per portare a casa le medicine prescritte dal medico.

A pagare i 18,3 milioni di euro del superticket sulla specialistica (visite ed esami) sono principalmente coloro che dichiarano tra i 36 e i 70mila euro di reddito annuo, cioè 400mila utenti. Da soli infatti si accollano il 51% della tassa. Chi sta nelle altre fasce di reddito si divide quasi equamente il resto della spesa, attestandosi tra il 14 e il 16% del totale. Questo indica come sia in particolare la classe media a sostenere maggiormente la spesa per il superticket. Per questo sono queste persone ad essere più attratte dal privato quando la spesa si fa troppo alta nel pubblico. Se vanno fuori, magari negli ambulatori delle associazioni, spendono più o meno la stessa cifra talvolta con liste di attesa migliori. Per questo c'è chi vede nell'abolizione del superticket una misura di equità.

Ma al ministero alla Salute si sta lavorando anche sulla redistribuzione del ticket ordinario, quello ormai varato 20 anni fa che in Toscana arriva a 38 euro a prestazione, seguendo proprio il principio delle fasce di reddito. Oggi infatti quella tassa non la pagano, oltre agli esenti per patologia che non devono anche il superticket, tutti coloro che hanno meno di 6 anni o più di 65 e un reddito familiare lordo inferiore ai 36mila euro annui. Gli altri devono sborsarla. Quanti sono in Toscana? Sempre secondo i dati elaborati dall'assessorato alla Salute. Gli esenti per motivi di reddito sono circa 1,4 milioni di utenti (il 47% del totale), che consumano tante prestazioni: il 66,3%.

Rispetto al superticket comunque salta agli occhi la differenza



di diffusione, sono ovviamente molti di più coloro che pagano il ticket di base. Il fatto che sia sempre uguale, per qualunque fascia di reddito, da anni fa ritenere da molti, sia a Roma che in Toscana, necessaria una riforma. Sono filtrate notizie riguardo all'intenzione degli esperti di Speranza di utilizzare il criterio delle fasce di reddito. C'è però chi teme che l'utilizzo di questo strumento sposti sempre sul cosiddetto ceto medio la spesa più significativa. Il punto è che quella fascia di popolazione comunque vedrebbe prima sparire il superticket, che come visto si concentra proprio su coloro che guadagnano tra 36mila e 70mila euro ogni anno.

Riguardo alla spesa sostenuta per la somma dei ticket con i superticket, la media racconta ovviamente una crescita a seconda del reddito. Tolti gli esenti, chi guadagna meno di 36mila euro e ha tra i 6 e i 65 anni spende 27,1 euro, chi guadagna fino a 70mila ne sborsa 37,1. Nella fascia superiore, fino a 100mila, si sale a 46,5 e in quella oltre i 100mila si toccano i 54,3 euro.

La sanità



▲ La novità Mezzo milione di toscani non pagheranno più il superticket se passerà la riforma del governo

La novità
L'intervento
del governo

- 1** **557mila**
Gli utenti della sanità toscana che pagano il superticket
- 2** **400mila**
Gli utenti che si accollano la metà della tassa, 9 milioni
- 3** **4**
Le fasce di reddito usate per calcolare il superticket
- 4** **81,7%**
Gli utenti della sanità toscana che non pagano il superticket



▲ Gli esenti In Toscana oltre 2 milioni di persone non paga il superticket

Il dentista pubblico piace anche a chi non è esente

Tre pazienti su quattro aprono il portafoglio per andare a Villa Margherita, inaugurata ieri

Villa Margherita, il centro di odontoiatria pubblica inaugurato ieri dalla Asl Toscana Centro, piace a chi non è esentato ma paga prestazioni a tariffe ridotte. La nuova struttura, che in base ai livelli essenziali di assistenza e a una delibera regionale dedicata al settore deve prima di tutto occuparsi di chi ha problemi sanitari o non può permettersi di pagare il dentista privato (perché guadagna meno di 8mila euro l'anno), sembra piacere molto a chi per farsi curare deve pagare. In base ai dati della Cup, centro di prenotazione, dell'azienda sanitaria, dei 3.385 prenotati fino ad ora per una prima visita, i paganti sono 2.547, cioè il 75%. Come si vede dall'altro articolo in questa pagina, i non esenti per le altre prestazioni sono in media il 53%, cioè di meno. E per quanto riguarda i bambini il dato è ancora più forte, visto che dei 340 prenotati all'Iot che dovranno pagare sono 282, cioè l'83%.

Il segnale è piuttosto chiaro: anche tra chi guadagna di più c'è il desiderio di farsi curare dal dentista pubblico, che ha tariffe calmierate e quindi più basse rispetto ai privati ma che comunque ha un costo. Si vedrà se la tendenza sarà questa anche nel futuro o se si tratta anche dell'effetto novità di una struttura molto bella, ricavata in una villa storica.

Ieri c'è stata l'inaugurazione e

si è parlato, tra l'altro dell'intenzione di fare un nuovo parcheggio sotterraneo nella collina dell'Iot, cosa che tra l'altro comporterà anche un consolidamento di tutta l'area. I posti attualmente presenti, infatti, sembrano un po' pochi visti i numeri che la struttura è destinata a fare e visto anche che l'Iot è un ospedale dove negli ultimi anni i servizi sanitari sono molto aumentati. Per questo la Asl ha organizzato anche un bus navetta da piazza Ferrucci.

«L'intervento sulla villa – ha detto ieri l'assessora alla Salute Stefania Saccardi – ha due pregi: aver consentito il recupero di una struttura dal punto di vista architettonico molto bella che era ormai in stato di totale abbandono e ospitare dentro questi locali un servizio assolutamente unico nella nostra Regione. Questo è il polo dentistico più importante in Toscana». Il direttore generale Paolo Morello ha aggiunto come Villa Margherita sia «la prima struttura in Italia con questi numeri, è totalmente pubblica e offre la possibilità di effettuare centinaia e centinaia di prestazioni». Andrea Vannucci, assessore comunale a Welfare e Sanità, ha aggiunto: «Si tratta di un pezzo di storia che riprende vita con un servizio importantissimo per i cittadini. Questa clinica pubblica è una grande notizia per Firenze e

per i fiorentini».

Visto che il primo compito dell'odontoiatria pubblica è quello di seguire le persone con problemi sanitari o economici, ieri è stato ribadito che i dentisti e tutto il personale dedicato a questo settore della Asl si occupa anche di assistenza domiciliare, rivolta cioè a pazienti non autosufficienti e a cittadini con fragilità sanitaria e sociale «i quali potranno essere raggiunti dai professionisti della struttura presso il loro domicilio». Esiste anche una rete di collegamento con i medici che possono segnalare e inviare i loro assistiti fragili.

A Villa Margherita, se si chiedono le prestazioni a tariffe calmierate, si accede senza bisogno della ricetta attraverso il Cup. Al momento il primo posto disponibile per una prima visita è a febbraio ma l'azienda sanitaria ha messo in piedi un sistema per evitare che le attese superino i 90 giorni. Se questo succede, infatti, aumenta il numero di visite che vengono svolte ogni giorno, così da ridurre rapidamente i tempi. Per questo nei prossimi giorni dovrebbero essere offerte prestazioni più rapidamente. Ovvio che esiste la variabile della domanda, se aumentasse ancora non sarebbe facile nemmeno rispettare la regola dei tre mesi. «Faremo assunzioni», promette Morello.
– **mi.bo.**





◀ **È in funzione**
leri a Villa Margherita è stato inaugurato il primo centro di odontoiatria pubblica

UIL/2

«La Asl accelera sul potenziamento»

GROSSETO. Ospedale “Misericordia”, Dea e Pronto soccorso. Uil federazione poteri locali pubblica promuove «l'esigenza, ineludibile ed improcrastinabile, di accelerare il percorso di potenziamento strutturale e professionale di questo segmento fondamentale dell'area critica del nosocomio, allo scopo di mantenere “alta l'attenzione».

Il sindacato osserva che sono stati ampliati i locali e sono stati aumentati i posti disponibili nei servizi di “Medicina d'urgenza”, “Osservazione breve intensiva” con l'individuazione di spazi per la presa in carico “See and treat” e con infermieri dedicati a tale funzione in forma esclusiva. «Ciò premesso, è necessario e fondamentale che la Direzione aziendale persegua senza indugi un percorso di potenziamento strutturale e professionale rispetto a quello già intrapreso, nella ferma convinzione che sussistano ancora importanti margini di miglioramento. La Uil Fpl chiede alla Direzione della Asl Toscana Sud Est non solo di “confermare” le azioni già poste in essere, bensì di promuovere, sostenere e valorizzare ciò che in tutta evidenza si sta affermando come il “modello grossetano”; un modello “vincente” in termini di organizzazione, gestione e assistenza. Le ragioni che spingono a chiedere con decisione quanto sopra esposto, sono legate anche alla imminente attuazione, dal mese Novembre, del nuovo Modello regionale di organizzazione, che nei Pronto soccorso, ridisegnerà i percorsi a partire dal “Triage”, con ulteriore valorizzazione del ruolo infermieristico». —



PORTOFERRAIO, L'OPERAZIONE**Gru al lavoro
per installare
la camera
iperbarica**

Una giornata fondamentale, per portare avanti i lavori al pronto soccorso dell'ospedale di Portoferraio. **DANESI/INCRONACA**

Gru al lavoro per installare la nuova camera iperbarica

Ieri la maxi operazione che è parte della realizzazione del pronto soccorso. La struttura ha un peso di 12 tonnellate e potrà curare fino a sei pazienti

Antonella Danesi

PORTOFERRAIO. Una giornata fondamentale nei lavori al pronto soccorso dell'ospedale di Portoferraio. A quindici giorni esatti dall'inizio del secondo lotto dei lavori, è arrivata la nuova camera iperbarica, 12 tonnellate per una capienza di sei persone. Il posizionamento, curato dall'impresa edile **Antonio Lauria**, è stato uno dei momenti che maggiormente hanno catturato l'attenzione, vista la presenza di mastodontici camion e imponenti gru. La nuova camera iperbarica è stata trasportata sull'isola da un camion lungo 12 metri, arrivato lunedì sera, che durante la notte ha sostato sul molo 1 del porto di Portoferraio, in attesa di iniziare le manovre dei trasferimenti, fino all'ultimo in forse a causa delle pessime condizioni meteo con un forte vento che fin dalla notte ha spazzato l'Elba. Due grosse gru gommate sono invece arrivate nella mattinata di ieri

per procedere alla sostituzione della vecchia camera iperbarica (4 tonnellate di peso con una capienza per tre persone). Il trasferimento dei due impianti sono stati possibili grazie al varco aperto nella parte dell'ospedale che è stata temporaneamente abbattuta proprio per facilitare le operazioni effettuate dai grossi mezzi. Le due gru sono state piazzate sul piazzale sotto l'ospedale, la posizione migliore per lo scambio delle camere iperbariche, e questo ha comportato qualche restrizione nella viabilità in entrata e in uscita dal nosocomio elbano. E' stata interdetta al transito Via dei Mille, lasciando libera una piccola porzione di carreggiata e permettere il passaggio alle famiglie che abitano in fondo alla via a lato dell'ospedale. Le operazioni hanno proceduto secondo il cronoprogramma stabilito e sono terminate verso sera. Il secondo lotto dei lavori per la realizzazione del nuovo pronto soccorso ha preso il via

il 1 ottobre scorso e gli interventi andranno avanti fino alla primavera prossima, ma quelli che hanno più impatto sull'utenza, per quanto riguarda il traffico veicolare e le modalità di accesso all'ospedale, saranno terminati entro novembre. Fino ad ora sono due i cantieri aperti per questo secondo step di lavori, e proprio oggi apre il terzo quello che riguarda la rampa in salita verso il pronto soccorso, su cui deve essere rifatto il manto. La rampa resterà quindi chiusa per 4 settimane. Nel frattempo verrà utilizzata quella in uscita con due semafori che regoleranno l'accesso dei mezzi al pronto soccorso. Quello in entrata sarà sempre verde in modo da non ostacolare le emergenze, quello in uscita diventerà verde a richiesta del mezzo che deve uscire. Al piazzale del pronto soccorso avranno accesso solo le ambulanze del 118 mentre il servizio ordinario delle ambulanze entrerà dall'ingresso dei laboratori. —





Nel foto servizio la maxi operazione di sollevamento e di posizionamento della nuova camera iperbarica nel presidio ospedaliero di Portoferraio: la nuova struttura è parte integrante del progetto di realizzazione del pronto soccorso. Ha un peso di 12 tonnellate e una capienza massima di sei pazienti. Uno strumento più moderno e adeguato all'esigenze dell'isola d'Elba

Un 77enne riceve il primo trapianto di vertebre umane

L'intervento all'Istituto Rizzoli di Bologna

500

Le neoplasie delle ossa in Italia: le più frequenti sono i sarcomi e i condrosarcomi. Il cordoma colpisce circa 30 persone l'anno

di **Adriana Bazzi**

«E le suore hanno pregato». È venuta così, spontanea, la battuta a Alessandro Gasbarrini, ieri mattina, in una conferenza stampa all'Istituto Rizzoli di Bologna, dove il chirurgo, direttore della Chirurgia Vertebrale oncologica, annunciava il primo trapianto al mondo di quattro vertebre umane sulla colonna vertebrale di un paziente di settantasette anni, affetto da un rarissimo tumore.

Perché ognuno, in questa impresa, ha fatto la sua parte: l'équipe di chirurghi, anestesisti, infermieri e ferristi che si sono succeduti al tavolo operatorio per 12 ore. Con un supporto esterno, per chi ci vuole credere, delle religiose, legate per tradizione al Rizzoli, nato su un antico convento.

L'intervento, che risale al 6 settembre scorso, non è stato facile, ma ha avuto successo. «Abbiamo ricostruito parte della colonna vertebrale del malato in modo che fosse la più simile a quella naturale — ha spiegato Gasbarrini —. In pratica abbiamo sostituito un osso umano, invaso dal tumore, con un altro osso umano».

Due precisazioni. La prima riguarda il paziente che, al Rizzoli di Bologna, hanno deciso di non mettere sotto i riflettori della cronaca. Soffriva di un rarissimo tumore delle ossa, un cordoma, che colpisce una particolare struttura della colonna vertebrale che è chiamata notocorda, ci racconta uno specialista del Rizzoli, esperto di queste neoplasie.

Una rarità delle rarità, se si tiene conto che in Italia si registrano all'anno 500 neoplasie delle ossa, fra cui le più frequenti sono i sarcomi e i condrosarcomi. Il cordoma, da parte sua, colpisce una trentina di persone, sempre all'anno. È una malattia maligna, ma lenta nel suo decorso: fa danni locali, ma non provoca metastasi polmonari. Però interferisce pesantemente con la qualità della vita di una persona.

Il paziente operato era davvero prostrato dalla malattia (ribadiamo, il tumore colpisce i tessuti della colonna vertebrale nel cui canale passano i nervi che sovrintendono al movimento degli arti) e stava diventando quasi tetraplegico. E adesso è tornato a casa, dopo la riabilitazione, con molta più autonomia.

La seconda precisazione ha un contenuto squisitamente tecnico. «Sostituire tessuto umano con tessuto umano è quanto c'è di meglio per l'organismo — precisa Gasbarrini —. Non sempre è una soluzione possibile e spesso è in-

dispensabile ricorrere a impianti di materiali artificiali per la ricostruzione delle ossa (in titanio, per esempio, che, nel caso dei tumori, potrebbe precludere interventi di radioterapia). E per quanto riguarda le vertebre, finora si sono utilizzati frammenti di osso da altri distretti anatomici, come parti di femore che, però, non hanno la stessa struttura. Qui, invece, abbiamo sostituito vertebre con vertebre».

Ma dove trovare l'osso da trapiantare? Nelle banche dei tessuti: in questo caso le quattro vertebre erano conservate nella Banca del Tessuto muscolo scheletrico della Regione Emilia-Romagna, che ha sede al Rizzoli. È la prima in Italia, attiva dal 1962, e fornisce il 50 per cento di tutto il tessuto muscolo scheletrico utilizzato nel nostro Paese.

Due parole, infine, sul paziente. E sul ruolo, spesso misconosciuto dei fisioterapisti. Perché è bene uscire dalla sala operatoria dopo un intervento che ha sostituito alcune vertebre della colonna vertebrale danneggiate dal cancro, che non ha leso il midollo spinale (perché il rischio di queste operazioni è una paralisi definitiva) e che ha risparmiato anche l'aorta, l'arteria che porta il sangue ovunque (potrebbe far morire il paziente). Ma poi c'è bisogno di tornare a una vita il più possibile normale. E qui ci pensano i fisioterapisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● L'équipe medica, guidata dal direttore della Chirurgia vertebrale



a indirizzo oncologico e degenerativo del Rizzoli, Alessandro Gasbarrini (foto), ha eseguito un intervento di trapianto di vertebre umane su un 77enne

● È il primo caso al mondo

Il recupero

Il paziente sul quale è stato eseguito il trapianto di vertebre umane, durante la fisioterapia, all'Istituto Ortopedico Rizzoli (Ansa)



Il viaggio di Antonio, 2 mesi «Per Londra era spacciato»

Il piccolo e l'arresto cardiaco in culla. Ora è al Bambino Gesù



**La madre
Forse se ne andrà,
ma nessuno ha il potere
si spegnere una vita
precocemente**

ROMA «Lo abbiamo adorato fin da quando era l'unione di due cellule. È frutto del desiderio e dell'amore immenso tra me e il mio compagno Antonio. Poi il miracolo è avvenuto ed è spuntato fuori lui, incredibile creatura. E ora dovevi abbandonarlo? Mai».

Incanta, Ylenia, mentre racconta con incredibile capacità di trasmettere emozioni il legame indissolubile col piccolo Antonio Isaiah, nato il 7 agosto di quest'anno, trovato dalla mamma senza vita in seguito a un arresto cardiaco per cause sconosciute. Una morte bianca. «Lo avevo appena allattato e adagiato nella culletta, quando sono andata a riprenderlo non respirava più. Al Great Ormond Street di Londra lo hanno dato per spacciato e già dopo una settimana con encefalogramma piatto avrebbero voluto staccare la spina. Mi sono opposta e ho chiesto di poter avere una *second opinion*, una seconda valutazione. L'avrei cercata in Italia, al Bambino Gesù. Loro hanno subito acconsentito».

Da venerdì scorso il bimbo è nel centro di rianimazione dell'ospedale romano, arrivato a bordo di un Falcon messo

a disposizione dall'Aeronautica Militare. Gli hanno fatto la tracheostomia, manovra non prevista dai protocolli britannici per casi ritenuti «senza speranza». Ylenia, 29 anni, di Olbia, conducente di autobus, ha ottenuto l'autorizzazione a portarsi via il suo piccolo grazie alla nazionalità italiana e alla comprensione del nostro consolato che in tempi record ha riconosciuto la cittadinanza italiana al neonato. «Ringrazio il console Alessandro Solina. Ci ha consegnato i documenti come se fossimo la sua famiglia», gli è riconoscente Ylenia.

Le parliamo nel tardo pomeriggio, appena uscita dalla rianimazione, alle prese col tiralatte: «Appena lui sarà in grado, lo prenderà e sarà una gioia. Voglio godere fino in fondo questi momenti perché non so cosa ci riserva il futuro. Potrebbe finire presto. Però nessuno ha il potere di spegnere una vita precocemente. Antonio mostra una minima attività cerebrale e può darsi avessero ragione i medici inglesi, se ne andrà via. Da mamma però penso a mio figlio vivo e non vedo immagini di morte. Lo immagino da adulto, credo nella ripresa».

È stata una conquista vederlo nascere quel 7 agosto al Whittington Hospital: «L'ho avuto dopo 280 giorni di gravidanza e 30 ore di travaglio tra i dolori più atroci, con le contrazioni che si ripetevano ogni 4 minuti e ne duravano due. E ora per quale ragione dovrei rispettare il volere di

altre persone e cedere a una legge che non tiene conto dei nostri desideri? Il diritto alla famiglia viene calpestato quando l'ultima parola spetta ai dottori e poi al giudice se ne richiedi l'intervento. Non vorrei mai che il destino di mio figlio dipendesse da un tribunale».

Laureata in Ingegneria, grande appassionata di letteratura, Ylenia ama l'Italia e si pente di essersene distaccata. Una volta a Londra ha conosciuto Antonio, origini giamaicane e per non lasciarlo è rimasta lì. Il papà del bambino non è a Roma con lei per necessità: «Londra è una città che non perdona. Abbiamo tante spese e deve lavorare, però è come se fosse qui. Spero che mio figlio possa sapere un giorno quanto grande è stato l'amore fra i suoi genitori».

Per Mariella Enoc, presidente del Bambino Gesù l'arrivo di Antonio è il risultato anche di quanto è stato fatto a livello di sensibilizzazione dopo i casi di Alfie Evans e Charlie Gard, ritenuti inguaribili e destinati alla sospensione dei sostegni vitali. Ambedue non ebbero l'autorizzazione al trasporto a Roma. È stata scritta e diffusa a tutti gli ambasciatori dell'Ue la «Carta del bambino morente» che afferma il diritto di scegliere il luogo di cura: «Continueremo ad assistere il nuovo bimbo per quanto si potrà fare. Mi auguro non ci debbano essere più battaglie».

Margherita De Bac

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Il piccolo Antonio Isaiah, nato il 7 agosto a Londra, è stato trovato dalla mamma senza vita (non respirava più), in seguito a un arresto cardiaco

● Ricoverato in un ospedale londinese, dopo una settimana di encefalogramma piatto i dottori avrebbero voluto staccare la spina

● La madre si è opposta ed è riuscita a portare in Italia il bimbo. Da venerdì Antonio è ricoverato all'ospedale Bambino Gesù di Roma



La parola

SIDS

È l'acronimo di «Sudden Infant Death Syndrome»: la sindrome della morte improvvisa infantile. Conosciuta anche come morte in culla («Crib death»), morte improvvisa del lattante o morte bianca, consiste nel decesso improvviso e inspiegato di un bambino di età compresa tra un mese e un anno

Genova, la speranza di Tafida «Ci prenderemo cura di lei»

Ha 5 anni, è arrivata al Gaslini. Chiesta la cittadinanza italiana



**L'avvocato
La situazione
è certamente grave, ma
non è assolutamente
irrecuperabile**

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA L'esistenza in Italia di Tafida inizia alle 19,11. L'aereo ambulanza partito da Londra tocca terra a Genova, la bimba di 5 anni, in coma da febbraio per una malformazione artero-venosa, viene adagiata su una barella e poi di corsa verso il Gaslini. Accanto c'è la madre, Shelina Begum, 39 anni, avvocato. È stata lei a mandare lo scorso giugno una mail al direttore generale dell'ospedale pediatrico genovese. I medici inglesi avevano deciso di interrompere le cure, lei non si è rassegnata.

Adesso stringe le mani e ringrazia tutti, i medici e le autorità venute ad accoglierle, il cordone di polizia e gli infermieri. «È stato un viaggio emozionante», dice. E racconta all'avvocato Filippo Martini, segretario di Giuristi per la vita — l'associazione che l'ha assistita nella battaglia legale — che fino all'ultimo al Royal London Hospital «sono stati piuttosto bruschi». Prima di partire è passata da casa, «la stanzetta con i suoi giochi è rimasta così come era. Spero di tornarci presto, con mia figlia».

Per Tafida si apre una fase nuova. Anche per la madre Shelina e il padre Mohammed Raqeeb, costruttore, 45 anni, originari del Bangladesh; hanno deciso di lasciare per il momento il lavoro e trasferirsi chissà per quanto tempo a Genova. Nessuno si illude sulle condizioni della bambina. «Nostra figlia non sarà mai più quella di prima. Ma noi abbiamo il dovere di garantirle tutto quanto è possibile» ripete la madre.

Tafida teneva nascosta una malattia congenita, un groviglio tra vene e arterie che improvvisamente è esploso all'alba dell'8 febbraio. Ha perso i sensi, è caduta a terra, ha sbattuto la testa, è stata operata, ha avuto una crisi cardiaca e da quel giorno è in coma. A giugno i medici inglesi hanno chiamato i genitori e comunicato che continuare le cure non avrebbe prodotto alcun risultato, che era preferibile sospendere la respirazione artificiale. Sono parole che un genitore non vorrebbe mai sentire. Come si può accettare una sentenza così definitiva? Loro avevano persino filmato i movimenti degli occhi, per mostrare che forse Tafida stava migliorando, che non bisognava mollare dopo pochi mesi.

Non solo ostinazioni di un padre e di una madre, ma anche convinzione di una parte della scienza. «Non sempre si può guarire, ma sempre si può e ci si deve prendere cura dei nostri piccoli pazienti. Perché prendersi cura prece-

de e moltiplica gli effetti delle terapie» osserva il direttore generale del Gaslini Paolo Petralia. I medici dell'ospedale pediatrico genovese hanno studiato le carte, visionato i video e ben 11 mila immagini. Ad agosto tre primari, di Rianimazione, Neurologia e Chirurgia, sono andati a Londra per visitare la piccola, rendendosi disponibili a proseguire le cure in Italia.

L'ultimo ostacolo, quello giuridico, è stato superato il 3 ottobre, quando l'Alta Corte inglese ha autorizzato il trasferimento a Genova riconoscendo ai genitori la potestà di decidere che cosa fosse meglio per la propria figlia. «La situazione è certamente grave, ma non è assolutamente irreversibile. L'ho vista, risponde alle sollecitazioni della mamma», fa sapere l'avvocato Filippo Martini, che è tornato a chiedere al Viminale la concessione alla bambina della cittadinanza italiana, «perché aiuterebbe la famiglia a sostenere i costi sanitari».

Tafida ieri è stata ricoverata in Rianimazione, si deciderà dopo le visite degli specialisti qual è il percorso più adatto a lei. Una sfida, non solo medica ma anche etica e simbolica, con gli occhi del mondo puntati su Genova. Il governatore ligure Giovanni Toti, all'aeroporto per darle il benvenuto, è fiducioso: «Abbiamo fatto la cosa giusta. Adesso è nelle mani di straordinari pediatri, e di dio».

Riccardo Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Tafida Raqeeb, bimba inglese di 5 anni che dalla nascita soffre di una malformazione artero-venosa, lo scorso 9 febbraio è stata sottoposta a un intervento chirurgico al cervello a causa di una emorragia

● Per i medici del London Royal Hospital «proseguire con cure invasive è vano» e hanno deciso di staccare il respiratore che la tiene in vita

● L'Alta Corte di Londra, dopo il ricorso dei genitori, ha autorizzato il trasferimento di Tafida al Gaslini di Genova



La parola

MAV

È la sigla di «malformazioni artero-venose»: si tratta di lesioni congenite — ma di solito non ereditarie — dell'encefalo e/o del midollo spinale. Queste malformazioni sono costituite da un groviglio di arterie e vene anomale unite senza la presenza dei più piccoli vasi sanguigni del cervello, i capillari

In stadi, parchi e ristoranti**Il Comitato di Bioetica:
vietare il fumo all'aperto**

Divieto di fumo da estendere a «giardini pubblici, luoghi di spettacolo all'aperto, spiagge attrezzate, stadi, campi sportivi, ristoranti all'aperto». Lo chiede il Comitato nazionale di Bioetica, che registra come «in 16 anni di campagne e iniziative contro il fumo la mortalità e la morbilità correlate all'uso di tabacco non sono diminuite, anzi aumentate». La mozione, redatta dal farmacologo Silvio Garrattini e dal presidente del Comitato, Lorenzo D'Avack, raccomanda a Governo e Parlamento anche di «informare gli utenti che il preteso beneficio di svezzamento che deriva dall'uso delle sigarette elettroniche non trova alcuna prova scientifica e non è scevro di rischi per il fumatore e chi gli sta accanto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Era tutto pronto per l'intervento a Brescia

Gabry, stop al trapianto Il donatore chiede tempo

Vazzana

Ansia per Gabry: il donatore prende tempo

Due anni, ricoverato a Brescia per una malattia rara. Il midollo compatibile c'è, ma chi si era reso disponibile ha fatto slittare il trapianto

LA STORIA

Malattia rarissima Unico caso in Italia

1 Unico caso in Italia
Il piccolo Gabry è affetto da una malattia rarissima che gli procura ritardo dello sviluppo e febbri periodiche. Ci sono venti casi nel mondo. Gabry è l'unico in Italia.

2 Il sangue

Si tratta di una patologia ematologica in cui l'organismo dispone del ferro necessario, ma non è in grado di incorporarlo nell'emoglobina. La conseguenza? Febbri, vomito, pallori, dolori al torace, ritardo nello sviluppo.

3 L'angelo misterioso

Da agosto è iniziata la ricerca per un donatore compatibile. Il padre di Gabry racconta: «È stata una caccia al tesoro. Non sappiamo chi sia, né di dove sia».

4 Le tappe

Prima del trapianto che ci doveva essere in queste settimane agli Spedali Civili di Brescia, a Gabry dovranno essere somministrati dei chemioterapici che azzerano il suo midollo.

5 Il precedente

Il caso del piccolo Gabry ricorda quello di Alex, il bimbo malato di linfocitocitosi emofagocitica, operato al Bambin Gesù di Roma.

Generosità

Dopo l'appello del padre sui social è scattata una catena di solidarietà

La fiducia del papà

«Non capiamo il motivo del rinvio Ma non perdiamo la speranza»

di **Marianna Vazzana**
BRESCIA

Era tutto pronto. Vicinissima la strada verso il trapianto di midollo, verso la salvezza. Ma i piedini hanno dovuto fare dietrofront all'ultimo momento: il donatore ha chiesto un rinvio di data. Un colpo alla speranza di Gabry little hero, così è soprannominato Gabriele, «piccolo eroe» milanese di due anni compiuti lo scorso 22 settembre, l'unico bimbo italiano con la Sifd (Anemia sideroblastica con immunodeficienza delle cellule B, febbri periodiche e ritardo dello sviluppo). In primavera papà Cristiano e mamma Filomena avevano lanciato l'appello per cercare il suo «gemello genetico» anche tramite una pagina Facebook («Gabry Little Hero»), ora seguita da più di 8.300 persone. Impresa ardua: una persona su centomila sarebbe stata compatibile.

La buona notizia che tutti aspettavano è arrivata poco più di un mese fa: «Trovato il donatore».

ha annunciato papà Cristiano, felice, dopo averlo saputo dagli Spedali civili di Brescia dove il suo figlioletto è in cura. Non sa nulla su chi sia questa persona, né la persona sa per chi donerà il midollo. Non a caso, il motto di Admo (Associazione donatori midollo osseo, ndr) è «Non so per chi ma so perché». «Si dona indipendentemente dal destinatario, per regalare una vita», ricorda Cristiano, che adesso non sa neppure il motivo del rinvio. «Qualche giorno fa, arrivati in ospedale - racconta - dopo le indicazioni, le raccomandazioni, i saluti, i pianti, le promesse, io e mia moglie stavamo per entrare in reparto insieme a Gabriele quando con nostra grande sorpresa abbiamo trovato il primario ad aspettarci perché voleva parlarci: poco prima del nostro ingresso, il donatore aveva chiesto un rinvio di data. Ovviamente non conosciamo i motivi di questa richiesta che saranno più che validi (anche perché la prima data è stata da lui stesso proposta) e non giudichiamo il nostro donatore che comunque è il nostro an-



gelo, e come tale continueremo a definirlo, tuttavia questo rinvio ci ha provati».

Il papà sottolinea che «non ci sono dubbi sulla compatibilità e neppure sulla volontà di donare. Ci sono state più conferme, analisi, controlli di idoneità ripetuti. Si tratta di un rinvio». Magari un timore dell'ultimo momento. O un impedimento che lo ha frenato. «Ma noi non perdiamo la speranza. Anzi, cogliamo l'occasione per lanciare un messaggio che probabilmente non avremmo lanciato se non ci fosse capitata questa disavventura: ricordare sempre che il dono deve essere consapevole».

Gabry, intanto, ha iniziato un percorso per prepararsi al momento fatidico. «Ha installato un catetere venoso centrale con un mese di anticipo, ha sospeso la fisioterapia, la logopedia e la psicomotricità. La sua sorellina gemella ha sospeso l'asilo ed è in casa. Non abbiamo festeggiato il loro compleanno con tutte le persone che avremmo voluto per limitare i contatti. La nonna Rosa è venuta a vivere con noi con un mese di anticipo. Ma ci sono anche le implicazioni emotive e organizzative, ci sono i progetti che abbiamo sospeso io e mia moglie, c'è la riorganizzazione di un reparto ospedaliero che era pronto ad accogliere Gabry. Noi non molliamo ma chiediamo a tutti meno indifferenza e più consapevolezza».

Ora resta tutto in sospeso. «Trapianto rinviato, non annullato – sottolinea papà Cristiano -. Il nostro cuore resta colmo di gratitudine e di speranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il piccolo Gabry in ospedale con i genitori. Il bimbo è affetto da Sifid, l'anemia sideroblastica con immunodeficienza delle cellule B

Tutti a lezione dal dottor Bataclan

Da venerdì a sabato si tiene a Verona il convegno della Società di chirurgia d'urgenza. Incontro su come gestire le maxi emergenze con un soccorritore delle vittime di Parigi

di EMANUELA MEUCCI

■ Come devono reagire medici, ospedali, operatori del 118 durante momenti di crisi come terremoti e attentati terroristici? È questa la domanda al centro della tavola rotonda *Un giornalista ci interroga: come siamo preparati per le maxi emergenze?*, l'evento di apertura del 47° congresso nazionale della Società italiana di chirurgia d'urgenza, in programma all'hotel Leon d'oro di Verona dal 18 e al 19 ottobre. Durante l'incontro (venerdì 18 alle ore 9) **Eric Voiglio**, uno dei medici in prima linea durante l'attacco al Bataclan, racconterà la sua esperienza, affiancato sul palco, fra gli altri, da **Massimo de' Manzoni**, condirettore della *Verità* che intervisterà **Federico Sboarina**, sindaco di Verona, **Donato Giovanni Cafagna**, il prefetto della città scaligera, i rappresentanti di esercito, Croce rossa, Croce verde, Protezione civile, Vigili del fuoco e medici italiani specializzati in urgenze. Solo negli ultimi 20 anni, sono state innumerevoli le situazioni di maxi emergenza che l'Italia ha dovuto affrontare. Oltre al rischio attacchi terroristici, l'attenzione deve essere alta anche per incidenti e catastrofi naturali a cui il nostro Paese è particolarmente esposto. Basti pensare al disastro ferroviario di Viareggio del 2009, al naufragio della Costa Concordia all'Isola del Giglio nel 2012, al terremoto del Centro Italia nel 2015, all'incendio del bus sull'A4 nel Veronese in cui nel 2017 morirono 16 studenti un-

gheresi e al crollo del ponte Morandi un anno fa.

In questi casi eccezionali lo schema organizzativo sul quale si basano le attività di soccorso è la chiave di una buona gestione dell'emergenza. I sistemi non preparati e non attrezzati invece vengono messi facilmente in crisi. Per questo è indispensabile adottare criteri condivisi e metodologie codificate che coinvolgano e coordinino tutte le componenti operative degli apparati di soccorso e del sistema sanitario.

Il convegno annuale del Sicut, presieduto da **Giovanni de' Manzoni**, direttore della divisione di chirurgia generale ed esofago e stomaco dell'Aou di Verona, e dal dottor **Ernesto Laterza**, direttore dell'unità operativa complessa di chirurgia generale dell'ospedale Mater Salutis di Legnago, sarà dedicato alla medicina d'urgenza a 360 gradi, con incontri che approfondiranno tutti i diversi aspetti della professione: dall'urgenza addominale in donne incinte fino alle nuove tecnologie e alle trasfusioni, con esperti italiani ed europei.

«Obiettivo del congresso», spiegano gli organizzatori, «è quello di creare un evento formativo che raggiunga tutte le esigenze: quelle dei super specialisti e quelle di coloro che lavorano in ospedali dove l'urgenza è purtroppo solo percepita come un problema fra i problemi, senza trascurare quelle del mondo infermieristico che rimane fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERRORISMO I soccorsi dopo l'attentato al Bataclan

[Ansa]



L'INTERVISTA **PAOLO GIOVANNI CASALI**

«L'intelligenza artificiale guiderà lo sviluppo della medicina del futuro»

L'oncologo ospite dell'evento sulle terapie personalizzate delle Fondazioni Silvio Tronchetti Provera e Umberto Veronesi: «Servono nuove conoscenze»

di **MADDALENA GUIOTTO**

■ La cura personalizzata, cioè a misura di ciascuna persona, è l'obiettivo a cui punta spedita la medicina moderna. Prevenire, diagnosticare e trattare una patologia in base alla genetica, all'ambiente e allo stile di vita del singolo paziente non è più un traguardo impossibile. Oggi si studiano bersagli molecolari per le malattie rare e i tumori, ma anche per le patologie autoimmuni, neurologiche, psichiatriche e metaboliche. Partita sulla scia della genetica, della genomica e delle altre scienze cosiddette «omiche» (proteomica, microbiomica, epigenomica...), la medicina della persona, come tutta la medicina di precisione, è figlia di un'evoluzione che va dalla bioinformatica alle nanotecnologie, fino alla rivoluzione digitale. Un sistema così complesso, che punta a offrire le cure più efficaci e sicure a un dato paziente in un dato momento, impatta positivamente non solo in termini di salute ma, evitando trattamenti inutili, favorisce anche la sostenibilità del sistema sanitario.

Certo, servono nuove competenze per gestire questa evoluzione. Proprio con questo intento oggi all'Università degli studi di Milano i massimi esperti mondiali fra cui James Allison, premio Nobel per la medicina 2018, si danno appuntamento al convegno *The Healthcare to come, le sfide e le promesse della medicina personalizzata*, ideato da Fondazione Silvio Tronchetti Provera e Fondazione Umberto Verone-

si. Dell'importanza della medicina a misura di paziente e delle nuove sfide aperte dall'intelligenza artificiale parla alla *Verità* uno dei massimi esperti del settore e ospite dell'evento, Paolo Giovanni Casali, professore associato di oncologia medica presso la Statale di Milano e direttore della struttura complessa a direzione universitaria oncologia medica 2 della Fondazione Irccs Istituto nazionale tumori.

La medicina di precisione ha reso più efficace la lotta al cancro?

«Negli ultimi anni, è certamente esplosa in oncologia. La medicina di precisione si basa sull'impiego di farmaci a bersaglio (*target, ndr*) biomolecolare (*diretti cioè a particolari proteine che regolano la crescita del tumore, ndr*). Dobbiamo però fare attenzione. La medicina di precisione è una componente della medicina personalizzata, che va oltre all'idea di colpire una molecola, perché nella cura considera il paziente come persona, nell'insieme dei suoi valori etici e della qualità di vita».

All'evento è presente anche il premio Nobel James Allison, i cui studi hanno dimostrato come si possano togliere i blocchi che impediscono al sistema immunitario di aggredire le cellule tumorali, aprendo la strada a nuovi farmaci.

«Si è sempre creduto all'immunoterapia, ma aggredire il tumore con il proprio sistema immunitario è stato possibile solo dal 2010. Oggi in alcuni tumori, in particolare nel melanoma, l'immunoterapia fa la differenza su dei sottogruppi di pazienti».

La medicina di precisione funziona solo in alcuni pazienti?

«Su questo si discute da molto. L'immunoterapia funziona bene in un numero limitato di pazienti, in base al tumore (nel melanoma di più, nel polmone meno), ma il beneficio resiste nel lungo termine. Nelle terapie a target molecolare si ottengono risposte di efficacia in un numero più elevato di pazienti, ma in diversi casi l'effetto non persiste».

Non si può sapere in anticipo quale farmaco è più efficace nel singolo paziente?

«Bisogna conoscere i biomarcatori, cioè individuare le molecole su cui i farmaci sono efficaci. Nei farmaci a bersaglio molecolare è più facile, ma nelle immunoterapie è più complicato e gli studi sono all'inizio».

L'evoluzione tecnologica dell'intelligenza artificiale ha un ruolo in tutto questo?

«Uno degli aspetti chiave della medicina di precisione è certamente l'intelligenza artificiale, la capacità cioè di elaborare molto velocemente dati molto diversi in volumi molto elevati. Il problema è che questo genera la necessità di una nuova conoscenza medica».

Siamo nel mezzo di una nuova rivoluzione.

«Dalla seconda metà del XX secolo, la medicina è basata sugli studi clinici. Oggi c'è questa nuova conoscenza dell'intelligenza artificiale. Non sappiamo dove si andrà. Però porre il problema è già un passo in avanti. Ci sono processi ineluttabili. Non bisogna chiudere gli occhi di fronte alla realtà».

Per questo sono importanti appuntamenti come *The healthcare to come*?



«Il valore aggiunto di questi eventi è la multidisciplinarietà. L'incontro di esperti molto diversi - ricercatori di base, clinici, economisti, statistici, informatici - è la sfida necessaria per affrontare una questione complessa come la cura della persona».

L'Italia è all'avanguardia nello sviluppo dei farmaci per terapia avanzata (Atmp), con tre delle prime quattro terapie cellulari e geniche registrate in Unione europea. Come favorire questo circolo virtuoso?

«C'è un regolamento europeo sia sulla privacy sia sugli studi clinici. L'Italia deve sapersi dare delle regole che aiutino questa ricerca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUMINARE Paolo Giovanni Casali, docente universitario

Una proteina è responsabile della crescita di alcuni tumori

LA SCOPERTA

Dalla distruzione di una singola proteina è possibile sconfiggere uno specifico tumore. Lo ha dimostrato uno studio condotto dall'Istituto di Candiolo, in provincia di Torino, in collaborazione con il Sanger Institute di Cambridge. I ricercatori hanno identificato una proteina responsabile della crescita dei tumori di tipo MSI, cioè neoplasie caratterizzate dall'instabilità di piccole porzioni ripetute del DNA che iniziano a mutare se entrano in contatto con agenti cancerogeni. Si tratta di un tipo di cancro con un'incidenza del 10% per il colon e quasi un quarto tra le neoplasie allo stomaco.

«Nei tumori MSI il DNA genera proteine aberranti, responsabili della crescita del cancro», spiega Livio Trusolino, alla guida dello studio. La ricerca, pubblicata su Nature, ha dimostrato che se la proteina WRN viene disattivata, il tumore regredisce fino a morire. L'importanza dello studio sta anche nell'aver mostrato l'efficacia di un particolare metodo per l'individuazione delle proteine «killer». «Ogni tumore ha un tallone d'Achille - spiega Trusolino -. Dipende da una proteina per crescere». In particolare, i ricercatori hanno usato il cosiddetto «editing genetico», tecnicamente chiamata CRISPR-Cas9, per rimuovere sistematicamente migliaia di proteine in centinaia di tumori diversi.

V. Arc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Bologna
La prima volta
al mondo
del trapianto
di vertebre
 Arcovio a pag. 25



Un paziente di 77 anni, con un tumore chiamato cordoma, aveva dolori lancinanti e rischiava la paralisi. Così i medici dell'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna hanno rimosso la neoplasia e ripristinato la colonna con un impianto osseo

La prima volta al mondo per il trapianto di vertebre

IL CASO

Cammmina senza stampelle e, soprattutto, senza soffrire. Eppure, solo un mese fa rischiava dolori lancinanti, paralisi e morte a causa di un grave tumore osseo maligno, chiamato cordoma. Oggi, a 77 anni, grazie un intervento che non era mai stato fatto prima nel mondo, un trapianto di vertebre umane, la sua vita è salva. Questo «miracolo della medicina» è stato compiuto dai medici dell'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna, i primi a esser stati in grado di sostituire su un paziente una parte della colonna vertebrale trapiantando 4 vertebre umane. L'intervento è stato eseguito lo scorso 6 settembre, è durato 12 ore e ha coinvolto in sala operatoria 20 persone. Dopo i primi 3 giorni il paziente veneto ha fatto i suoi pri-

mi passi e dopo un mese è ritornato a casa sulle sue gambe.

LA SITUAZIONE

«Avevamo davanti un paziente che sarebbe andato incontro a dolori che nemmeno la morfina avrebbe potuto placare, che si stava paralizzando», riferisce Alessandro Gasbarrini, direttore della Chirurgia vertebrale a indirizzo oncologico e degenerativo del Rizzoli di Bologna, che ha guidato l'equipe. «I suoi radioterapisti avevano un'esigenza, asportare il tumore, quindi le vertebre, senza però - continua - mettere innesti metallici per coprire il midollo, altrimenti la radioterapia non sarebbe stata efficace».

L'unica speranza era quella di tentare un intervento completamente nuovo. Così i medici hanno asportato il tumore, una massa dalle dimensioni comprese tra i 12 e i 15 centimetri. Poi, le vertebre sane donate sono state accostate ad una struttura in carbonio ed è stata così «fissata» la nuova parte di colonna vertebrale.

LA TECNICA

«Abbiamo ricostruito la colonna vertebrale del paziente nel modo più simile alla conformazione na-

turale, ripristinando un'anatomia perfetta grazie all'impianto di un osso con struttura identica a quello che abbiamo dovuto togliere a causa del tumore», spiega Gasbarrini. «L'impianto delle quattro vertebre - continua - si avvicina ad un obiettivo di una perfetta fusione con la sua colonna vertebrale e ottimizza un percorso di cura con radioterapia che non sarebbe stata compatibile, ad esempio, con una protesi in titanio».

A fornire le vertebre umane trapiantate al paziente è stata la Banca del tessuto muscolo-scheletrico della Regione Emilia Romagna. Il paziente si è ripreso dall'intervento velocemente. «È veramente un toro», riferisce Gasbarrini, che tra i suoi obiettivi ha traguardi ancora più ambiziosi. «Il mio sogno? Tra i tanti, per la chirurgia ortopedica, sostituire - dice - quasi completamente i mezzi di sintesi con ossa, perché non può esserci nient'altro di meglio che riprodurre qualcosa che è già in natura». Per Massimo Cardillo, direttore generale del Centro nazionale trapianti, «questi risultati sono possibili perché nel nostro paese c'è una rete trapianti che lavora molto bene».

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Qui sopra,
il paziente
di 77 anni
A destra,
l'intervento
e l'équipe
medica,
guidata dal
direttore
della
Chirurgia
vertebrale a
indirizzo
oncologico e
degenerativo
del Rizzoli,
Alessandro
Gasbarrini



Primo trapianto di vertebre

“Paziente in piedi dopo tre giorni”

di Valerio Varesi

BOLOGNA – Smontare e rimontare parti della colonna vertebrale è ora possibile grazie a un intervento messo a punto dall'equipe dell'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna diretta dal professor Alessandro Gasbarri. Dopo cuore, polmoni, fegato e rene, adesso si potranno sostituire le vertebre con altre prelevate da un donatore. È ciò che stato fatto, nella sanità pubblica, su un paziente di 77 anni affetto da un tumore osseo maligno che lo avrebbe paralizzato. Precedentemente operato in un altro ospedale con asportazione del tumore, avrebbe dovuto essere sottoposto a radioterapia, che però non può essere usata nel caso di sostituzione di vertebre ossee con altre di titanio come avviene finora. Al Rizzoli hanno così tentato per la prima volta di trapiantare vertebre di un donatore. Un intervento difficilissimo condotto a tempo di record in meno di 12 ore, rapidità necessaria a scongiurare l'insorgenza di infezioni. Il chirurgo ha dovuto agire per due vie: una anteriore e una posteriore. Nel primo caso è stato necessario creare un varco dal fianco asportando una costola e spostando vari organi tra cui le viscere e il cuore. Più semplice l'intervento dalla schiena. Per togliere le vertebre, nella zona toraco-lombare, è stato necessario tagliarle ai lati riducendole a due semi anelli poi asportati attraverso le vie descritte. Quindi per le stesse strade sono state collocate le vertebre del donatore anch'esse ridotte a semi anelli e ricongiunte mediante

speciali viti. Il tutto senza intaccare il midollo, il che avrebbe causato danni neurologici o, peggio, una paralisi. Al paziente sono state tolte due vertebre e trapiantate quattro in quanto non sono stati ricollocati i dischi che separano le une dalle altre. Occorreva pertanto riportare alla stessa lunghezza la colonna. Quel che appare stupefacente è che il paziente si è alzato dal letto dopo tre giorni e nel giro di quindici è stato dimesso e affidato alla riabilitazione. Unica raccomandazione: l'uso di un bustino di sostegno.

L'intervento apre la strada a prospettive del tutto nuove per la chirurgia ossea e già molti centri mondiali specializzati si sono interessati a questa tecnica innovativa. «Ciò si è realizzato grazie alla collaborazione di tutte le unità di un istituto all'avanguardia – ha detto il direttore del Rizzoli Mario Cavalli – a partire dalla Banca del tessuto muscolo scheletrico della regione Emilia Romagna diretta da Dante Dallari». È anche grazie a un'equipe di quest'ultima che è stato possibile il trapianto. I chirurghi hanno prelevato le vertebre dal donatore morto, provvedendo a trattarle e a conservarle con la tecnica del freddo a una temperatura di 80 gradi sottozero. Finora le vertebre erano sostituite o con parti del femore o con protesi di titanio che tuttavia presentavano grossi limiti. Le prime avevano problemi di integrazione provenendo da una struttura scheletrica differente, mentre le seconde, come detto, ostacolano la radioterapia, strumento indispensabile in alcuni casi per la cura del tumore.



▲ **Riabilitazione** Il paziente del Rizzoli dopo l'intervento



LA BIMBA A CUI UN OSPEDALE DI LONDRA VOLEVA SOSPENDERE LE CURE

Tafida al Gaslini per vivere La mamma: «Sarà italiana»

Tafida è a Genova e continuerà all'ospedale Gaslini la sua battaglia per la vita. «Sta bene, durante il viaggio era sveglia, è stato emozionante», dice Shelina, la mamma della bambina a cui il Royal Ho-

spital di Londra voleva interrompere le cure perché riteneva che non ci fossero margini di miglioramento. La famiglia ha chiesto per lei la cittadinanza italiana.

FORLEO / PAGINA 13

La bambina è arrivata ieri a Genova a bordo di un'ambulanza aerea. La mamma: «Sono felice che a mia figlia sia data la possibilità di vivere»

«Tafida è serena, ha volato da sveglia» E adesso la famiglia chiede la cittadinanza

La bimba sarà ricoverata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Gaslini

IL CASO

Francesca Forleo / GENOVA

«Tafida sta bene, è stabile, è stata sveglia durante il viaggio che è stato emozionante. Siamo molto contenti di essere qui al Gaslini e abbiamo speranza». Così, all'aeroporto Cristoforo Colombo, la mamma della piccola Tafida Raqeeb, Shelina Begum, 39 anni, ha parlato del viaggio della speranza che, su un'ambulanza aerea, l'ha portata ieri dal Royal Hospital di Londra al Gaslini. Qui, dopo un'estenuante battaglia legale, la bambina potrà continuare a ricevere le cure che l'ospedale inglese voleva interrompere, considerando che non ci fossero margini di miglioramento possibili. La famiglia sembra intenzionata a trasferirsi a vivere in Italia e, per questo, ieri ha sollecitato la richiesta di cittadinanza per motivi umanitari presentata attraverso l'associazione di avvocati, Giuristi per la vita, che ha supportato il lavoro dei colleghi inglesi nella causa per il proseguimento delle cure e il trasferimento a Genova. «Sono felici

ed emozionata che a mia figlia sia stata data la possibilità di vivere - aveva detto poco prima di partire da Londra, ieri alle 17.30, ora italiana - Ora comincia la prossima fase della sua vita, lei è stabile e noi siamo pronti. Darei la mia vita per mia figlia. Tutta la nostra comunità e il mondo stanno festeggiando questo momento, ringrazio tutti per averci sostenuto».

Prima di partire, invece, la donna si era sfogata dopo essere ritornata per la prima volta nell'appartamento lasciato il 9 febbraio scorso, quando la piccola ha avuto l'emorragia cerebrale. «È stata dura tornare a casa nostra dove non eravamo più stati e ritrovare la stanza con i giochi di Tafida come l'aveva lasciati quando ancora stava bene», riporta l'avvocato Filippo Martini di Giuristi per la vita. Per assistere la figlia, infatti, la famiglia Raqeeb si era trasferita a vivere vicino al Royal Hospital. Sull'ambulanza Learjet45 di Avionord allestita dai medici del Gaslini, Tafida è atterrata ieri poco dopo le 19 a Genova accompagnata dalla mamma e dal papà Mohammed Raqeeb, costruttore edile di 45 anni. La famiglia è stata accolta dal presidente della Regione, Giovanni Toti, e dagli assessori alla Sanità, Sonia Viale, e Francesca Fassio, per i Servizi Sociali del Comune oltre che in rappresen-

tanza del sindaco. «Abbiamo fatto, io credo, la cosa giusta - ha detto Toti visibilmente commosso - adesso la bambina è in ottime mani, in un ospedale riconosciuto come un'eccellenza in tutto il mondo». La Fassio, ha abbracciato la mamma. «Purtroppo ho conosciuto bene il reparto di Rianimazione Pediatrica e il primario che seguirà Tafida, Andrea Moscatelli - confida Fassio - è un medico davvero eccezionale, con una straordinaria capacità di "cogliere" i bambini come la piccola Tafida». La piccola è stata ricoverata nel reparto di Terapia intensiva pediatrica. «In questa prima fase, il massimo livello di cure - spiega il direttore generale del Gaslini, Paolo Petralia che pure ha accolto la famiglia sulla pista di atterraggio del Cristoforo Colombo - Saranno poi i nostri medici a valutare, sulla base delle visite e dell'osservazione successiva, qual è il livello di intensità di cui ha bisogno che può essere alto, medio, o anche basso, persino domiciliare». —

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI



CINQUE DOMANDE



Non c'è cura ma potrà essere assistita a casa dai suoi genitori

ANDREA MOSCATELLI

Primario Rianimazione

1 Quali sono le condizioni di Tafida?

«La bambina ha una grave lesione cerebrale causata da un'emorragia e per vivere ha bisogno di supporti di ventilazione, per respirare, e di nutrizione, per continuare ad essere alimentata».

2 Da che cosa è stata determinata questa lesione?

«Da una malformazione vascolare congenita che ha provocato un sanguinamento importante con la conseguenza dei danni cerebrali».

3 Che cosa può fare l'ospedale per lei?

«Non c'è una cura particolare, in questo senso noi concordiamo con la valutazione clinica dei colleghi inglesi, dopo aver visitato la bambina a luglio e non c'è contrapposizione tra la nostra diagnosi e la loro»

4 Qual è il vostro obiettivo terapeutico?

«Raggiungere un equilibrio che consenta alla famiglia di fornire a casa le cure necessarie a Tafida, in assistenza domiciliare».

5 Quanto tempo potrebbe volerci?

«È decisamente troppo presto per dirlo, non è nemmeno detto che si raggiunga».

Manovra sul filo degli incassi 2020

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Lungo confronto tecnico sui 3 miliardi contabilizzati sull'anno prossimo

Clausole Iva sterilizzate: bloccati gli aumenti per 23,1 miliardi di euro

Rinnovo contratti pubblici: per il triennio 2019-2021 stanziati 3,1 miliardi di euro

Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri a tarda sera ha avviato la macchina di una manovra 2020 che punta ad attestarsi sui 30-31 miliardi. Il Cdm ha dato l'ok al Documento programmatico di bilancio, cioè il budget da inviare a Bruxelles. Nel Documento sono state dettagliate le misure della manovra, fatta di legge di bilancio e decreto fiscale, sui quali è stato avviato l'esame a Palazzo Chigi. Sull'impostazione della manovra ha pesato l'incognita tecnica della proroga al 2020 di 3 miliardi di introiti da partite leva e forfettari. Confermati i 3 miliardi per il taglio del cuneo fiscale. Una cifra che dal 2021 salirà a oltre 5 miliardi.

— Servizi alle pagine 2-3

I FRONTI NELLA MAGGIORANZA

Lite su manette agli evasori e contante Conte al Cipe: ora accelerare i cantieri

Rivolta di parlamentari M5S sulla riduzione del limite al cash da 3mila a mille euro

Manuela Perrone

ROMA

«Non permetterò che questa manovra sia terreno di scontro tra le forze politiche: non è un campo dove piazzare la bandierina del proprio partito per farne la propria campagna elettorale, è solo e soltanto del e per il Paese». Giuseppe Conte lo mette in chiaro da Tirana, dove vola a incontrare il presidente Meta e il premier Rama dopo la riunione con il sottosegretario alla presidenza Riccardo Fraccaro, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e i suoi vice Antonio Misiani e Laura Castelli per chiudere la partita del Documento programmatico di bilancio. Esaminato dal Consiglio dei ministri ieri sera poco prima della mezzanotte, dopo una nuova girandola di liti e vertici per dirimere due nodi su tutti: il tetto al contante voluto dal premier e il carcere per i grandi evasori chiesto dal M5S.

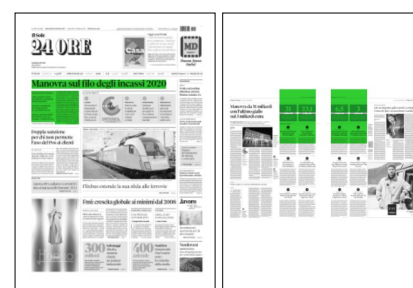
È un avvertimento in piena regola, quello di Conte, che ripete ai quattro capidelegazione radunati a Palazzo Chigi prima del Cdm (con Fraccaro al posto di Luigi Di Maio, che è in visita a Washington). Ma il monito è rivolto innanzitutto a Matteo Renzi e a Di Maio, il leader dei partiti più ansiosi di

distinguersi. Il numero uno dei Cinque Stelle incassa lo stop a ogni ritocco a quota 100 almeno per il 2020 (anche se i renziani, che volevano abolirla, già promettono di dare battaglia in Parlamento) e rivendica i successi del Movimento. «Non ci saranno nuove tasse, nemmeno quelle sulle sim», esulta, stilando l'elenco delle promesse mantenute, dall'Iva al fondo per le famiglie. Ma sul taglio del cuneo fiscale è il Pd a spuntarla: la riduzione avvantaggerà soltanto i lavoratori. Tramontato il sogno M5S di estenderla alle imprese e agganciarla al salario minimo.

Le ruggini si trasferiscono sul decreto fiscale, su cui si accelera per arrivare a un primo sì salvo intese in Cdm, insieme alla legge di bilancio. Lo scontro divampa sul tetto al contante, che nella bozza circolata ieri scende da 3mila a mille euro. Una stretta che Conte difende come «un tassello fondamentale», pungendo Italia Viva: «Mi rifiuto di pensare che voglia sottrarsi di fronte a questa battaglia storica contro l'evasione». Gli uomini di Renzi la bollano invece come «uno schiaffo al nostro Governo» (il limite fu alzato proprio dall'ex premier nel 2015), senza nascondere l'ostilità alle «microtasse» disseminate nella manovra. Ma anche nel M5S monta il malumore nei confronti del premier. I parlamentari delle commissioni Fi-

nanze protestano con i Cinque Stelle di Governo: il giro di vite sul cash, sostengono, rischia di trasformarsi in un boomerang per artigiani e commercianti. Di Maio prima invoca interventi per azzerare le commissioni per i pagamenti sotto i 5 euro e per ridurre sensibilmente al di sopra, poi si scaglia di nuovo contro i grandi evasori, come aveva fatto domenica a Napoli: «È troppo facile accanirsi su un commerciante o su un piccolo artigiano. Io voglio vedere il coraggio di colpire i pesci grossi, i potenti, i colossi, non chi non riesce ad arrivare alla fine del mese». Gli dà manforte il presidente della Camera, Roberto Fico: «La soglia può scendere ma non penso si tratti di un discorso prioritario».

Idem sospettano che i Cinque Stelle si mettano di traverso sul contante per riuscire a far entrare nel decreto fiscale, alla voce «modifiche al Dlgs 74/2000» sui reati tributari, le proposte Bonafede sul carcere ai grandi evasori (abbassamento della soglia di punibilità e confisca dei beni per i condannati). Al ministero dell'Economia, con Gualtieri, si riuniscono in tarda serata sottosegretari e viceministri M5S,



PdeLeu, più il deputato di Iv Luigi Marattin. Risultato: il Cdm slitta alle 23.

Dal Pd già dal pomeriggio era partita una raffica di dichiarazioni a sostegno della manovra. «La riduzione delle tasse per i lavoratori, la svolta verde, le spese per l'istruzione gratuite per i redditi più bassi: sono entrati tutti e tre questi pilastri del Pd», commenta il segretario Nicola Zingaretti. A fine giornata, il quadro degli equilibri nella

maggioranza vede Italia Viva sulle barricate e il M5S irrequieto. Pd e Leu si rivelano i più fidati e responsabili sostenitori di Conte. Che trova anche il tempo di presiedere una riunione del Cipe, annunciando che a cadenza mensile si riuniranno alternativamente il Comitato e la cabina di regia Strategia Italia: «Dobbiamo fare di tutto per accelerare sugli investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

31
miliardi

È il valore della manovra 2020 del Governo giallo-rosso, di cui 7 dovrebbero arrivare dalla lotta all'evasione fiscale e altri 14 miliardi dalla flessibilità chiesta alla Ue (maggiore deficit)

23,1
miliardi

La manovra evita l'aumento lineare delle aliquote dell'Imposta sul Valore Aggiunto previste dal primo gennaio 2020 per un valore di 23,1 miliardi, che diventano 28 miliardi nel 2021

6,5
miliardi

È il valore delle misure contenute nel decreto fiscale. Ai 3,5 miliardi previsti in origine si aggiungono i 3 miliardi dello slittamento al 16 marzo 2020 del pagamento della rata del 16 novembre 2019 per Isa e forfettari

3
miliardi

Sale a 3 miliardi, dai 2,5 miliardi previsti in origine, la dote per il 2020 per il taglio del cuneo fiscale. Una cifra che dal 2021 salirà a oltre 5 miliardi. L'alleggerimento delle tasse dovrebbe riguardare i redditi fino a 35mila euro

Al suo rientro dall'Albania il premier ha presieduto a sorpresa una riunione del comitato: ora una riunione al mese



IL SOLE 24 ORE, 25 SETTEMBRE 2019, PAGINA 8

Il piano di Conte per rendere più ordinata l'attività di governo: alti ai testi improvvisati e alle risse, coordinamento più forte da parte di Palazzo Chigi

L'IMPIANTO DELLA MANOVRA**1****CONTI PUBBLICI****Clausole Iva sterilizzate
Stop agli aumenti
per 23,1 miliardi**

Sterilizzati gli aumenti Iva da 23,1 miliardi. La manovra evita gli incrementi lineari di imposta con il passaggio delle aliquote dal 22 al 25,2% e dal 10 al 13% che sarebbero scattati dal 1° gennaio 2020. Una clausola di salvaguardia a garanzia dei conti pubblici inserita nella legge di bilancio 2019 e inclusa nei tendenziali del Def di aprile. Ma la legge di bilancio agisce anche sulla disattivazione di metà delle clausole da 28 miliardi messe in conto per il 2021. Intanto una possibile rimodulazione delle aliquote che era stata oggetto di discussione nelle scorse settimane potrebbe essere ripresa durante la discussione del Ddl in Parlamento. Le ipotesi vanno dall'accorpamento delle aliquote agevolate alla riduzione dell'aliquota ordinaria con un modello alla tedesca con due sole aliquote, oppure lo spostamento da un paniere all'altro di alcuni beni e servizi, differenziando ad esempio tra quelli ad alto tasso di evasione da aumentare e quelli per la famiglia da ridurre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2**PENSIONI****Mini-rivalutazione
per gli assegni
tra 1.500 e 2mila euro**

Nessun ritocco a Quota 100. Dopo le ultime riunioni a Palazzo Chigi è saltata anche l'ipotesi di rimodulare nel 2020 le finestre d'uscita con il ricorso all'uscita unica per lavoratori privati e pubblici al posto dei due distinti "canali" previsto dal "decretone" dello scorso gennaio. La questione delle modifiche sarà ora affrontata al tavolo-pensioni avviato dal Governo con i sindacati con l'obiettivo di trovare le soluzioni più appropriate per il 2021 e il 2022. Con la manovra scatteranno le proroghe di un anno di Opzione donna e Ape sociale. E dovrebbe arrivare anche la mini-rivalutazione degli assegni pensionistico lordi tra i 1.522 e 2.029 euro, prospettata dall'esecutivo nei giorni scorsi a Cgil, Cisl e Uil. I sindacati parlano però di «presa in giro» perché il 97% dei pensionati interessati già beneficia di un'indicizzazione al 97% dell'inflazione. Secondo i sindacati ci sarebbe un aumento di circa 50 centesimi di euro al mese, pari a poco più di 6 euro all'anno per 2,5 milioni di pensionati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3**TAGLIO DEL CUNEO FISCALE****Buste paga più pesanti
per 500 euro, dal 2021
il vantaggio raddoppia**

Il taglio del cuneo partirà dal 1° luglio 2020 con una dote di 3 miliardi che per l'intero 2021 diventano circa 5,5-6 miliardi. Il vantaggio andrà anzitutto ai 4,5 milioni di lavoratori con redditi tra i 26.600 euro e 35mila euro, finora esclusi dal bonus Renzi: avranno fino a circa 50 euro in più al mese. Vale a dire 500 euro in più nel 2020 e mille euro in più nel 2021. Mentre ai 9,4 milioni di lavoratori con redditi da 8mila euro a 26.600 euro che già lo percepiscono, il bonus Renzi che vale fino a 960 euro annui sarà confermato ma potrebbe essere rimodulato in detrazione fiscale: dal taglio del cuneo avranno, invece, solo 40-50 euro annui. In realtà se si optasse per la detrazione Irpef, i redditi tra 8 e 15mila euro avrebbero un'imposta negativa, ma si sta ragionando di riconoscere il beneficio sotto forma di assegno. Per gli incapienti due ipotesi in campo: la loro esclusione, o il riconoscimento di un assegno di valore crescente fino a 80 euro mensili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4**SANITÀ****Addio al Superticket,
Patto salute a fine anno
e 2 miliardi in più a Ssn**

Il piatto forte della Sanità resta l'abolizione del superticket, il balzello da 10 euro a ricetta su visite ed esami che il ministro della Salute Roberto Speranza vuole cancellare «entro il 2020». In pista l'ipotesi di far partire il suo superamento da metà anno (luglio) con una dote di risorse che per il 2020 si dovrebbe aggirare tra i 250-300 milioni (la metà di quelle necessarie). La Sanità blinda poi 2 miliardi in più nel 2020 (fondi previsti dalla manovra dell'anno scorso) e altri 2 miliardi per l'edilizia sanitaria. Nel decreto fiscale previsto in consiglio dei ministri nei prossimi giorni c'è poi lo slittamento del Patto per la Salute tra Governo e Regioni al 31 dicembre (la scadenza originaria era il 31 marzo): lì si definiranno tutte le partite più importanti per il Ssn. Una sorta di mini-manovra che affronterà i nodi della carenza dei medici e degli infermieri e la spesa farmaceutica con la possibile revisione dei tetti di spesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5**INVESTIMENTI PRIVATI**

Rifinanziamenti per Impresa 4.0 e Nuova Sabatini

Il governo con la legge di bilancio rifinanzia la misura Nuova Sabatini (finanziamenti agevolati per l'acquisto di macchinari) e conferma il piano Impresa 4.0. È alle ultime battute il confronto interno su come rinnovare le misure. Il ministero dell'Economia valuta una proroga annuale, senza modifiche, del superammortamento e dell'iperammortamento fiscale. Il ministero dello Sviluppo economico ha invece proposto una rimodulazione degli strumenti che, su base triennale, verrebbero sostituiti da un unico credito di imposta con più aliquote. Il 40% per gli investimenti legati alla green economy potrebbe essere l'aliquota più alta, il 6% quella più bassa riservata agli investimenti per l'ammortamento ordinari attualmente coperti dal superammortamento. Tra le due ci sarebbe un'aliquota intermedia, per gli investimenti in macchinari e apparati funzionali all'ammortamento digitale ed hi-tech (oggi coperti dall'iperammortamento fiscale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6**PIANO DE MICHELI**

Proroga dei bonus, rinascita urbana, affitti: un miliardo al piano casa

Un miliardo per un nuovo piano casa che prevede un'articolazione di misure: dal sostegno alla locazione per le famiglie disagiate alla proroga di ecobonus e sismabonus, dal recupero di immobili a veri e propri piani di «rinascita urbana». È l'intervento che la ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, inserirà nella manovra. L'obiettivo è riattivare un intervento pubblico in tema di abitazione avviando e finanziando contemporaneamente progetti di riconversione di immobili e spazi pubblici e privati oggi inutilizzati, manutenzioni straordinarie, miglioramento sismico, co-housing, residenze per studenti. Saranno attivati dal ministero delle Infrastrutture bandi per finanziamenti concessi a comuni (con popolazione superiore a 60mila abitanti) entro il limite di 20 milioni per ciascun progetto. I piani saranno cumulabili con altre misure a favore della casa, come ecobonus e sismabonus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7**SOSTENIBILITÀ**

Al «green new deal» 10,5 miliardi in tre anni, oltre 50 fino al 2035

Per il *green new deal* nel triennio 2020-2022 il Documento programmatico di bilancio stanziava 10,5 miliardi: sarà la dotazione iniziale complessiva di due fondi di investimento assegnati a Stato ed enti territoriali per lo sviluppo sostenibile, le infrastrutture sociali e l'incentivo alle rinnovabili. L'ammontare totale in 15 anni sarà di oltre 50 miliardi, come messo nero su bianco nella Nodef. Per alimentare i due fondi si attingerà anche dalle risorse europee non spese della programmazione 2014-2020 e da quelle residue del fondo investimenti creato da Pier Carlo Padoan nel 2018, rilanciato dalla scorsa legge di bilancio. Ma il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha annunciato anche l'intenzione di emettere *green bond* destinati ad ambiente e sostenibilità. Sarà il Ddl sulla transizione ecologica del Paese, collegato alla manovra, a definire meglio i dettagli del «programma verde», la cui prima gamba è il decreto ambiente del ministro Sergio Costa che approderà domani al Senato (e che vale 450 milioni in tre anni).

8**FAMIGLIA**

Il fondo sale a 2 miliardi Assegno unico per i figli dal 2021

Prima un «fondone» da due miliardi, che arriverà subito in manovra, poi l'assegno unico per i figli. Il riordino per gli aiuti alla famiglia prevede un percorso in due tappe: dal 2020 le risorse degli attuali bonus (nascita, bebè, voucher asili nido) confluiranno in un unico fondo che potrà contare su una dote aggiuntiva di circa 500 milioni, portando quindi le risorse a circa 2 miliardi. La dote complessiva si finanzierebbe già il prossimo anno con una «carta bimbi» da 400 euro al mese per coprire le rette o azzerarle per i nuclei con redditi più bassi. Le risorse dovrebbero servire tra l'altro ad aumentare l'offerta di posti al nido, al momento disponibili solo per il 24% dei bimbi nella fascia 0-3 anni che, secondo i sindacati, lasciano fuori almeno 1 milione di bambini. Nel frattempo, con una delega, si dovrebbe avviare il nuovo assegno unico per la famiglia con il riordino dei diversi trasferimenti Inps di natura assistenziale che oggi in parte si sovrappongono, che potrebbe arrivare nel 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9

PARTITE IVA

Isa e forfettari: 3 miliardi dalla proroga delle rate al 16 marzo

Un'operazione contabile che consentirà al governo di incassare tre miliardi nel 2020. È l'effetto della proroga al 16 marzo delle rate fiscali previste al 18 novembre per le partite Iva (forfettari o soggetti agli Isa, gli indici di affidabilità fiscale). Una norma che dovrà viaggiare nel decreto fiscale per far quadrare i saldi dell'intera manovra, ma che solleva ancora perplessità sulla sua compatibilità con le classificazioni Eurostat. La proroga si rivolge a quell'ampia parte di 4 milioni di imprese e professionisti che ha deciso di rateizzare o versare in ritardo con la maggiorazione dello 0,4% il conto di quest'anno. Uno slittamento possibile dai maggiori incassi stimati per quest'anno. Gli ultimi dati di monitoraggio indicano infatti in 10,7 miliardi il gettito versato a fine settembre dagli autonomi che oggi incassano la proroga. In questo modo, le proiezioni su tutto il 2019 portano gli incassi complessivi della Pa 1,46 miliardi sopra le stime appena scritte nella NadeF.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10

STRETTA SUI CREDITI

Compensazioni: arriva la sanzione da mille euro sugli F24 a rischio

Mentre dovrebbe essere definitivamente tramontata l'ipotesi della compensazione automatica operata dal Fisco tra rimborsi del 730 e debiti iscritti a ruolo, resta la stretta sui crediti Irpef, Ires e Irap da utilizzare in compensazione se superano i 5mila euro solo dieci giorni dopo la trasmissione della dichiarazione da cui emergono.

La stretta riguarderà dal 2021 anche i crediti dei sostituti d'imposta. Si tratta in sostanza dei bonus maturati nel corso dell'anno per l'erogazione degli 80 euro ai dipendenti oggi con reddito fino a 26mila euro. Il decreto legge fiscale prevede anche un'ulteriore sanzione per gli F24 considerati a rischio. Per ogni delega di pagamento non inviata perché ritenuta indebita saranno dovuti 1.000 euro. Il divieto di compensazione si allarga anche alla responsabilità in solido negli appalti e nei subappalti in caso di mancato pagamento delle ritenute fiscali previdenziali o contributive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

11

TRIENNIO 2019-2021

Contratti pubblici: stanziati 3,1 miliardi a regime per i rinnovi

Per il rinnovo dei contratti pubblici nel triennio 2019-2021 alle risorse già assegnate dalla precedente legge di Bilancio - ovvero 1,1 miliardi (2019) e 1,425 milioni (2020) - il governo aggiungerà 225 milioni per il 2020. Mentre per il 2021, al precedente stanziamento di 1.775 milioni il governo si è impegnato a sommare 1,4 miliardi per un costo complessivo nel triennio pari a 5.925 milioni e per uno stanziamento a regime, ovvero dal 2021, che ammonta a 3.175 milioni. Considerando che nella precedente tornata contrattuale il costo complessivo era di 5.616 milioni di euro e a regime di 2.965 milioni di euro, la dote complessiva per i rinnovi è aumentata. Questi gli impegni emersi nel confronto al Mef di lunedì scorso con i sindacati. Vale la pena ricordare che il precedente rinnovo (2016-18) aveva portato nelle buste paga degli statali aumenti medi del 3,48%, pari a circa 85 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12

L'AIUTO ALLA CRESCITA

Ritorno all'Ace al posto della mini Ires mai decollata

Tra i ritorni più attesi per le imprese c'è quello dell' Aiuto alla crescita economica. L'Ace era stato previsto dal decreto salva-Italia del Governo Monti a fine 2011 con il tentativo di agevolare chi puntava a rafforzare il proprio capitale. Il premio riconosciuto è andato via via crescendo finché la legge di Stabilità del 2017 ha portato il rendimento figurativo del capitale proprio su cui si calcola il bonus dal 4,75% all'1,6% per scendere ulteriormente all'1,5% dal 2018. Poi la legge di Bilancio dello scorso anno ha deciso di archiviare l'agevolazione, che nel 2017 è stata sfruttata da ben 622mila imprese (tra ditte individuali e società di persone e capitali) e di sostituirla con la cervellotica mini-Ires. Norma quasi inapplicabile che ha reso necessario un corposo restyling contenuto nel decreto crescita di metà anno. Ora si profila una giravolta di 360 gradi, cancellandola e ripristinando l'Ace su cui però la manovra dovrà chiarire la decorrenza per non lasciare un anno di "buco".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Premier. Il primo ministro Giuseppe Conte ieri a Tirana (Albania) ha partecipato a un incontro bilaterale con il premier Edi Rama

La manovra punto per punto

Ieri notte il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al Documento programmatico di bilancio, il primo elemento del mosaico che comporrà la manovra per il 2020. Il Dpb è stato inviato a mezzanotte a Bruxelles per essere vagliato dagli uffici della Commissione europea. Il deficit il prossimo anno si attesterà al 2,2 per cento, mentre il debito scenderà di pochissimi decimali a quota 135,2%

sul Prodotto interno lordo. Solo la prossima settimana (probabilmente lunedì 21) il governo si riunirà di nuovo per l'approvazione dei testi definitivi della Finanziaria e del decreto fiscale collegato. Si attende anche il varo di un pacchetto di disegni di legge collegati che riguarderanno materie specifiche: dall'ambiente agli investimenti pubblici.

A CURA DI

ROBERTO GIOVANNINI E PAOLO RUSSO

SANITÀ

Un "no" definitivo ai super ticket Soldi a salute e edilizia sanitaria

Messo in soffitta il super ticket da 10 euro su visite specialistiche e accertamenti, per la sanità arrivano anche 2 miliardi in più di finanziamenti, altri 2 miliardi andranno invece per l'edilizia sanitaria. A sorpresa arriva poi il via libera all'assunzione per chiamata diretta con contratto di formazione-lavoro di seimila medici dell'ultimo anno di specializzazione, chiamati a coprire da subito i vuoti in corsia.

Il super-ticket, che su base annua vale 490 milioni, sparirà a partire da luglio o al più tardi a settembre, se l'Economia non troverà risorse per sopprimerlo prima. Secondo l'Agenas, l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, oggi la metà

della popolazione non esente paga in media 150 euro di ticket su visite e analisi, ma quando ci si deve sottoporre a una batteria di controlli la stangata sale anche fino a mille euro, perché il balzello si moltiplica su più ricette.

Riguardo l'assunzione degli specializzandi, il contratto sarà a tempo determinato e la retribuzione di circa 34mila euro lordi l'anno, dei quali 26mila sotto forma di borse di studio universitarie già finanziate e il restante a carico delle aziende sanitarie, per un costo di 50 milioni. In un ddl confluirebbe anche l'allentamento dei vincoli che limitano nuove assunzioni. —

© BYNDALCUNDIRITRISERVATI



LA PAGELLA

I 2 miliardi in più per la sanità erano quelli già programmati dal precedente governo, ma in passato spesso alle promesse non sono seguiti i fatti.

L'abrogazione del super-ticket renderà più conveniente rivolgersi al servizio pubblico per i ceti medi e medio-bassi che oggi lo pagano.



VOTO

7,5



PREVIDENZA

Per le pensioni cambia poco Resta quota 100, rivalutazione irrisoria



Praticamente nulla cambia l'anno prossimo in campo previdenziale. Resta a meno di sorprese dell'ultimo minuto così com'è «quota 100», ovvero la possibilità di andare in pensione con almeno 62 anni di età e 38 di contributi. Sembra tramontata l'ipotesi di introdurre finestre di uscita più lunghe delle attuali (ora sono di tre mesi per i lavoratori privati e di sei mesi per i pubblici una volta raggiunti i requisiti anagrafici e contributivi). Pressoché irrisorie sono anche le conseguenze concrete della decisione di introdurre la rivalutazione piena rispetto all'inflazione per gli assegni pensionistici da 1.522 fi-

no a 2.029 euro al mese (più o meno da 1250 a 1.650 euro netti mensili). Secondo i calcoli degli uffici studi dei sindacati, visto che attualmente questi 2,5 milioni di pensionati già godevano di una rivalutazione al 97% dell'inflazione, ipotizzando un tasso d'inflazione 2020 dell'1,1%, l'aumento per i diretti interessati sarà di circa 50 centesimi di euro al mese, pari a poco più di 6 euro all'anno. Frustrate le altre richieste dei sindacati, che però hanno incassato la promessa dell'avvio di una trattativa per la riforma strutturale della legge Fornero da chiudere entro l'aprile del 2020. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA PAGELLA

Non cambia praticamente nulla, il voto più corretto sarebbe un «non classificato». A scusante del governo, l'evidente e risaputa scarsità di risorse nelle casse dello Stato: la previdenza, un campo che interessa decine di milioni di cittadini, è un settore che anche per interventi simbolici smuove cifre elevate. Che non c'erano, quest'anno.

VOTO

5

FISCO

Tre miliardi al taglio del cuneo fiscale Prorogate a marzo le rate di novembre



Il pacchetto fiscale si fonda sul taglio del cuneo fiscale che grava sui lavoratori. Secondo le ultime ipotesi i 3 miliardi finora stanziati potrebbero aumentare, ma in ogni caso lo sconto che si tramuterà in aumenti in busta paga scatterà dal prossimo luglio, visto che la misura sarà contenuta in un ddl collegato alla manovra. Ancora dunque da definire i dettagli. Cambiano anche le detrazioni fiscali: ne saranno introdotte di nuove, ma soprattutto dall'anno prossimo quelle esistenti saranno commisurate al reddito: oltre i 120mila euro di reddito imponibile si ridurranno, fino ad azzerarsi per chi dichiara più di 240mila euro annui lordi.

Sono prorogate al 16 mar-

zo prossimo le rate fiscali previste al 18 novembre 2019. Confermati i bonus sulle ristrutturazioni (compresi ecobonus e sismabonus), va in pensione il vecchio bonus del 36 per cento. Ancora incertezza sullo «sconto in fattura», il meccanismo che consente al contribuente di ottenere il bonus sui lavori in casa come riduzione del prezzo della fattura, anziché recuperarlo in dieci anni. Passa dal 12 al 15% la tassa sulle vincite superiori a 500 euro con slot, Gratta&Vinci e affini. Sulla casa, ancora da definire la possibile riforma di Imu e Tasi, che verrebbero nuovamente accorpate con un'aliquota unica massima dello 0,86 per mille. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA PAGELLA

Il pacchetto di misure fiscali per le famiglie si fonda su una misura - il taglio del cuneo a favore dei lavoratori - che per adesso è solo stato delineato. Le risorse a disposizione sono nel complesso modeste, e c'è il rischio che i cittadini si accorgano molto poco dell'effetto positivo sulle loro buste paga. Poche le ambizioni sul pacchetto ambientale.

VOTO

6

IMPRESE

Imposta sul digitale per i colossi web Ripartono le misure di "Industria 4.0"



Non particolarmente nutrito il pacchetto di misure che riguardano le imprese, almeno per adesso. La bozza del provvedimento prevede lo stanziamento di 700 milioni di euro per il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Arriva anche la digital tax, già varata nella scorsa manovra ma mai attuata, che frutterà un gettito di 600 milioni di euro su base annua. La nuova imposta sui servizi digitali prevede un'aliquota del 3% sui ricavi da applicare ai soggetti che prestano servizi digitali, e che hanno un ammontare complessivo di ricavi non inferiore a 750 milioni di euro e un ammontare di ricavi derivanti dalla prestazio-

ne di servizi digitali non inferiore a 5,5 milioni di euro. Nel mirino ci sono i colossi internazionali del web, come Google, Amazon & C. Sembra certo l'anticipo di un anno, al 2022, della deducibilità al 100% dell'Imu sui capannoni, così come la riconferma del pacchetto di provvedimenti conosciuti come «Industria 4.0» oltre che della cosiddetta «Nuova Sabatini», misure che verranno rimodulate di concerto con le aziende per il prossimo triennio. Potrebbe spuntare anche una «plastic tax», una tassa sugli imballaggi e i contenitori di plastica, che potrebbe superare gli 0,2 euro al chilo. —

© BY NENDI ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA PAGELLA

Rispetto ad altre manovre economiche il pacchetto riservato alle imprese non appare «denso». Sicuramente sono una buona notizia per gli imprenditori la conferma di Industria 4.0 e nuova Sabatini. Il governo punta sulla digital tax per far cassa, ma anche per por fine all'ingiusto vantaggio competitivo che hanno le imprese digitali su quelle «tradizionali».

VOTO

5/6

EVASIONE

Incentivi all'uso delle carte elettroniche Più controlli con banche dati e sanzioni



Richissimo il menu degli interventi anti-evasione. Si parte con gli incentivi all'utilizzo dei pagamenti tracciabili con carte di credito e bancomat, che daranno diritto a sconti fiscali e premi in danaro per chi vincerà la nuova «lotteria degli scontrini». Dal 2020 sarà possibile detrarre solo le spese effettuate tramite carte o bonifico. Arrivano controlli sulle compensazioni tra crediti e debiti (anche Inps e Inail) con il Fisco, più accurati sulle aziende appaltatrici, ed è prevista una multa da 1.000 euro per chi presenterà un F24 con compensazioni a proprio vantaggio non dovute. Saranno utilizzate di più le banche dati per scovare chi non versa il

dovuto all'Erario dopo averlo dichiarato. La soglia per l'utilizzo del contante per gli acquisti scende a 1.000 euro rispetto ai 3.000 attuali. Arriva una multa per i commercianti che rifiutano il bancomat (30 euro più il 4% del valore della transazione). Parte anche la precompilata Iva: a partire dalle operazioni 2021, in via sperimentale, l'Agenzia delle entrate metterà a disposizione anche la bozza della dichiarazione annuale dell'Iva. Estesa fino al 2021 l'attribuzione ai Comuni delle somme riscosse «scoperte» grazie all'attività dei loro uffici. Ancora non pare sciolto il nodo del carcere per gli evasori. —

© BY NENDI ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA PAGELLA

Servivano soldi, e tanti, per tappare i buchi nel bilancio, e il governo si è rivolto agli specialisti vicini all'ex ministro Vincenzo Visco, uno che le misure contro l'evasione in grado di dare gettito le sa scrivere davvero. Risultato, un giro di vite drastico e che probabilmente darà risultati. Facendo arrabbiare, però, tanti contribuenti/elettori.

VOTO

7,5

FAMIGLIE

Qualche aiuto per baby sitter e nidi Bocciato l'assegno fino ai 18 anni



Gratta gratta alla fine per le famiglie la manovra porta in dote solo 500 milioni, che sommati al miliardo e mezzo che già oggi se ne vanno per i vari bonus bebè, mamma, nido e fondo famiglia costituiranno il fondo unico da 2 miliardi per sostenere i nuclei con prole. A decidere come utilizzare questo tesoretto sarà un provvedimento successivo, ma 2 miliardi bastano solo a finanziare la "carta bimbi" da 400 euro al mese per i piccoli fino a tre anni. Una sorta di prepagata che da settembre prossimo, con il nuovo anno scolastico, servirà a pagare baby sitter e rette di asilo e materne.

Previsto anche l'azzeramento delle rette degli asi-

li nidi per i redditi medi e bassi oltre all'allungamento da 5 a 10 giorni del congedo per i papà.

Sembra invece tramontata l'ipotesi dell'assegno unico da 240 euro al mese per ogni figlio a carico fino a 18 anni. «Per quello - spiega Gigi de Palo, del Forum famiglie - sarebbe servito assorbire anche gli 80 euro di Renzi concessi a chi ha figli a carico, che invece andranno a finanziare il taglio al cuneo fiscale». È una misura che avvantaggia solo i lavoratori dipendenti, che già percepiscono gli assegni familiari, lasciando privi di qualsiasi sostegno precari con partite Iva, incapienti e disoccupati con figli. PA.RU. —

© BY NONDALCUNDIRITTI RISERVATI

LA PAGELLA

In principio era un mega fondo da 30 miliardi nel quale far confluire tutti gli stanziamenti attuali a sostegno della famiglia più il bonus di 80 euro per finanziare l'assegno di 240 euro a figlio per tutti. Restano solo 2 miliardi. Poco per un Paese dove la nascita di un figlio è la seconda causa di povertà.

VOTO

5



Il consiglio dei ministri

Tra le misure messe in campo il taglio del cuneo fiscale sui lavoratori
Salvo sorprese dell'ultim'ora nessuna modifica per "Quota 100"

No al super ticket sulla sanità e più aiuti alle famiglie con bebè

IL DOSSIER

Ecco le principali misure della manovra economica, punto per punto.

SANITÀ E TICKET

Messo in soffitta il super ticket da 10 euro su visite specialistiche e accertamenti, per la sanità arrivano anche 2 miliardi in più di finanziamenti, altri 2 miliardi andranno invece per l'edilizia sanitaria. A sorpresa arriva il via libera all'assunzione per chiamata diretta con contratto di formazione-lavoro di seimila medici dell'ultimo anno di specializzazione, chiamati a coprire da subito i vuoti in corsia.

Il super-ticket, che su base annua vale 490 milioni, sparirà a partire da luglio o al più tardi a settembre, se l'Economia non troverà risorse per sopprimerlo prima. Secondo l'Agenas, l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, oggi la metà della popolazione non esente paga in media 150 euro di ticket su visite e analisi, ma quando ci si deve sottoporre a una batteria di controlli la stangata sale anche fino a mille euro, perché il balzello si moltiplica su più ricette. Riguardo l'assunzione degli specialisti, il contratto sarà a tempo determinato e la retribuzione di circa 34mila euro lordi l'anno, dei quali 26mila sotto forma di borse di studio universitarie già finanziate e il restante a carico delle aziende sanitarie, per un costo di 50 milioni. In un ddl confluirebbe anche l'allentamento dei vincoli che limitano nuove assunzioni.

PREVIDENZA

Praticamente nulla cambia l'anno prossimo in campo previdenziale. Resta a meno di sorprese dell'ultimo minuto così com'è Quota 100, ovvero la possibilità di andare in pen-

sione con almeno 62 anni di età e 38 di contributi. Sembra tramontata l'ipotesi di introdurre finestre di uscita più lunghe delle attuali (ora sono di tre mesi per i lavoratori privati e di sei mesi per i pubblici una volta raggiunti i requisiti anagrafici e contributivi). Pressoché irrisorie sono anche le conseguenze concrete della decisione di introdurre la rivalutazione piena rispetto all'inflazione per gli assegni pensionistici da 1.522 fino a 2.029 euro al mese (più o meno da 1.250 a 1.650 euro netti mensili). Secondo i calcoli degli uffici studi dei sindacati, visto che attualmente questi 2,5 milioni di pensionati già godevano di una rivalutazione al 97% dell'inflazione, ipotizzando un tasso d'inflazione 2020 dell'1,1%, l'aumento per i diretti interessati sarà di circa 50 centesimi di euro al mese, pari a poco più di 6 euro all'anno. Frustrate le altre richieste dei sindacati, che però hanno incassato la promessa dell'avvio di una trattativa per la riforma strutturale della legge Fornero da chiudere entro l'aprile del 2020.

EVASIONE FISCALE

Ricchissimo il menu degli interventi anti-evasione. Si parte con gli incentivi all'utilizzo dei pagamenti tracciabili con carte di credito e bancomat, che daranno diritto a sconti fiscali e premi in danaro per chi vincerà la nuova «lotteria degli scontrini». Dal 2020 sarà possibile detrarre solo le spese effettuate tramite carte o bonifico. Arrivano controlli sulle compensazioni tra crediti e debiti (anche Inps e Inail) con il Fisco, più accurati sulle aziende appaltatrici, ed è prevista una multa da 1.000 euro per chi presenterà un F24 con compensazioni a proprio vantaggio non dovute. Saranno utilizzate di più le banche dati per scovare chi non versa

il dovuto all'Erario dopo averlo dichiarato. La soglia per l'utilizzo del contante per gli acquisti scende a 1.000 euro rispetto ai 3.000 attuali. Arriva una multa per i commercianti che rifiutano il bancomat (30 euro più il 4% del valore della transazione). Parte anche la precompilata Iva: a partire dalle operazioni 2021, in via sperimentale, l'Agenzia delle entrate metterà a disposizione anche la bozza della dichiarazione annuale dell'Iva. Estesa fino al 2021 l'attribuzione ai Comuni delle somme riscosse «scoperte» grazie all'attività dei loro uffici. Ancora non pare sciolto il nodo del carcere per gli evasori.

AIUTIALLE FAMIGLIE

Gratta gratta alla fine per le famiglie la manovra porta in dote solo 500 milioni, che sommati al miliardo e mezzo che già oggi se ne vanno per i vari bonus bebè, mamma, nido e fondo famiglia costituiranno il fondo unico da 2 miliardi per sostenere i nuclei con prole. A decidere come utilizzare questo tesoretto sarà un provvedimento successivo, ma 2 miliardi bastano solo a finanziare la «carta bimbi» da 400 euro al mese per i piccoli fino a tre anni. Una sorta di prepagata che da settembre prossimo, col nuovo anno scolastico, servirà a pagare baby sitter e rette di asilo e materne. Previsto anche l'azzeramento delle rette degli asili nidi per i redditi medi e bassi oltre all'allungamento da 5 a 10 giorni del congedo per i papà.

Sembra invece tramontata



l'ipotesi dell'assegno unico da 240 euro al mese per ogni figlio a carico fino a 18 anni. «Per quello - spiega Gigi de Palo, del Forum famiglie - sarebbe servito assorbire anche gli 80 euro di Renzi concessi a chi ha figli a carico, che invece andranno a finanziare il taglio al cuneo fiscale». È una misura che avvantaggia solo i lavoratori dipendenti, che già percepiscono gli assegni familiari, lasciando privi di qualsiasi sostegno precari con partite Iva, incapienti e disoccupati con figli.

FISCO

Il pacchetto fiscale si fonda sul taglio del cuneo fiscale che grava sui lavoratori. Secondo le ultime ipotesi i 3 miliardi finora stanziati potrebbero aumentare, ma in ogni caso lo sconto che si tramuterà in aumenti in busta paga scatterà dal prossimo luglio, visto che la misura sarà contenuta in un ddl collegato alla manovra. Ancora dunque da definire i dettagli. Cambiano anche le detrazioni fiscali: ne saranno introdotte di nuove, ma soprattutto dall'anno prossimo quelle esistenti saranno commisurate al reddito: oltre i 120mila euro di reddito imponibile si ridurranno, fino ad azzerarsi per chi dichiara più di 240mila euro an-

nui lordi.

Sono prorogate al 16 marzo prossimo le rate fiscali previste al 18 novembre 2019. Confermati i bonus sulle ristrutturazioni (compresi ecobonus e sismabonus), va in pensione il vecchio bonus del 36 per cento. Ancora incertezza sullo «sconto in fattura», il meccanismo che consente al contribuente di ottenere il bonus sui lavori in casa come riduzione del prezzo della fattura, anziché recuperarlo in dieci anni. Passa dal 12 al 15% la tassa sulle vincite superiori a 500 euro con slot, Gratta&Vinci e affini. Sulla casa, ancora da definire la possibile riforma di Imu e Tasi, che verrebbero nuovamente accorpate con un'aliquota unica massima dello 0,86 per mille.

IMPRESE

Non particolarmente nutrito il pacchetto di misure che riguardano le imprese, almeno per adesso. La bozza del provvedimento prevede lo stanziamento di 700 milioni di euro per il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Arriva anche la digital tax, già varata nella scorsa manovra ma mai attuata, che frutterà un gettito di 600 milioni di euro su base annua. —

ROB. GIO-PAO. RUS.

Pochi 4800 euro per uno stupro

La Cassazione porta il caso in Europa

La questione del "listino della vergogna" e degli indennizzi inadeguati sollevato davanti alla Corte europea di Giustizia

Contestato lo Stato che nega a una donna violentata i 50mila euro stabiliti dal tribunale

Ilaria Bonuccelli

Nel 2017 la dottoressa Serafina Strano viene stuprata da un paziente durante il turno di guardia medica a Trecastagni nel Catanese. L'assicurazione dell'Azienda sanitaria le nega il risarcimento «perché il diritto all'indennizzo è scaduto». T. viene stuprata a Torino nel 2005. Il tribunale condanna lo Stato italiano a pagarle un "ristoro": 50mila euro. Al massimo, il governo gliene riconosce 4.800. T. non li ha presi. Aspetta che sia la Corte di Giustizia dell'Unione Europea a stabilire il risarcimento. Il caso non l'ha sollevato (solo) lei. L'ha sollevato la Corte di Cassazione. La III sezione civile della Cassazione che ritiene violato dal governo il diritto a un «equo e adeguato indennizzo» come prevede la direttiva comunitaria dal 2004 sulle vittime di reati intenzionali violenti.

IL LISTINO DELLA VERGOGNA

Il caso di T. è il primo che arriva in Europa per contestare il "listino della vergogna", il prezzario di indennizzi stabiliti dall'Italia (dopo la condanna

dell'Europa) per risarcire le vittime di reati intenzionali violenti. Tutte quelle escluse dalle leggi speciali: vittime del terrorismo, vittime di mafia, della Unobianca, familiari dell'eccidio di Kindu o vittime degli stadi. Per dirla semplice: le vittime inserite in una legge speciale, per lo Stato vale 200mila euro almeno (più varie agevolazioni anche per i familiari); se non sono nelle leggi speciali, valgono 7200 euro: è il caso delle donne vittime di femminicidio. Oppure 4800 euro, in caso di stupro.

L'ITALIA CONDANNATA

Quando T. viene violentata, la notte fra il 15 e il 16 ottobre 2005, non esiste ancora questo "listino della vergogna" contro cui da anni si batte *Il Tirreno* con giuriste e docenti della Scuola Sant'Anna di Pisa e dell'università di Pisa. T. denuncia gli aggressori e riesce anche a farli condannare: 10 anni e 6 mesi, visto che l'hanno tenuta sequestrata per due giorni. Più un risarcimento provvisorio di 50mila euro. Sembra una storia a lieto fine. Sembra, appunto.

I due stupratori, infatti, escono di galera e spariscono. Diventano latitanti. T. non viene risarcita. Però può contare sull'Europa: dal 2004 (con la direttiva 2004/80/CE) obbliga gli Stati dell'Unione a risarcire le vittime di reati intenzionali violenti. Quindi T. si rivolge di nuovo al tribunale di Tori-

no. Vuole che lo Stato la risarcisca al posto degli stupratori latitanti. Cosa fa il governo? Dice di no.

L'OPPOSIZIONE ALL'INDENNIZZO

Inizia così una battaglia legale sfibrante. La sostanza è che: 1) in primo grado il tribunale condanna lo Stato a pagare 90mila euro di indennizzo alla donna stuprata; 2) in appello (perché il governo non cede) la condanna viene confermata, con cifra ridotta a 50mila euro; 3) in Cassazione il procedimento si blocca per anni, in attesa che la Corte Europea dei diritti dell'Uomo decida di una causa contro lo Stato italiano sollevata da una donna stuprata in Toscana che vuole essere indennizzata, visto che il violentatore le nega il risarcimento. Proprio da questo caso toscano nasce l'obbligo «all'indennizzo generalizzato delle vittime di reati intenzionali violenti» senza più bisogno di leggi speciali. Peccato, che la legge sui ristori generalizzati si accompagni al decreto interministeriale (del 2017) con il listino della vergogna: l'indennizzo da 4800 euro per lo stupro, 3000 euro per le botte.

IL RICORSO ALL'EUROPA

A questo punto, dunque, abbiamo: da una parte T. che ha dalla sua l'Europa, due sentenze di tribunali italiani che hanno condannato lo Stato a risar-



circle almeno 50mila euro al posto degli stupratori latitanti. Dall'altra, c'è il governo che non vuole pagare. O che al massimo, le riconosce 4.800 euro. E allora che cosa fa la III sezione di Cassazione civile? A gennaio 2019 solleva il caso di fronte alla Corte Europea di Giustizia. Ai giudici europei pone due quesiti: 1) T. ha o non ha subito un danno per la «mancata e/o non corretta e/o non integrale attuazione degli obblighi della direttiva comunitaria 2004/80/Ce di introdurre un sistema generalizzato di tutela indennitaria, ido-

neo a garantire un adeguato ed equo ristoro in favore di tutte le vittime di reati violenti intenzionali (stupro compreso) se le vittime siano impossibilitate a conseguire, dai diretti responsabili, il risarcimento integrale dei danni subiti»; 2) Se T. ha subito un danno, per l'intempestiva applicazione di questa direttiva, può considerarsi equa e adeguata alle lesioni l'indennizzo di 4.800 euro stabilito dall'Italia? La risposta spetta alla Corte del Lussemburgo.

Nell'ordinanza con cui la Cassazione solleva il caso, tut-

tavia, cita l'Avvocato generale della Corte Europea dei diritti dell'Uomo. Nello specifico le sue conclusioni nel procedimento che, nel 2016, hanno portato alla condanna dell'Italia per la mancata applicazione della direttiva sull'indennizzo generalizzato per le vittime di reati intenzionali violenti. In queste conclusioni l'Avvocato sostiene: «L'indennizzo dovrà essere equo e adeguato, come richiesto all'articolo 12 comma 2 della direttiva 2004/80/Ce e i Giudici nazionali potranno, in caso di dubbi, rivolgersi alla Corte Europea». —

IL CONVEGNO

Al Sant'Anna si analizza il sistema di indennizzo

«Violenza di genere-Il sistema italiano di indennizzo alle vittime al vaglio della Corte di Giustizia Europea»: il tema è al centro del convegno in programma lunedì 21 ottobre alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Verrà affrontato dai giudici di Cassazione Giacomo Travaglino ed Enzo Vincenti che hanno sollevato la questione dell'equo indennizzo di una vittima di stupro davanti alla Corte Europea di Giustizia. Ne discuteranno con i giudici la (neo) preside del Sant'Anna, Anna Loretoni, le docenti Gaetana Morgante (Sant'Anna), Valentina Bonini (Università di Pisa), Elettra Stradella (università di Pisa).

IL PREZZO DELLE VITTIME

STUPRO € 4.800

LESIONI € 3.000

FEMMINICIDIO € 7.200

VITTIME TERRORISMO € 200.000*
(mafia, Uno bianca, stadi)

*Oltre a benefici previdenziali, sanitari e di vario genere per i familiari



BOLOGNA

È malato di cancro alle ossa gli trapiantano vertebre umane

L'intervento dell'équipe medica dell'ospedale Rizzoli è il primo al mondo
Il chirurgo: «È stato un paziente ideale, ma questa non è la soluzione per tutti»

Franco Giubilei

BOLOGNA. Finora, per i trapianti di vertebra, i chirurghi ortopedici dei pochi centri attrezzati per questi interventi si erano serviti di protesi, o di altre ossa come il femore. All'Istituto Rizzoli di Bologna invece si sono spinti oltre, utilizzando per la prima volta al mondo vertebre umane per operare un paziente di 77 anni colpito da cordoma, un tumore osseo maligno che non permetteva altre cure: dodici ore sotto i ferri, quindici giorni di ricovero e altrettanti di riabilitazione, poi l'uomo ha lasciato l'ospedale sulle sue gambe, senza ausili e soprattutto senza quel dolore addosso che l'aveva tormentato e che era destinato a peggiorare in modo disastroso.

L'équipe di Alessandro Gasbarrini, direttore della Chirurgia vertebrale a indirizzo oncologico e degenerativo del Rizzoli, si è servita delle ossa custodite nella Banca del tessuto muscolo-scheletrico della regione Emilia Romagna, la più importante in Italia: «Abbiamo ricostruito la colonna vertebrale del paziente nel modo più simile alla conformazione naturale, grazie all'impianto di un osso con struttura identica a quello che abbiamo dovuto togliere – spiega lo specialista -. Sostituire tessuto umano con tessuto umano è quanto di meglio ci sia per l'organismo in linea generale, ma non sempre è possibile, quindi è necessario ricorrere a materiali artificiali. Oppure a diafisi di femore, un osso con una struttura differente da quella della vertebra e con una minore possibilità di integrazione».

Nel caso del paziente operato il 6 settembre, né l'una né l'altra via erano percorribili:

«La persona ci è stata mandata proprio dai radioterapisti, che non potevano “bombardare” la parte colpita dal tumore senza danneggiare il midollo osseo – dice Gasbarrini -. In altre parole, questa per lui era l'unica chance, e il fatto di impiegare 4 vertebre umane per sostituire le due colpite dal cancro permetterà, se la valutazione successiva stabilisce che avrà bisogno di radioterapia, di trattare il paziente». Il problema con le protesi è che la presenza di materiali speciali come il titanio ostacola i raggi.

L'intervento è stato complesso, ha visto all'opera 20 persone ed è stato preceduto da una procedura sofisticata: dal prelievo delle vertebre da donatore ai test sulla loro idoneità microbiologica, fino alla lavorazione in area sterile e alla conservazione a 80 gradi sotto zero. In sala operatoria l'équipe «ha dovuto destreggiarsi per asportare la malattia e mettere la protesi in modo da non danneggiare vasi, polmoni e midollo in una zona centrale dell'organismo: se il ripristino avviene con materiale biologico, come in questo caso, metti qualcosa che durerà per tutta la vita del paziente». Ecco l'eccezionalità del trapianto fatto a Bologna, un'operazione mai tentata prima che ha rimesso in piedi una persona affetta da un male grave: «È stato un paziente ideale, bisogna essere molto motivati per affrontare intervento e riabilitazione, e questo lo aiuta a guarire. Accanto a lui la moglie, eccezionale». Il medico però ci tiene a frenare entusiasmi fuori luogo: «Non vorrei che tutti quelli che hanno un tumore vertebrale pensassero che io sono la soluzione e che domani arrivassero 2.000 richieste». —

BY NC ND AL CUN I DINTI RISERVATI





L'équipe del reparto di Chirurgia Vertebrale a indirizzo oncologico e degenerativo del Rizzoli di Bologna

QUARTIERI

Nuovo Defibrillatore donato da Magistratura del San Marco

1 La Magistratura San Marco in collaborazione con Toscana Aeroporti oggi alle ore 15, in via Montanelli 130, festeggerà la donazione ed installazione del nuovo defibrillatore (Dae), ausilio importante per la cittadinanza del quartiere San Marco. Saranno presenti l'assessore comunale alle politiche sociali **Gianna Gambaccini** e il dottor **Maurizio Cecchini** (nella foto) della «Cecchini cuore onlus».

LE BUONE NOTIZIE



«Il fascismo non esiste»: sale la polemica per le parole del consigliere D'Andrea

L'Anpi reagisce duramente
 «Questi episodi dimostrano
 che l'antifascismo è attuale»

VICOPIANO

Parole che non sono passate inosservate. Sono quelle pronunciate dal consigliere comunale Massimo D'Andrea (Movimento 5 Stelle) a proposito della proposta della giunta di aderire all'Istituto Cervi di Reggio Emilia. «Da 70 anni – ha detto D'Andrea (**nella foto**) – dibattiamo di queste cose. L'Istituto Cervi è fortemente politicizzato: se riuscissimo a liberarci di questo passato, potremmo vivere meglio il presente. Quando sento parlare di fascismo, lo sento dire da paranoici. Il fascismo non c'è più, era un metodo criminale utilizzato dalla politica. E questo c'è ancora come ci sono i pedofili e i criminali. Non mi piacciono neanche i lenzuoli fuori dall'Ortaccio: delle cose se ne parla tranquillamente tra persone civili, ma questo stillicidio ideologico è fuori dal tempo e dal dibattito civile. Non vedo questo pericolo del fascismo, questa tiritera mi nausea. Le rappresaglie tedesche sono state il frutto degli attentati vigliacchi da parte dei partigiani».

Forte lo sdegno dell'Anpi. «Il rappresentante dei 5 Stelle – spiegano Bruno Possenti e Pasquale Popolizio – ha cercato di delegittimare il valore dell'Istituto Cervi (riconosciuto sin dal 1975 luogo di valenza nazionale dalla Presidenza della Repubblica) relegandolo ad associazione politicizzata; ha tacciato i partigiani di essere 'facinorosi vigliacchi' e principale causa degli eccidi nazifascisti; ha attaccato chi si spende per la promozione della memoria e dei valori antifascisti definendoli paranoici e isterici. Una ricostruzione storica in spregio al contributo che la Resistenza ha dato per liberare l'Italia dai nazifascisti e per promuovere le basi della nostra Costituzione. Falsi storici gravissimi per un rappresentante delle istituzioni a cui l'Anpi non può che rispondere con una ferma condanna. Di fronte a uno sdoganamento di forze che si richiamano all'ideologia fascista, a slogan che incitano all'identificazione di un nemico e alla delegittimazione umana delle minoranze e dei diversi, essere antifascisti oggi ha ancora un senso profondo e attuale».





QUARTIERI

Un'ordinanza contro il degrado dell'ecomostro di Sant'Ermete

L'impegno preso dal sindaco nel corso di un incontro con i commercianti di via Emilia «Un piano di riqualificazione specifico per questa zona»

PISA. Si scaldano i motori per il progetto di rilancio di Sant'Ermete. Il via libera è giunto direttamente dal sindaco **Michele Conti** nel corso di un incontro promosso ed organizzato da Confcommercio Provincia di Pisa alla presenza di commercianti e titolari di attività della via Emilia, nessuno dei quali ha voluto mancare all'appuntamento. Sicurezza, decoro, arredo urbano e parcheggi i temi affrontati lunedì sera, alla presenza del direttore di Confcommercio **Federico Pieragnoli** e degli assessori **Gianna Gambaccini**, **Raffaele Latrofa** e **Paolo Pesciatini**. «Abbiamo stilato un documento con le priorità di intervento sottoscritto da tutte le attività commerciali della zona, che oltre a rappresentare un'offerta qualificata di servizi alla cittadinanza, garantiscono con la loro presenza un presidio di sicurezza e di legalità a vantaggio di tutti», ha esordito Pieragnoli.

Il sindaco Conti ha traccia-

to le linee fondamentali dell'intervento comunale: «Studieremo un progetto di riqualificazione e stanzieremo le risorse necessarie per questo tratto della via Emilia: partiremo dalla parte dei negozi, con la sistemazione di marciapiedi e fognature ed a seguire la realizzazione di parcheggi dalla parte delle case popolari, con l'aggiunta di alcuni attraversamenti pedonali rialzati e illuminati». Conti ha garantito un intervento sull'edificio completamente abbandonato, all'altezza del civico 161 della via Emilia, conosciuto nel quartiere come ecomostro: «Redigeremo un'ordinanza rivolta alla proprietà per sanare questa situazione di grave incuria e di degrado di quest'area», ha annunciato il primo cittadino, che ha affrontato anche il tema dei camper abusivi rom: «Intanto metteremo in tutti i parcheggi della zona le barriere anti-camper e al contempo accogliamo la vostra richiesta di installare telecamere pubbliche per una maggiore sicurezza».

«Stiamo completando il censimento degli alloggi popolari per capire se ci sono delle irregolarità e nelle

prossime settimane avremo un quadro più chiaro. Ad oggi ci risultano 6 insediamenti abusivi, ma probabilmente sono di più, rispetto ad una situazione che abbiamo ereditato dal passato», ha chiarito l'assessore al sociale **Gianna Gambaccini** nel corso dell'incontro.

«In questa settimana abbiamo stanziato 2 milioni di euro per il piano dei marciapiedi dopo quello degli asfalti», ha affermato l'assessore ai lavori pubblici **Raffaele Latrofa**: «Da qui al 31 dicembre manderemo in gara in appalto i marciapiedi e quelli di Sant'Ermete saranno tra le priorità. Solo nel primo anno di amministrazione abbiamo asfaltato una superficie pari a 8,5 volte quella asfaltata nell'ultimo dell'amministrazione precedente. Partiamo con i marciapiedi e concentreremo su questa zona risorse adeguate, anche per fognature ed illuminazione». —



ASSEMBLEA ALLA LEOPOLDA

Una lista di sinistra alle elezioni regionali

PISA. La Toscana si prepara alle elezioni regionali e anche le forze politiche che guardano a sinistra si muovono. Anche a seguito dell'appello lanciato nei giorni scorsi per la creazione di una coalizione ampia a sostegno di quanto di buono il governo regionale di centrosinistra ha creato.

Una lista «di sinistra, ambientalista e civico progressista» spiegano i promotori dell'iniziativa -. Per questo abbiamo promosso un incontro aperto a tutti per lunedì 21 alle 21.15 nella sala convegni della Leopolda. L'assemblea sarà l'occasione per presentare un documento e le idee per la formazione della lista alle regionali».

Insieme al primo firmatario, Simone Siliani, saranno presenti Massimiliano Ghimenti, Alfonso M. Iacono, Domenico Laforenza, Paolo Fontanelli, Michela Ciangherotti, Paolo Malacarne, Ilaria Fiori e Pino De Iaco, che hanno già condiviso l'appello. Sarà presentata l'assemblea regionale del 26 ottobre a Firenze. —



Paolo Fontanelli



Le idee di Pisa per l'Italia di Renzi «Giustizia, istruzione, città, futuro»

Il «vocabolario» della Leopolda sarà consegnato all'ex premier in occasione dell'appuntamento fiorentino

PISA

«**Giustizia**, Istruzione, opinione, città, futuro, sanità, avventura, consapevolezza, crescita», Sono le parole chiave che compongono il «primo» vocabolario di Italia Viva pisana, la formazione politica dell'ex premier Matteo Renzi che ha avuto anche qui la sua Leopolda, radunando una sessantina di persone nell'ex stazione omonima pisana. I contenuti dell'incontro comporranno un minidossier di spunti e proposte che i promotori pisani consegneranno allo staff di Renzi alla kermesse dell'ex premier in programma il prossimo week end alla Leopolda di Firenze.

«**La discussione** - spiegano i promotori dell'evento di Pisa - è partita alle 18.30 e si è protratta per circa 4 ore. Abbiamo avuto 23 interventi di 4 minuti ciascuno, nei quali sono stati proposti i temi da ognuno ritenuti importanti per una nuova politica, tutti rappresentati da una singola parola». Il nuovo partito renziano non ha ancora un'organizzazione formalizzata, ma è attivo sul territorio: «Ciò che abbiamo organizzato - dicono - lo abbiamo fatto con puro spirito di servizio nei confronti di un progetto nel quale crediamo fortemente. Così sta accadendo in tutta Italia, con gruppi numerosi di persone, molto spesso nuove alla politica attiva, che si ritrovano e in questa fase principalmente propongono idee nuove per una nuova politica».

Gab. Mas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio della sala durante l'iniziativa promossa alla Leopolda pisana



Galletti candidata sindaco? «Non scarto l'idea a priori»

La consigliera regionale M5S abita a Cascina: «Ringrazio tutti coloro che mi rivolgono attestati di stima». L'ipotesi di una convergenza del Pd

CASCINA. «Non scarto l'ipotesi a priori, ma è tutto ancora prematuro». Così Irene Galletti, consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, commenta le voci che la vorrebbero candidata a sindaco del Comune di Cascina alle prossime elezioni amministrative. Dunque, non una conferma totale, ma è una porta che si apre. Un nome di spicco che arriva sullo scenario della competizione elettorale, dove però restano diversi i punti interrogativi da risolvere.

Uno tra tanti è l'eventuale convergenza sulla candidatura di Galletti da parte del Partito democratico, insieme agli altri alleati della coalizione di centrosinistra. Dove i confronti sono cominciati alla ricerca di una candidatura unitaria per cercare di riprendere il posto strappato a suo tempo dalla Lega della ex sindaca Susanna Ceccardi.

La prospettiva di un'alleanza tra democratici e pentastellati non è da escludere, ma al momento non ci sono basi concrete per sbilanciarsi in tal senso. Molto è legato agli equilibri e alle strategie nazionali che sfociano nel governo giallorosso. E che avranno nelle elezioni regionali in Umbria del prossimo 27 ottobre un ulteriore e non trascurabile banco di prova.

Evidente che un'affermazione dell'asse Pd-M5S costituirebbe un incoraggia-

mento a replicare il modello anche in altri contesti elettorali. E Cascina potrebbe rientrare tra questi.

Intanto, le indiscrezioni sulla pentastellata Galletti rappresentano un primo scatto nella campagna elettorale che attende anche le mosse della Lega, divisa tra i possibili candidati Rollo e Cosentini.

«Già nel 2016 - ricorda Irene Galletti - ricevetti molti incoraggiamenti a candidarmi alla carica di sindaco di Cascina per il M5S, sulla scia del risultato dell'anno precedente alle regionali. Le regole del M5S però prevedevano che ogni eletto portasse a termine il suo mandato prima di ogni altra eventuale ricandidatura e chiaramente questa ipotesi non fu possibile. Ora che le elezioni saranno con ogni probabilità concomitanti ancora in molti mi vorrebbero in campo per la città dove sono nata e vivo da sempre. Non scarto l'ipotesi a priori, ma è tutto ancora prematuro».

«Ci tengo però a ringraziare - prosegue la consigliera del M5S - tutti coloro che mi rivolgono questo ed altri attestati di stima, e che riporrebbero in me questa fiducia. Dalle parole di molti di loro emerge la profonda delusione nei confronti della sindaca uscente e il bisogno di avere come primo cittadino una persona che desideri davvero mettersi al servizio della comunità, piuttosto che servirsene come trampolino di lancio. E condivido totalmente questo loro pensiero». —

F.L.



Irene Galletti, consigliera regionale del Pd



La protesta del garante Corleone

Nuovo sciopero della fame contro le carceri disumane

Nuovo sciopero della fame per accendere i riflettori sulla situazione delle carceri toscane. Lo ha annunciato ieri in consiglio regionale il garante dei detenuti della Toscana Franco Corleone. «Sono stufo di ripetere le stesse cose», e questa è «una ragione in più per iniziare domani un nuovo digiuno», ha detto il garante. Corleone già nei mesi scorsi aveva digiunato per cercare di ottenere risultati concreti volti a migliorare le condizioni di vita dei detenuti nelle carceri toscane.

«In luglio – ha ricordato il garante – ho fatto un breve digiuno, ponendo alcune questioni irrisolte: quella del teatro a Volterra, la decisione di costruire il carcere femminile al Gozzini di Firenze come struttura autonoma e sperimentale, il problema della seconda cucina a Sollicciano, la cucina all'alta sicurezza a Livorno, e anche il problema dei bagni a vista a Pisa nella sezione femminile. Su questi punti avevo chiesto risposte. Devo dire di aver ricevuto delle risposte che annunciavano che tutte queste cose sarebbero state risolte entro ottobre, eccetto la costruzione del teatro. Siamo a metà ottobre e non ho alcuna certezza e garanzia che tutte le questioni avanzate siano effettivamente risolte». Per Corleone è necessario «un cambio di passo», per questo in occasione della conferenza dei garanti regionali «abbiamo deciso di convocare nella prossima primavera una nuova sessione degli stati generali della pena e del carcere».

«Come garanti regionali dei detenuti – ha anche detto Corleone – abbiamo predisposto un testo sul diritto all'affettività e alla sessualità in carcere e lo abbiamo consegnato ai Consigli regionali perché le Regioni possano approvare le proposte di legge in merito da inviare al Parlamento. Mi auguro che la Toscana sia la prima ad approvare e inviare al Parlamento la proposta».



SCUOLA SANT'ANNA

Medicina climatica e ambientale Arriva il corso

2 La Scuola Sant'Anna lancia il corso di Medicina climatica e ambientale. Prima lezione venerdì. Vincenzo Lionetti (foto), docente di anesthesiologia e terapia intensiva, analizzerà l'impatto dei cambiamenti climatici sulla salute studiando i meccanismi molecolari attraverso i quali l'ambiente condiziona l'espressione dei geni senza modificare il Dna.



Uno studio dell'Einstein College di New York: le donne con il grasso concentrato sulla pancia si rivelano ad alto rischio per i disturbi cardiaci

Il girovita è questione di cuore

È STATO ANALIZZATO IL RAPPORTO TRA LA DISTRIBUZIONE DELL'ADIPE NEL CORPO E I DANNI PREVEDIBILI ALLE CORONARIE

ANCHE LE PIÙ GIOVANI DEVONO FARE ATTENZIONE ALLA CIRCONFERENZA DEL TRONCO CHE DEVE ESSERE LIBERO DA PESO IN ECCESSO

LA RICERCA

Basta un metro per capire se il cuore è a rischio. Basta verificare la circonferenza dell'addome in centimetri per decidere per rendersi conto se si è o no in una condizione a rischio. Il sistema cardiovascolare è minacciato, in particolare, proprio dal grasso accumulato sull'addome.

Negli ultimi tempi, numerosi lavori hanno dimostrato che non è solo l'aumento del grasso corporeo ad essere un fattore di aumentato pericolo cardiovascolare, ma anche la sua distribuzione. Il grasso accumulato in alcune zone del corpo sarebbe quindi "a maggior rischio" di quello accumulato in altre zone.

E questo anche in persone con un normale indice di massa corporea (il cosiddetto Body Mass Index o Bmi). Anzi, secondo alcuni, c'è ormai un'evidenza scientifica importante a dimostrare che la distribuzione del grasso nel corpo determina il rischio cardiovascolare e la mortalità con più forza della massa grassa stessa, in particolare in soggetti con peso normale.

IL TRONCO

A sostenere questa tesi è stato recentemente pubblicato sulla rivista

European Heart Journal un articolo dall'équipe di ricercatori guidati da Guo-Chon Chen dell'Albert Einstein College of Medicine di New York. Gli autori hanno studiato la distribuzione del grasso in oltre 2600 donne tra i 50 e 79 anni di età, esenti da patologie cardiache, e soprattutto con un normale peso (indice di massa corporea tra 18.5 e 25). In questo campione hanno valutato la distribuzione del grasso per vedere se i depositi nel tronco o nelle gambe fossero diversamente associati al rischio cardiovascolare. Le pazienti sono state seguite per una media di oltre 17 anni.

GLI ORMONI

Durante questo periodo si è rilevato che la distribuzione del grasso prevalentemente nel tronco (e segnatamente a livello addominale) si accompagna ad un aumento di quasi il doppio del rischio cardiovascolare, mentre una percentuale di grasso prevalente alle gambe riduce questo rischio di oltre il trentacinque per cento.

L'associazione di accumulo nel tronco e riduzione di grasso negli arti triplica addirittura il rischio rispetto al normale. Questo, dunque, suggerirebbe che in donne di peso normale una maggiore distribuzione del grasso prevalentemente al tronco sia dannosa,



mentre una distribuzione dello stesso maggiormente alle gambe sia addirittura protettivo per il cuore (con buona pace per i detrattori "dell'interno coscia"). Questo studio ovviamente ci porta alla formulazione di alcune domande 1) Queste associazioni sono specifiche delle donne over 50 o valgono per tutte le età? 2) Negli uomini, in cui l'assetto ormonale è diverso, il rischio è lo stesso? La scienza ce lo chiarirà e noi, per il momento, continuiamo a consigliare alle pazienti di evitare i chili in eccesso.

L'aumento del peso corporeo, specie nei giovani, purtroppo, è ormai una vera epidemia. L'alimentazione troppo ricca in relazione ad un'attività fisica ridotta ha portato, anche nel nostro Paese, ad un notevole incremento del numero di obesi e di patologie dipendenti dall'eccesso di peso.

Dal rapporto *Osservasalute* che fa riferimento ai dati Istat emerge che in Italia più di un terzo della popolazione adulta (35.3%) è in sovrappeso, mentre quasi una su dieci (9.8%) è obesa. Come negli anni precedenti le regioni meridionali sono in testa (Molise 14%, Abruzzo 12.7%) e quelle del nord in coda (Alto Adige 7.8%, Lombardia 8.7%).

Antonio G.Rebuzzi

*Direttore Cardiologia intensiva
Policlinico Gemelli
Università Cattolica Roma*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il grasso corporeo concentrato nell'addome è un fattore di rischio per il cuore

L'università**Quando la ricerca nasce dal basso**di **Tiziana De Giorgio**

L'anno scorso hanno risposto all'appello in 378, permettendo di raccogliere quasi 30 mila euro. Donatori che hanno finanziato la ricerca dal basso, contribuendo a dare vita a un pronto soccorso psicologico che aprirà dentro alla stazione Isola del metrò. A una piattaforma interamente dedicata alla musica ideata da due studenti di informatica. A un sistema di raccolta delle capsule del caffè che arriverà nelle prossime settimane in piazza della Scienza e permetterà di usare la polvere del caffè esausta come fertilizzante.

● a pagina 2

**Idee geniali made in Bicocca
“Da noi diventano realtà”**

L'ateneo lancia un crowdfunding per finanziarle: con i 30 mila euro raccolti nel 2018 realizzati un fertilizzante dalle capsule di caffè e un pronto soccorso psicologico

La rettora Iannantuoni
“Un modo alternativo a grant e bandi che aiuta a misurarsi con il mercato”
di **Tiziana De Giorgio**

L'anno scorso hanno risposto all'appello in 378, permettendo di raccogliere quasi 30 mila euro. Donatori che hanno finanziato la ricerca dal basso, contribuendo a dare vita a un pronto soccorso psicologico che aprirà dentro alla stazione Isola del metrò. A una piattaforma interamente dedicata alla musica ideata da due studenti di informatica. A un sistema di raccolta sperimentale delle capsule del caffè che arriverà nelle prossime settimane in piazza della Scienza e per-

metterà di usare la polvere esausta come fertilizzante per l'Orto comune di Niguarda, mentre in laboratorio i ricercatori studiano la presenza di microplastiche rilasciate nelle bevande.

Dopo il successo della prima edizione, la Bicocca lancia un nuovo bando per finanziare in crowdfunding le idee più innovative di tutta la comunità universitaria. «Una modalità di finanziamento alternativa e complementare ai tradizionali grant e bandi – spiega la nuova rettora dell'università, Giovanna Iannantuoni – che offre alla nostra comunità accademica una nuova opportunità di misurarsi con il mercato attraverso la gestione delle campagne, di incrementare il senso e l'attitudine all'imprenditorialità e attivare un nuovo strumento di collaborazione con le imprese».

Tutti possono presentare il pro-

prio progetto. Docenti e ricercatori, personale amministrativo e studenti. Lo scorso anno si sono fatti avanti 41 team di ricerca, la maggior parte composti da donne. E alla fine, sono stati quattro quelli selezionati: prima di partire con le campagne di raccolta fondi sulla piattaforma “Produzioni dal basso”, i progettisti hanno seguito una specifica formazione in crowdfunding. Il risultato è che tutti hanno raggiunto l'obiettivo economico prefissato e qualcuno è andato anche oltre. È successo al progetto



«Verso un rene in provetta?», nato per creare organi in miniatura da cellule staminali e sperimentare terapie alternative alla dialisi. La campagna della primavera scorsa si è chiusa con una raccolta fondi da quasi 7 mila euro, quando l'obiettivo era di 5 mila.

Progetti che prendono forma e camminano sulle proprie gambe: la piattaforma musicale Twigostore, per esempio, è già attiva. Un sito che permette di trovare cd, vinili, merchandising, ma anche biglietti di concerti. «Ci siamo resi conto che non esiste un sito che raggruppa tutte le tipologie di prodotti di un singolo artista – spiega Alessio Abondio, studente di informatica – chi vuole comprare un biglietto per un concerto o un suo cd deve passare da un sito all'altro». E allora ecco un contenitore sperimentale per la compravendita di prodotti legati alla musica. Ma anche un canale dove i musicisti possono comunicare con i propri fan, promuovendo per esempio incontri o aperitivi. «Stiamo per caricare i prodotti da acquistare sul sito, inizialmente di artisti emergenti, poi si vedrà».

Anche “Caffè senza tracce” va avanti: oggi il gruppo di ricerca formato da biologi, scienziati ambientali e sociologi del dipartimento di Scienze dell'ambiente e della terra firmeranno un accordo che consentirà di portare alla Bicocca un raccoglitore di capsule di caffè, a disposizione di tutti, che separa la plastica dal materiale organico per trasformarlo poi in concime per il Parco Nord.

Fra le novità della nuova edizione del bando, la partecipazione di Corepla: il consorzio nazionale per la raccolta, il recupero degli imballaggi in plastica si impegna a cofinanziare un progetto sul riutilizzo degli imballaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il progetto Le ricercatrici della Bicocca lavorano alle capsule del caffè che diventano fertilizzante

Convegno

Focus sull'innovazione nel farmaceutico

■ Si tiene oggi alle 18 al Palazzo Wedekind a Roma per il convegno «La ricerca e l'innovazione italiana, il valore della sostenibilità». L'incontro è promosso da Chiesi Italia primo gruppo farmaceutico internazionale ad aver ottenuto la certificazione di «B-Corporation». L'obiettivo dell'incontro è porre l'attenzione sul tema della sostenibilità, quale motore di sviluppo per il settore farmaceutico e sulla necessità di rafforzare la sinergia fra Industria e Istituzioni, al fine di incrementare gli investimenti in ricerca e innovazione.



RASSEGNA STAMPA DEL 16/10/2019

Gentile cliente, oggi non è stato possibile monitorare la seguente testata a causa della mancata distribuzione della stessa:

NAZIONALE: Il Dubbio